

Domenica sull'Unità
inserto elettorale
Organizzate la diffusione

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tavola rotonda dell'Unità
sul carovita:
la parola ai commercianti

A pagina 10

Amici di Bonomi:
nemici dei contadini

LA DC ha paura della verità. Mentre sugli schermi della TV i dirigenti dc — dal segretario del partito on. Moro al «console» bonomiano on. Truzzi — hanno evitato di entrare nel merito delle accuse riguardanti la Federconsorzi, illudendosi di poter contrapporre le grida forsennate ai documenti, Bonomi è giunto ad affermare che occorre proibire ai comunisti di parlare alla televisione.

Ma la verità si sta imponendo anche perché è una verità documentata da organi difficilmente smentibili. La mancanza di rendiconti da parte della Federconsorzi per le gestioni dell'ammasso del grano — denunciata per anni dai comunisti in Parlamento e nel paese — fu rilevata da organi statali di controllo (resi però inefficienti dal regime dc) quale la Corte dei Conti. Il 13 novembre del 1962 il presidente della Corte, Ferdinando Carbone, nella relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato fino all'esercizio del 1957-58, affermava che «risultano ancora da definire elevate partite di oneri risalenti addirittura alle campagne d'ammassi dal '58 in poi, per la mancata presentazione di un notevole numero di predetti rendiconti alla cui compilazione presiedono rispettivamente la Federconsorzi e i Consorzi Agrari».

L'ON TRUZZI ha creduto di cavarsela tirando fuori «fatti nuovi»: ognuno di questi «fatti», invece, o è un falso sputorato o serve solo per ricordare i vergognosi tradimenti della DC — dai governi «monocolori» fino al centro sinistra — nei confronti dei contadini. Quasi avesse l'asso nella manica l'on. Truzzi ha tratto dalla borsa un documento riguardante la querela al compagno Sandri, ne ha letto una sola parte per concludere che si trattava di «un'umiliante ritrattazione delle accuse commesse alla Federconsorzi». Ma non basta. Solo un gerarca «bonomiano» può avere la faccia tosta di gloriarsi — questo è il primo argomento di Truzzi — delle elezioni nelle Mutue contadine la cui situazione, quanto a regole democratiche, la CISL ha denunciato essere improntata a «metodi fascisti».

Diamante Limiti
(Segue in ultima pagina)
Aumenta a Roma
il prezzo del pane
Il comitato provinciale prezzi — presieduto dal Prefetto — ha deciso ieri l'aumento del prezzo del pane da 130 a 140 lire al chilo.

Pubblicate a Mosca e Pechino le reciproche proposte

Incontro sovietico-cinese al massimo livello

Potranno essere Krusciov e una delegazione del PCUS a recarsi a Pechino oppure una delegazione cinese a Mosca

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. Un incontro fra Krusciov e Mao Tse-dun potrebbe avere luogo a Pechino in occasione del viaggio che il primo ministro sovietico dovrebbe compiere in Cambogia nei prossimi mesi.

La proposta di un incontro ad alto livello, come già avevamo scritto è contenuta nel messaggio sovietico del 21 febbraio. L'indicazione delle concrete circostanze di luogo e delle modalità per il convegno si trova invece nella risposta cinese.

Gli stati imperialistici non sono più in grado di vincere militarmente il sistema socialista e contano quindi sulla sua divisione. Il messaggio sovietico esprime la certezza che le presenti divergenze possono essere superate: «Per quanto seri siano i nostri odierni dissidi, non possiamo dimenticare che nella storica lotta del socialismo contro il capitalismo noi siamo dalla stessa parte della barricata».

Segue la proposta dell'incontro. «Per la sua importanza — dicono i sovietici — e per maggiore sicurezza di conseguire lo scopo prefissato, noi preferiremmo che l'incontro si svolgesse ad alto livello. Durante le conversazioni potrebbero essere discusse, punto per punto, tutte le questioni più importanti che interessano i due partiti e, in particolare, quelle che concernono i compiti della nostra lotta. Se poi vi fossero dei problemi sui quali dovessero restare delle divergenze, si potrebbero prevedere delle misure tali da facilitare un «riavvicinamento di posizioni».

Giuseppe Boffa
(Segue in ultima pagina)

Sulla Federconsorzi

Truzzi smentito dal compagno Renato Sandri

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. Un incontro fra Krusciov e Mao Tse-dun potrebbe avere luogo a Pechino in occasione del viaggio che il primo ministro sovietico dovrebbe compiere in Cambogia nei prossimi mesi.

Nella «Tribuna elettorale» di martedì, l'on. Ferdinando Truzzi ha dichiarato che i comunisti mantovani sarebbero stati costretti a una umiliante ritrattazione delle accuse sollevate contro la Federconsorzi.

Tale reato era stato ricavato dalla Procura della Repubblica da un nostro manifesto denunciante la scomparsa di oltre mille miliardi dai bilanci della Federconsorzi, con l'invito ai contadini a rivolgersi, per informazioni, all'on. Truzzi e alla DC. Il 25 febbraio l'on. Truzzi, ravvisando nel manifesto una insinuazione calunniosa a proprio danno, ha sporto querela per diffamazione contro il segretario della federazione comunista della imputazione di «diffusione di notizie false, tendenziose o comunque esagerate, atte a turbare l'ordine pubblico».

L'8 marzo si è celebrato il processo per direttissima. Le parti sono state invitate (non per nostra iniziativa) a una composizione. Sandri e Bonifacci avevano già dichiarato al magistrato inquirente che il manifesto non intendeva mettere in discussione la reputazione del querelante bensì sollevare la responsabilità della Coltivatori diretti (di cui l'on. Truzzi è vicepresidente nazionale) oltre che della DC nell'amministrazione della Federconsorzi.

La discussione invece si è accesa sulla Federconsorzi, questione nella quale l'on. Truzzi non ha voluto nemmeno entrare, dichiarando che ogni riferimento in proposito al suo nome è assolutamente gratuito poiché egli non ha mansioni dirette o indirette nella gestione della Federconsorzi, a differenza dell'on. Bonomi che ne fu presidente e che tuttora presiede società ad essa collegate.

Giuseppe Boffa
(Segue in ultima pagina)

In riferimento alle affermazioni fatte martedì alla TV dall'on. Truzzi su una presunta ritrattazione dei comunisti per le accuse alla Federconsorzi, il compagno Renato Sandri, segretario della federazione di Mantova, ci invia questa lettera:

Nella «Tribuna elettorale» di martedì, l'on. Ferdinando Truzzi ha dichiarato che i comunisti mantovani sarebbero stati costretti a una umiliante ritrattazione delle accuse sollevate contro la Federconsorzi.

Tale reato era stato ricavato dalla Procura della Repubblica da un nostro manifesto denunciante la scomparsa di oltre mille miliardi dai bilanci della Federconsorzi, con l'invito ai contadini a rivolgersi, per informazioni, all'on. Truzzi e alla DC. Il 25 febbraio l'on. Truzzi, ravvisando nel manifesto una insinuazione calunniosa a proprio danno, ha sporto querela per diffamazione contro il segretario della federazione comunista della imputazione di «diffusione di notizie false, tendenziose o comunque esagerate, atte a turbare l'ordine pubblico».

L'8 marzo si è celebrato il processo per direttissima. Le parti sono state invitate (non per nostra iniziativa) a una composizione. Sandri e Bonifacci avevano già dichiarato al magistrato inquirente che il manifesto non intendeva mettere in discussione la reputazione del querelante bensì sollevare la responsabilità della Coltivatori diretti (di cui l'on. Truzzi è vicepresidente nazionale) oltre che della DC nell'amministrazione della Federconsorzi.

La discussione invece si è accesa sulla Federconsorzi, questione nella quale l'on. Truzzi non ha voluto nemmeno entrare, dichiarando che ogni riferimento in proposito al suo nome è assolutamente gratuito poiché egli non ha mansioni dirette o indirette nella gestione della Federconsorzi, a differenza dell'on. Bonomi che ne fu presidente e che tuttora presiede società ad essa collegate.

Giuseppe Boffa
(Segue in ultima pagina)

Rissa?

«Rissa verbale alla TV tra D.C. e P.C.I.» «Democristiani e comunisti cercano di creare un clima da 18 aprile 1948».

Diciamo incomprensibile perché non si vede davvero quale interesse avremmo noi a creare un clima da 18 aprile, mentre si vede benissimo con quali obiettivi di regime la D.C. tenti — essa sì — l'impressione di «rissa» e i nostri attacchi fondati su questioni nodali di politica interna ed estera e il furor anticomunista democristiano.

«Rinnovando l'errore del duca di Borgogna, che finì pugnalato alle spalle, l'Avanti! insiste dunque nella «lotta su due fronti» proprio quando la D.C. si fa più minacciosa. L'errore, che è sempre stato fatale ai partiti minori e agli alleati della D.C. in genere, ha in questo caso addirittura condotto l'Avanti! a presentare lo scontro televisivo con lo stesso esatto titolo della Nazione».

«Può darsi che questa «equidistante» reazione del giornale socialista sia dipesa da un risentimento per la critica che, nella nostra trasmissione, è stata rivolta al PSI circa il problema del riarmo atomico, critica peraltro tanto fondata quanto equilibrata. Nel suo editoriale, infatti, il giornale socialista replica a questa critica. Ma in che modo?»

Dire, come fa l'Avanti!, che il pericolo maggiore è dato oggi dall'alleanza Parigi-Bonn e che la progettata forza multilaterale si presenta in definitiva come un utile tentativo di frenare la corsa al riarmo atomico franco-tedesco, significa: in via di fatto, dire cosa infondata, perché il riarmo atomico francese non viene frenato e il riarmo tedesco viene addirittura favorito nella sola forma possibile (con la maschera della «multilateralità»); in via generale, teorizzare il peggio «meno peggio», accettando la corsa al riarmo collettivo per assorbire quella al riarmo individuale.

Giuseppe Boffa
(Segue in ultima pagina)

Comunicato della Segreteria del PCI

Slancio crescente di tutti i compagni nel lavoro elettorale

I più recenti sviluppi della campagna elettorale sono contrassegnati dall'accento sempre più prepotente e reattivo impresso dalla Democrazia cristiana alla sua propaganda e dall'imbarazzo e dall'incertezza con cui i partiti che hanno insieme ad essa contribuito a formare la maggioranza nell'ultimo periodo della disastrosa legislatura, reagiscono a questo brutale spostamento a destra dell'asse politico e delle prospettive operate dalla Democrazia cristiana. Questa non solo rivendica cinicamente la continuità della sua politica, ma per interpretare secondo le proprie convenienze ogni programma. Di fronte a quest'atteggiamento, gli altri partiti del centro-sinistra appaiono smarriti, ma purtroppo non mostrano di saperne ricavare ancora l'unica conclusione possibile e coerente, quella dell'appello unitario all'opinione pubblica da parte di tutte le forze di sinistra per individuare e battere nello strapotere democratico cristiano il vero e principale ostacolo al rinnovamento democratico del Paese.

La situazione che si è creata apre nuove ed enormi possibilità al nostro Partito di cercare e trovare il contatto con milioni di elettori e di elettrici di far leva sulla realtà dei problemi che stanno dinanzi al Paese e sulla gravità e l'urgenza delle scelte che il nuovo Parlamento sarà chiamato a compiere, per rendere ancora più chiara la necessità d'una svolta a sinistra e per realizzare col voto del 28 aprile le premesse indispensabili: una sconfitta della D.C., un'avanzata del Partito comunista italiano.

Tutte le nostre organizzazioni e tutti i nostri militanti si impegnano dunque nell'attività elettorale con fiducia e slancio crescente, portino avanti il tesseramento e il reclutamento, moltiplicando i numerosi esempi di buon lavoro e di buoni successi che in questo campo si sono ultimamente realizzati, sviluppino in modo capillare la raccolta dei fondi elettorali fra tutti i compagni e tutti gli elettori, raggiungano dalle prossime domeniche l'obiettivo di elevare ad un milione di copie la diffusione straordinaria dell'Unità.

Una particolare e costante attenzione si deve continuare a dedicare al lavoro intorno alle trasmissioni elettorali della TV, non solo per organizzare l'ascolto ma soprattutto per tessere intorno agli argomenti del dibattito televisivo, in forme diverse e molteplici, tutto il nostro lavoro di propaganda scritta e orale. Attraverso la TV abbiamo già toccato milioni e milioni di elettori: che questo primo contatto serva al Partito per portare avanti il nostro discorso di denuncia e di proposte positive, per far meglio comprendere come sia necessario e possibile realizzare l'organico programma di rinnovamento che noi proponiamo, la svolta sinistra che noi rivendichiamo.

La Segreteria del Partito Comunista Italiano

Parigi piena di «musi neri»



PARIGI — La capitale francese ha vissuto ieri una giornata indimenticabile. Migliaia di minatori giunti dalla Lorena hanno «occupato» pacificamente la città, accolti da una folla entusiasta. Il governo non ha osato intervenire. I «musi neri» hanno ribadito la loro volontà di fare trionfare le loro rivendicazioni e di salvaguardare il diritto di sciopero. Un appello unitario è stato lanciato da PCF, SFIO, PSU, e radicali. Nella telefoto Italia: entusiasmo popolare all'arrivo dei minatori: scene come questa si sono ripetute ovunque.

(A pag. 12 il servizio del nostro inviato)

Prima di lasciare l'Italia

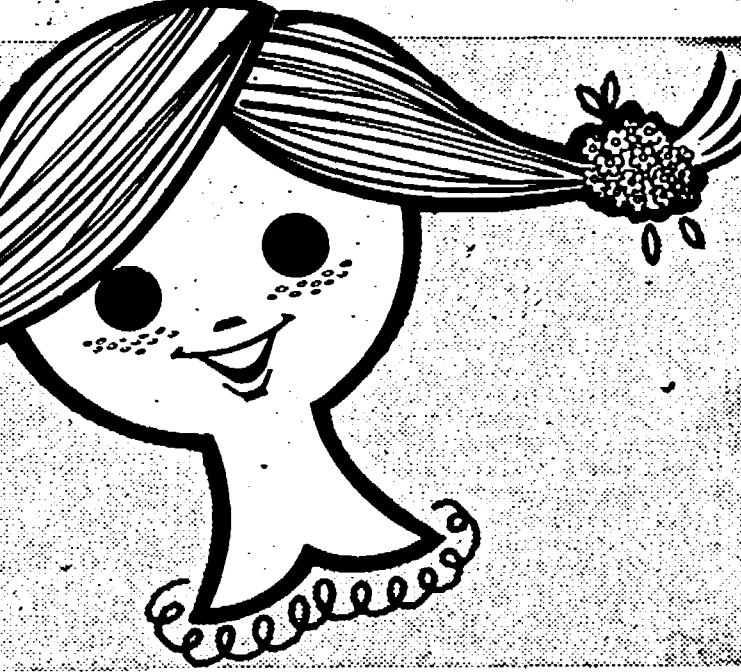
Ieri colloquio Segni-Agiubei

Cordiale incontro con dirigenti femminili Voci su una visita di Krusciov in Italia

Il compagno Alexei Agiubei, direttore delle Ispezia e deputato al Soviet Supremo dell'URSS, e sua moglie Rada Krusciova hanno lasciato Roma ieri sera per far ritorno in patria dopo due settimane di permanenza nel nostro Paese. Ma, anche l'ultima giornata romana è stata riservata da Agiubei ad alcuni importanti impegni politici. Nella mattinata, ha fatto visita al Presidente della Repubblica, il pomeriggio, a poche ore dalla partenza, ha preso parte ad un cordiale incontro con personalità del movimento femminile.

Giuseppe Boffa
(Segue in ultima pagina)

nelle edicole il primo fascicolo



ENCICLOPEDIA DELLA FANCIULLA

l'opera che dall'infanzia all'adolescenza deve accompagnare ogni fanciulla

FRATELLI FABBRI EDITORI

Gli urti fra i notabili dc per le candidature

Mancano i carri bestiame

L'ex sindaco di Foggia si dimette

Ferma ai confini l'operazione

«calmiere-carne»

promemoria elettorale

dalla DC per protesta

In sette capoluoghi la DC costretta a non presentare capilista — Prevalenza dei «dorotei» e regresso dei «fanfaniani» — Stasera scade il termine per la presentazione delle liste

Duecento capi morti alla stazione di Prosecco

All'Istituto Gramsci

Oggi il Convegno sulla programmazione

Aritmetica bonomiana

«Le menzogne comuniste smascherate da Bonomi... annuncia il Popolo. Sgomenti siamo andati a leggere...»

Autoipnosi d.c.

Ciccardini e Zaccagnini hanno cantato l'intera alla televisione le liturgie elettorali della DC... il PC è vecchio, il PC è fuorilegge...»

Zoo elettorale

L'on. Saragat prenderà il posto di Fanfani? Ne parlo i rotocalchi, ne parlo le agenzie governative...»

Per frenare i prezzi

Ridotti i dazi su materie prime

Nel tentativo di frenare l'aumento dei prezzi il governo deciderà oggi un ulteriore riduzione dei dazi doganali...»

Questa sera, alle 20, scade il termine per la presentazione delle liste e dopo settimane di lotte a cotello che hanno visto le diverse fazioni democristiane contrattarsi accanitamente i posti, ieri la direzione di ha terminato la compilazione delle liste per la Camera e il Senato...»

Un primo elemento di giudizio sul capilista dc finora conosciuto permette di affermare che, in sostanza, la DC ha mantenuto — anche nel quadro della politica di centro-sinistra — il suo vecchio quadro parlamentare...»

Il Comitato esecutivo della CGIL, ha approvato la seguente risoluzione sulle prossime elezioni politiche...»

Le classi lavoratrici sono interessate alla competizione elettorale per affermare i valori della libertà e della pace, i diritti democratici e sindacali nel Paese...»

Altri casi compatibilissimi sono stati risolti con il sistema del doppio o del triplo capilista: come a Genova, dove in testa appaiono tre «notabili»...»

Nel corso della formazione delle liste, un caso piuttosto clamoroso è esploso ieri a Foggia. L'ex sindaco democristiano e consigliere provinciale prof. De Miro d'Ajeta ha dato le dimissioni dalla DC...»

La CGIL afferma il profondo interesse della popolazione lavoratrice delle fabbriche dei campi e degli uffici...»

«CIVILTÀ CATTOLICA» SUL VOTO Civiltà Cattolica, la rivista dei gesuiti, difendendo il messaggio della Conferenza episcopale dall'accusa di «interferenza», ribadisce i principi che, a suo giudizio, rendono impossibile a un cattolico di votare per partiti «laicisti»...»

Nella giornata di ieri la presentazione delle liste si è accelerata, in tutta Italia. A Roma, oltre a quella dc è stata presentata la lista del PSI, che reca in testa i nomi di Nenni, Vecchiotti e Venturini...»

Documento della CGIL sulle elezioni politiche

Votare per i partiti delle classi lavoratrici

Il sindacato unitario pone come discriminante nella scelta l'atteggiamento delle varie liste di fronte ai problemi della pace, della democrazia, della libertà e del rinnovamento economico-sociale del Paese

«L'Ente Regione, ed attuare la riforma dei contratti agricoli mediante il diritto alla disponibilità dei prodotti del finanziamento...»

La CGIL sostiene la necessità di una politica di aumenti salariali, ampliamente motivata dalla necessità di soddisfare le esigenze di benessere dei lavoratori...»

La CGIL afferma il profondo interesse della popolazione lavoratrice delle fabbriche dei campi e degli uffici...»

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 13. Il tentativo di calmierare il mercato della carne con l'importazione su vasta scala di bestiame dall'estero si è arrestato ai confini del paese...»

Prosecco, stazione di confine con la Jugoslavia, si è determinata una situazione di estrema confusione. In poco più di due settimane vi sono stati ammassati oltre 20.000 capi di bestiame...»

Quando finalmente si aprono i vagoni, si estraggono carogne di animali che si devono sottrarre in fretta in buche profonde, per evitare l'insorgere di epidemie...»

La responsabilità del governo è quanto mai grave. Si sapeva benissimo che il bestiame sarebbe affluito in gran quantità dopo la decisione di aumentarne l'importazione...»

REQUISITI Non possono essere scrutatori coloro che hanno compiuto 17 anni, dipendenti dei ministeri dell'Interno, delle Poste e Telecomunicazioni e del Trasporti...»

REQUISITI Per adempire alle funzioni di rappresentante di lista è necessario saper leggere e scrivere e essere eletto della Circostrizione...»

Ferdi Zidar

TRIESTE, 13

La relazione introduttiva sarà tenuta da Eugenio Peggio; seguiranno relazioni di Luciano Bara, Gerardo Colaninno, Silvio Leonardi, Valdo Magnani...»

Urgenti scadenze elettorali

Conclusasi ormai la fase di presentazione delle liste per la Camera dei deputati...»

Gli adempimenti per la nomina degli scrutatori e dei rappresentanti di lista

Si ricorda a tutte le federazioni e sezioni comuniste che occorre immediatamente interessarsi...»

SCRUTATORI (dall'art. 36) Da lunedì 8 aprile a giovedì 18 aprile, le Commissioni elettorali comunali procederanno, in pubblica adunanza...»

REPRESENTANTI DI LISTA E DI CANDIDATO (dall'art. 25) La designazione dei rappresentanti di lista per la Camera e di candidato per il Senato...»

REQUISITI Non possono essere scrutatori coloro che hanno compiuto 17 anni, dipendenti dei ministeri dell'Interno...»

REQUISITI Per adempire alle funzioni di rappresentante di lista è necessario saper leggere e scrivere...»

una firma a servizio di tutti





Nel programma dei comunisti l'affrancamento dei piccoli coltivatori dai gravami feudali sulla terra

Il 28 aprile dai contadini irpini un voto anche contro i censi feudali

Questi è don Achille De Feo, un prete 84enne di Mirabella Eclano, che si occupa dell'esazione del censo per conto del « Tesoro di San Gennaro » di Napoli, fissato dal re Gioacchino Murat per ingraziarsi il clero napoletano

Dal nostro inviato AVELLINO, 13

UN QUINTALE E DIECI CHILI DI GRANO ALL'ANNO A DON MICHELE PESA. PASQUALE Coella (moglie e quattro figli e un ettaro di terra, tutto suo, a Montemiletto) non fa più il contadino, ma il censo feudale lo deve dare egualmente, puntuale come un orologio, perché anche il tribunale gli ha dato torto. Ha lasciato il campo e si cerca lavoro, da manovale comune, dice, ora qua ora là, dove capita e se capita: poco più di mille lire al giorno, quando va bene. A tirare avanti la piccola masseria c'è rimasta la moglie, con i ragazzini: « Che potete, per quel che rende... ». Don Michele Pesa, intanto, se ne sta a Pisa e incassa la taglia, da Coella come da altre decine di piccoli proprietari della contrada, perché il diritto al censo lo comprò nel 1909, dal nobile scozzese Stuart, e da quell'anno vive praticamente di rendita, sulle fatiche degli altri. Il censo feudale, nel 1963? A parlarne ancora non scorgiamo niente, d'accordo: e forse l'Avanti ci accuserà di « andare alla ricerca del vecchio », perché alla vigilia di queste elezioni ci imbatiamo negli stessi, dolorosi argomenti del 1948. Ma nel Mezzogiorno di vecchio ce n'è, e molto: e schiaccia centinaia di migliaia di contadini, li costringe alla fuga dalla terra, verso il Nord, verso l'estero, o li condanna alla fame, alla fatica disumana, a una lotta senza speranza per sopravvivere... E' un « vecchio », insomma, che ogni giorno riduce a nuovo, come nel '48, come cento anni fa, come sempre, anche in questi tempi di « miracolo economico ».

Nella provincia di Avellino, molte decine di migliaia di piccoli proprietari pagano ancora i censi feudali: secondo i dati dell'Alleanza contadini, sono il trenta per cento della popolazione agricola. Fino al 1958, lo pagavano tutti: 120 mila famiglie, 300 mila persone. Poi molti hanno aperto gli occhi, c'è stata una lotta coraggiosa, ci sono stati i rifiuti coraggiosi. Ma decine di cause pendono davanti ai tribunali e alle preture civili. Una sentenza assurda — come quella contro Pasquale Coella — è in questa o quella contrada tutto ancora come prima. Una proposta di legge del compagno Pietro Grifone è ferma dal '59 davanti al Parlamento: come i monarchi borbonici, i governi democristiani non se la sono sentiti di dare addosso ai signorotti.

E' dal medioevo che i contadini dell'Irpinia, di buona parte del Mezzogiorno, pagano i censi feudali. Secoli fa, i nobili falliti ebbero in dono dai re, e dai conquistatori stranieri, grandi estensioni di terreno, intere province. Feudatari e capitani d'arme oggi non ci sono più ma chi ha comprato o ereditato quelle terre conserva diritti di indubbio sapore feudale. Anche le terre andate ai contadini, ne sono soggette: padroni o ex padroni incapaci di coltivare ne pretendono ancora una rendita: dieci tomoli di grano all'anno (440 chiliti) ogni dieci tomoli di campo (circa quattro ettari). Dal medioevo a oggi, l'incredibile contratto va avanti, sfida il progresso, l'emancipazione sociale: il lavoratore è il proprietario legale del potere, paga l'imposta fondiaria e le altre imposte, i contributi di bonifica, fatica anche 16 ore al giorno, si dissangua nell'acquisto dei concimi e delle sementi; e gli eredi del feudatario, del signorotto, o coloro ai quali per contratto è passato il diritto al censo, continuano a ricevere ogni anno dieci tomoli di grano ogni dieci tomoli di terra...

Nel prossimo maggio, davanti alla pretura di Ariano, si discuterà la causa tra gli eredi della contessa Rosalba Trioni Politti di Nussignano, marchesa di Villanova (morta nel novembre dell'anno scorso), e decine di piccoli proprietari. Fino al 1960, l'ammini-

stratore della nobile casa ha incassato ogni anno qualcosa come sei milioni di lire, senza muovere un dito. Poi, l'Alleanza contadini scoprì un documento del 1811, col quale il duca Orazio Fierro Cella, allora beneficiario del censo, rinunciava a tutti i suoi « diritti » nell'agro di Villanova. Così, vennero il rifiuto di pagare, l'unione dei lavoratori, la causa civile, le rappresaglie e i ricatti del feudatario, la resistenza. Probabilmente, verrà anche la vittoria, ma dal 1811 al '60, il Fierro e poi i Trioni hanno riscosso grano per un valore attuale di 894 milioni di lire...

ALTRI ESEMPLI. A MIRABELLA, TUTTI I CONTADINI DEL COMUNE PAGANO OGNI ANNO 1600 TOMOLI DI GRANO (704 quintali) all'amministrazione del tesoro di San Gennaro: ciò perché così decise, nel 1806, Gioacchino Murat, assistendo al « miracolo » con la sua soldatesca. I pochi che si sono ribellati si sono visti chiamare in causa, nella pretura di Mirabella e nel tribunale di Ariano Irpino... Ancora, Parrocchie e vescovadi ricevono censi (in grano, in denaro, in carne di maiale, in insaccati) perché qualche secolo fa, o qualche decina d'anni fa, il feudatario o il signorotto fece la gran concessione in cambio del paradiso assicurato per qualche parente il cui vescovo di Ariano Irpino ha perso recentemente una causa contro alcuni contadini ed è stato condannato a pagare le spese di giudizio. Inoltre, censi si pagano per

l'uso del forno o del pozzo o per i canoni enfiteutici, cioè che la terra al lavoratore viene a costare anche dieci volte il suo valore reale... Non c'è nessuno, in Irpinia che non abbia, o non abbia avuto, il suo bravo censo da pagare. Di abolizione, si parla fin dall'800 (« per alleviare le condizioni dell'agricoltura », si diceva anche allora): siamo nel 1963 e non se n'è fatto di nulla. Queste terre sono povere per tradizione. La fuga continua: meglio il dramma della emigrazione che la fame nella propria casa. I pochi che resistono hanno un reddito di 30 mila lire all'anno. La mancanza della mano d'opera ha portato a una relativa meccanizzazione: le cambiali si accumulano. Il tenore di vita è povero: pasta la domenica, peperoni, fagioli, patate, carne solo a Natale. Spesso, si vive tutti in una sola stanza, in cinque, in sette, anche in dieci: talvolta insieme con le bestie, la mucca, i maialetti, le pecore... Si chiama il medico soltanto « quando si sta morendo »: e si muore anche per una comune emorragia, perché il medico sta in paese e spesso non ce la fa ad arrivare in tempo.

D'ESTATE E D'INVERNO, I BAMBINI STANNO SEMINUDI. PER ANDARE A SCUOLA, DEVONO PERCORRERE chilometri e chilometri a piedi, con qualsiasi tempo: l'analisi tocca l'indice del 25,4 per cento, il doppio della media italiana. La proprietà è polverizzata, le tasse si ingoiato quasi tutto il guadagno di un anno. Manca l'ir-

rigazione e i piani pronti, come al solito, ci sono da anni. I grandi proprietari percepiscono dai contadini anche 150 mila lire a ettaro (fino al settembre del '62, prima della legge sull'equo canone, il doppio). Un ettaro produce al massimo 10 quintali di grano: 60 mila lire, meno il lavoro, la concimazione (15 mila lire), la mietitura, la trebbiatura. Gli affittuari vivono in media su un quinto di ettaro: anche con le variazioni delle colture, è la fame. In questa situazione tragica, si sono abbattuti prima il terremoto, poi il gelo, poi le alluvioni. Quasi tutti hanno perduto la casa e ora vivono fra le sue rovine, con qualche decina di biglietti da mille di aiuto, o nelle baracche prefabbricate, il grande freddo ha distrutto tutti gli ortaggi, tutte le derrate conservate (non ci sono silos o magazzini, le provviste e le sementi finiscono nei pagliai), le coltivazioni erbacee, i foraggi, il quaranta per cento del grano in media. Senz'argini, il Sabato ha straripato, allagando le terre da Serino, ad Atripalda, a Fratta. Anche i torrenti sono straripati in molte zone. I campi sono « lavati », non c'è rimasto nulla.

Qualche esempio da Ariano Irpino. Giovanni Cocca, tre ettari di terra, perduti il 60 per cento del grano, l'80 per cento delle fave, l'80 per cento del foraggio; Nicola Cucco, 5 ettari, perduti il 60 per cento del grano, l'80 per cento delle fave, l'80 per cento del foraggio; Severino De Suttola, 6 ettari, come sopra; Vito Mellito, 3 ettari, come sopra; Francesco De Donato, 2 ettari, come sopra, Antonio Fioretto, 2 ettari e mezzo, come sopra; Antonio Fiore, 2 ettari e mezzo, come sopra; Paolo Sasso, 3 ettari, come sopra; Giuseppe Mannoli, 3 ettari, perduti il 70 per cento del grano e dell'avena, l'80 per cento delle fave e del foraggio; Oreste Manganiello, meno di 4 ettari, il 60 per cento del grano, dell'avena e dell'orzo, l'80 per cento delle fave e del foraggio; Antonio Cassiodoro, 5 ettari, il 60 per cento del grano, l'80 per cento del foraggio, dell'avena e delle fave; Silvio Cardinale, meno di 3 ettari, il 60 per cento del grano, il 90 per cento dell'avena, delle fave e del foraggio; Nicola Cocca, meno di 3 ettari, il 60 per cento del grano, il 100 per cento delle fave e del foraggio.

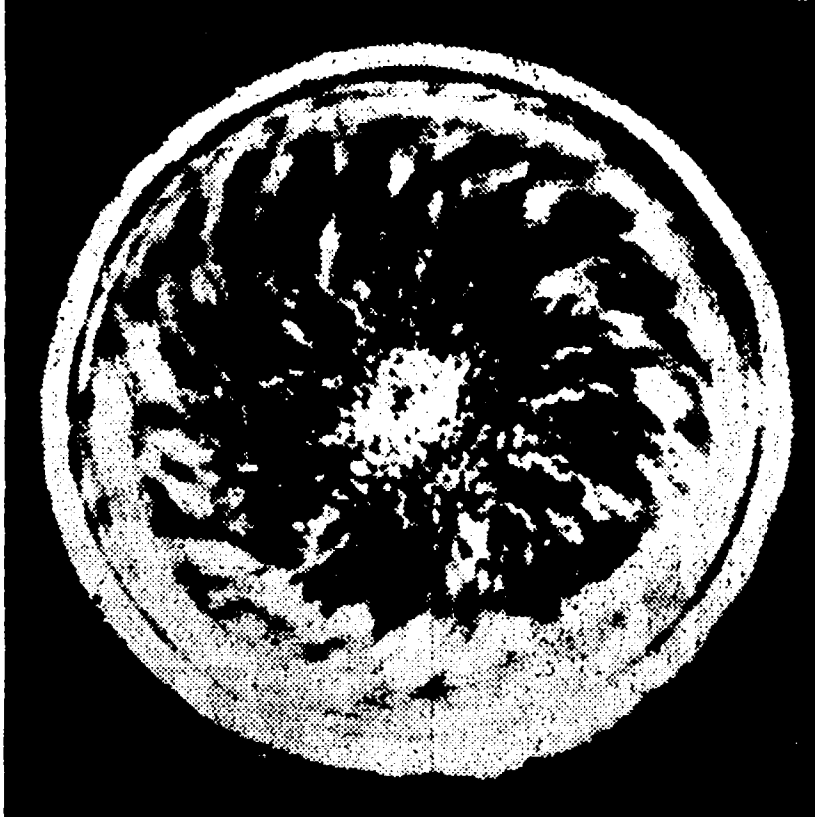
Questa è la situazione dei contadini dell'Irpinia: conoscendo, le loro « normali » condizioni di vita, è poco definirli tragica. La fuga dalla terra, l'esodo drammatico verso il Nord, verso l'estero continuerà, se non si cambia politica. In questa provincia, come in buona parte del Mezzogiorno, presto non ci saranno più gli uomini per la rimediazione, come è avvenuto fino a oggi, come i monarchi borbonici, i governi della Repubblica italiana, del « miracolo economico », compreso quello di centro-sinistra, si ostineranno a tener voluta la faccia dall'altra parte: e magari — come fanno i socialisti autonomisti — accuseranno ancora di rimestar « nel vecchio ». Ma, per fortuna, anche in questa terra di miseria, qualcosa di nuovo si fa strada. E' lo spirito di lotta che anima le popolazioni, sono le centinaia di nuovi iscritti al Partito comunista, all'Alleanza contadini, sono le migliaia di lavoratori che si rifiutano di pagare i censi, che sfidano gli sfruttatori e, vincendo l'antica paura per le aule di giustizia, difendono davanti ai giudici i loro diritti... « Noi non siamo professori, noi siamo poveri contadini » — gridò Michele Lanza, di Grottamirada, al convegno delle zone terremotate promosso dal Comitato regionale del Pci ad Avellino: « abbiamo per sindaco un preside, ma con la lotta qualcosa abbiamo ottenuto, molto otterremo ». Il suo era il grido di rivolta di tutta l'Irpinia: una rivolta con la quale bisognerà fare i conti, a partire dalle prossime elezioni.

Franco Magagnini

SENSAZIONALI

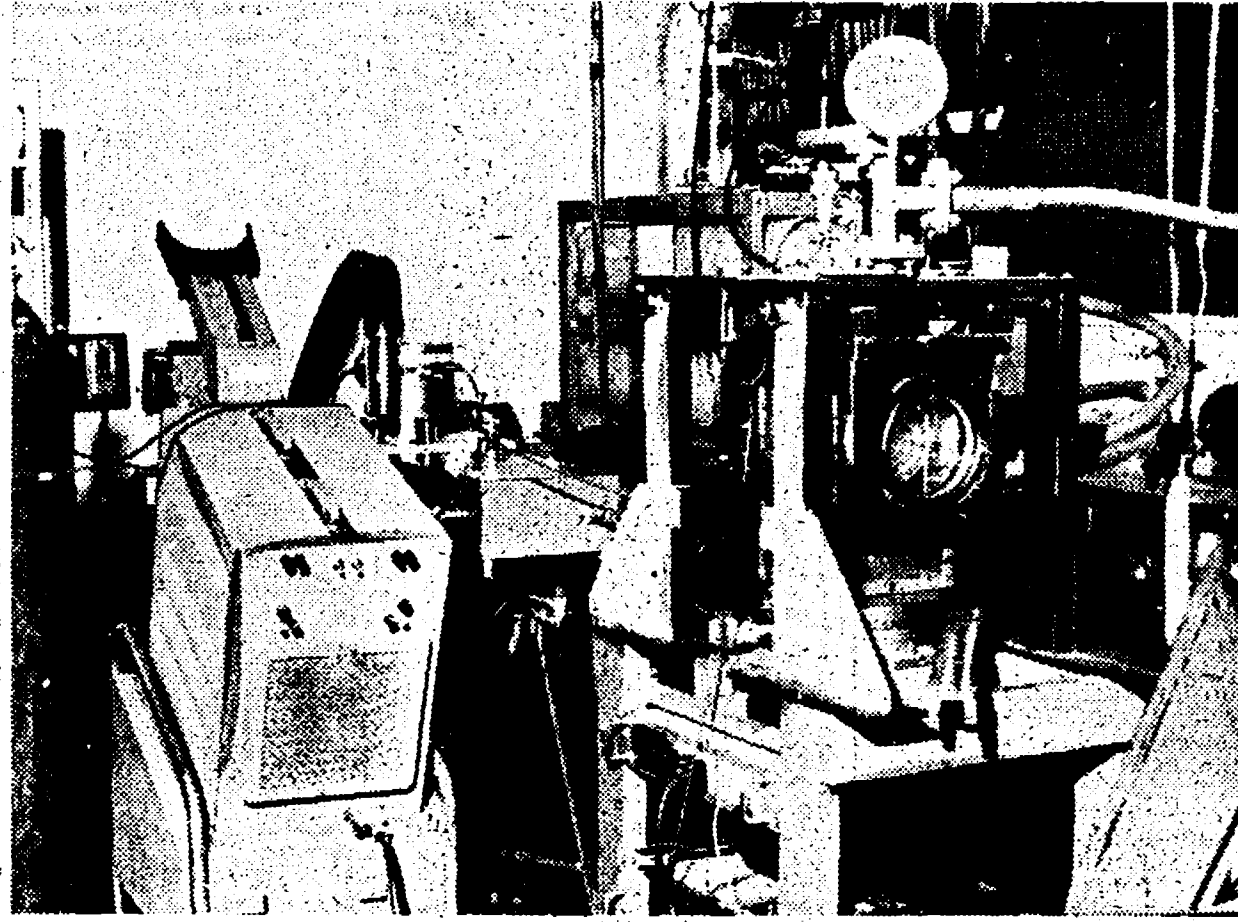
fotografie col « Laser »:

una fotografia ottenuta nella notte di ieri pone in evidenza fenomeni mai osservati prima in 10 anni di ricerche sul « quarto stato della materia »



Questa è la foto ottenuta con la luce del Laser dal dottor Ascoli e Mazzucato: le sferette e gromeruli ben visibili sono vortici formati dal plasma in movimento.

Il plasma messo a nudo a Frascati



Il Laser impiegato nell'esperimento: il Laboratorio ne ha due, di cui uno costruito con mezzi propri.

Un risultato di eccezionale rilievo e di portata assai vasta è stato ottenuto, nelle primissime ore di ieri, presso il Laboratorio Gas Ionizzati di Frascati, nel quadro della ricerca inerente alla fisica del « plasma », dai dottori Ugo Ascoli ed Ernesto Mazzucato: una fotografia, eseguita con il raggio di luce rosso di un laser di rubino, ha messo in evidenza, per la prima volta nel mondo, turbolenze e vortici di un « plasma », modificando in modo sostanziale le ipotesi assunte finora come base della indagine sul così detto « quarto stato » della materia.

E' necessario ricordare brevemente alcuni concetti già più volte illustrati sul nostro giornale, che per primo, sette mesi or sono, ha dato notizia dell'importante lavoro in corso nel Laboratorio Gas Ionizzati del CNEN, e dei mezzi ivi impiegati, che comprendono il modernissimo strumento di ricerca noto con la sigla laser. Ripetiamo qui che con il laser si ottiene un fascio di raggi molto monocromatici, cioè aventi praticamente tutti la medesima lunghezza d'onda, e molto paralleli, nel quale perciò la energia ricevuta rimane estremamente concentrata e la si ritrova anche a notevoli distanze.

Come già riferimmo alcune settimane or sono, questo mezzo viene impiegato a Frascati, come in URSS, negli S.U. e altrove, per lo studio del « plasma », il quale — come è oramai noto — è sostanzialmente un gas i cui atomi sono largamente scissi in elettroni, elettricamente negativi, e « ioni » positivi. Il « plasma » è lo stato, o condizione, della materia, che costituisce la maggior parte dell'universo e in particolare il Sole e le altre stelle, e presenta grande interesse perché — essendo « ionizzato » — subisce l'influenza di campi elettrici e magnetici e pertanto è o può essere sede di fenomeni rilevanti sia in sede teorica, di pura conoscenza, sia dal punto di vista della trasformazione o anche produzione dell'energia. In ogni caso esso è in natura — cioè appunto nelle stelle — la sede della reazione termoneucleare (in cui si ottiene energia dalla fusione di nuclei di idrogeno con formazione di elio),



Il dottor Ugo Ascoli mostra ai giornalisti la foto che riproduciamo sopra.

e si spera di poterlo impiegare allo stesso scopo sulla Terra con opportuni accorgimenti. Gli studi finora condotti — da circa dieci anni — sul « plasma » nei paesi scientificamente più avanzati, partivano sempre dall'ipotesi (ci ha spiegato ieri mattina il dottor Ascoli) che quando esso si contrae o ruota, sotto l'influenza di campi magnetici, compie tali movimenti come un flusso ordinato, cioè « laminare », cioè che corrisponderebbe a una certa distribuzione dell'energia nel suo interno, e offrirebbe certe possibilità di controllo: le fotografie ottenute con la luce emessa dallo stesso plasma (molte ed eccellenti anche a Frascati) sembravano confermare questa ipotesi. Il più entusiastico raggio del laser invecchiato nella propria esperienza — eseguita a partire dalla mez-

zanotte di ieri dopo alcuni mesi di accurata preparazione — soverchiando la luminosità interna del « plasma » ha messo in evidenza turbolenze e « vortici », cioè una situazione completamente diversa, che apre — per la prima volta dopo anni di studio — una nuova strada verso una più concreta possibilità di « pilotaggio », e quindi controllo dell'energia immagazzinata nel « plasma ». Il risultato, come si diceva sopra, è di grandissimo rilievo, e fa balzare in primo piano, in campo internazionale, il Laboratorio di Frascati, diretto dal professor Bruno Brunelli e in cui ha lavorato recentemente il professor Franco Rasetti, per l'appunto assieme con il dottor Ascoli, autore della brillante esperienza coronata da un così sostanziale successo.

f. p.

L'Associazione

teleabbonati

«Garantire la imparzialità della TV»

Come garantire l'imparzialità della TV in periodo elettorale? Come impedire che la DC usi lo strumento «pubblico» televisivo per fare della propaganda di partito? Gli interrogativi sono stati posti ieri nel corso di una conferenza stampa molto affollata (il tema «TV-elezioni» è di attualità) indetta dalla Associazione radio-teleabbonati nelle Stanze del Teatro Eliseo.

L'utilizzazione da parte della TV — che dovrebbe essere un organo indipendente e rigorosamente imparziale in tutte le trasmissioni — è in aperta contraddizione non solo con la Costituzione ma anche con la sentenza che la Corte costituzionale emise nel luglio del 1960.

Il famoso rapporto Dichter (che ha dato lo schema-base alla propaganda della DC in questa campagna elettorale) dice a proposito della TV: «Si suggerisce l'utilizzazione di questo strumento non, piuttosto in forma «indiretta» più che diretta. Puntando cioè più sulla cronaca politica, sui fatti di cronaca, sulla varietà (battute, ecc.) sui documentari». E in questo la DC segue il pattern di insegnamenti del « persuasore occulto » Dichter violando integralmente i precetti costituzionali.

Il compagno Lajolo (che insieme al sen. Parri — presidente dell'Associazione — al compagno Barbieri, al dottor Widmar e al prof. Piccardi ha intradotto la conferenza stampa) ha avuto parole molto dure sulle inchieste pseudo-obiettive che la TV va facendo in questo periodo « presentando in realtà interrelazioni faziose e unilaterali ». Che dire, poi dei notiziari politici sempre tendenziosi quando non sono apertamente propagandistici come nel caso della recente presentazione del libro di cui è autore Fanfani, presentazione avvenuta singolarmente nel corso del Telegiornale?

Parri, nell'introdurre la conferenza stampa, ha sottolineato gli scopi dell'Associazione democratica dei teleabbonati che si propone di « sensibilizzare » il pubblico televisivo e di riformare profondamente le strutture legislative e gli organi di controllo della RAI-TV. Nel corso della esposizione sono stati messi a fuoco questi problemi:

1) è giusto che la RAI-TV resti un monopolio statale. In tal senso l'Associazione condanna pienamente la sentenza costituzionale del luglio '60 nella quale si affermava che, essendo impossibile creare una vera concorrenza in campo televisivo, era giusto che lo Stato assumesse il monopolio del mezzo audiovisivo, a garanzia della massima imparzialità. L'importante è però, appunto, di garantire tale imparzialità.

2) Le strutture legislative della RAI-TV sono arcaiche e vanno profondamente riformate. Esistono due proposte di legge (la La Malfa e dei comunisti) che però finora non si è trovato il tempo di esaminare. (« sarebbe ora che i partiti si decidessero », ha detto Parri). Fra l'altro si chiede che sia il Parlamento a nominare il Consiglio di amministrazione della RAI-TV che attualmente è soltanto una azienda a « partecipazione statale ».

3) Gli organi di vigilanza non funzionano e, in parte, non possono funzionare. La commissione parlamentare di vigilanza è rimasta in carica anche in questo periodo su richiesta dei membri della sinistra, però non viene convocata. Lajolo ha riferito che si era deciso che tutto il materiale elettorale sarebbe stato esaminato dalla commissione preventivamente e che essa sarebbe stata convocata ogni quindici giorni. Invece, dallo scioglimento del Parlamento, la commissione non si è mai riunita.

Fra le domande fatte dai giornalisti, ce ne è stata una di un giornalista cattolico che chiedeva quali fossero i rapporti fra l'Associazione democratica (che si giova del massiccio appoggio dei circoli dell'ARCI) e come ha ricordato Barbieri delle organizzazioni periferiche della CGIL) e l'Airi, cattolica. « Ottimi rapporti, ha risposto Parri, e vorremmo fossero migliori per stabilire anche in questo campo quella «unità di azione» che si realizza tanto bene in campo sindacale ».

A conclusione della conferenza stampa si è comunicato che l'Associazione terrà a Perugia (sarà la capitale della critica televisiva), ha detto Parri) un convegno nel corso del quale verrà consegnato un premio di un milione all'opera televisiva più degna dal punto di vista della efficienza formativa.

L'ultimo grave colpo ai bilanci familiari

Anche le ciriole crescono di 10 lire al chilo

Il prezzo politico e i mille miliardi della Federconsorzi

Sciopero di 24 ore

Lunedì senza la posta

Il sindacato dei postelegrafonici aderente alla CGIL ha proclamato per lunedì prossimo uno sciopero di tutta la categoria.

ITALCABLE. I lavoratori dell'Italcable hanno ripreso la lotta per la riduzione dell'orario di lavoro interrompendo ogni attività dal 21 fino a mezzanotte.

FIorentini. Il picchetto dei 40 operai licenziati continua a presidiare dalle sette del mattino fino a tarda sera la fabbrica di via Tiburtina.

PULIZIE. I diecimila dipendenti delle ditte appaltatrici dei servizi di pulizia lavoreranno per due giorni nella prossima settimana.

FALEGNAMERIE. Alcune migliaia di operai addetti alla lavorazione del legno lavoreranno giovedì prossimo per ottenere miglioramenti salariali.

ENAL. I dipendenti dell'ENAL sono in agitazione per la drastica decurtazione degli stipendi causata da alcuni provvedimenti del governo.

Il ministero su Villa Strohlferm

Dopo la lettera di Italia Nostra sulle trattative in corso fra l'ambasciata di Francia ed il ministero dei LL.PP. per la costruzione del nuovo ambasciata di Villa Strohlferm, da noi pubblicata, lo stesso ministero ha diramato ieri una precisazione.

Famiglia distrutta per un sorpasso sull'Aurelia

Quattro morti nell'auto squarciata dal camion

Venivano da Livorno - Una bimba fra le vittime - Gravissimo il camionista



Una terrificante immagine della strage sull'Aurelia.

Quattro morti, un moribondo e una bambina distrutta: è un scontro tra una "1500" e un autotreno. È accaduto ieri pomeriggio verso le 18 al 30.00 chilometro dell'Aurelia al bivio di Paludoro.

Fino a notte sono continuate le ricerche per dare ai poveri corpi maciati un nome. Ma solo all'una si è saputo che le quattro vittime sono tutte di Livorno: Cesare Nigliotti 31 anni, sua moglie Rosita Vecce di 24 anni, la figlia Antonia di 5 anni e il cognato Paolo Vecce di 26 anni.

Il ferito, ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di Santo Spirito sottoposto ad un difficile intervento chirurgico, si chiama Mario Bocale di 54 anni e abita a Genzano in via Ronconi 39.

Erano le 18 e 20. La "1500" viaggiava ad oltre cento all'ora proveniente da Livorno. L'autista aveva aumentato la velocità per poter superare un'autostrada carica di benzina che si dirigeva verso la città.

Il camionista, il toscano Romano Biondi, è stato arrestato dopo aver abbandonato superando di molto la linea di mezzogiorno: la vettura si è schiantata contro un camion che stava rimorchiando il camionista.

Uno spettacolo pauroso si è presentato agli occhi dei primi soccorritori. Da lamierini di metallo uscivano flebilissimi "Sono tutti morti" - ha gridato il primo automobilista soccorso.

Un portaritardi calamitato, di quelli che si attaccano ai cruscotti delle automobili è stato trovato in mezzo alla strada. La foto era quella di una bimba sorridente. La stessa che è ora solo un cadavere nella salma mortuaria della bambina.

Domani alle 18 in Federazione si svolgerà un convegno dei comunisti delle fabbriche metalurgiche. Sono invitati tutti i compagni delle cellule di fabbrica.

Il misterioso assassino della giovane madre di Segni

L'ha strangolata dopo averla stordita a bastonate

Martellanti interrogatori del marito

Giuliana Fontana, la giovane madre di due bimbe trovata morta l'altro giorno nel suo negozio di Segni, è stata strangolata. Questo il risultato dell'autopsia, eseguita ieri dal prof. Carella.

L'alibi di Fernando Vari sembra solido. In due puntatori almeno ha fatto sorgere dubbi agli investigatori. Erano mesi che lavoravo per preparare la carne di maiale da vendere nel negozio di mia moglie - ha detto il giovane - e lunedì era la mia prima giornata di libertà.

Alle 18. Centocelle e Robnie alle 16.30 commissione femminile con Fontana, Alessandra alle 20. Comitati direttivi Alessandra e Nuova Alessandra.

Comizi e assemblee. Giovanni, alle 20 conferenza sulla pace con D'Onofrio. Aprile Nuovo, alle 12 comizio agli edili con Cianca.

Convegno metallurgici. Domani alle 18 in Federazione si svolgerà un convegno dei comunisti delle cellule di fabbrica.

Convegno sui tumori. Sotto la presidenza del professor Maurizio domani alle 18 nella sala della scuola elementare di Policinico, avrà luogo un simposio dedicato ai tumori del collo e loro terapie.

Una donna ha rischiato di morire. La Croce Rossa è sotto inchiesta. Una donna ha rischiato di morire a causa del ritardo con cui l'ambulanza della CRI l'ha trasportata.

Una donna ha rischiato di morire

Solo 10 le ambulanze: mai pronti i soccorsi

Inchiesta della magistratura sui servizi della CRI - Oltre un'ora di ritardo - Da anni i lavoratori denunciano le gravi carenze

La Croce Rossa è sotto inchiesta. Una donna ha rischiato di morire a causa del ritardo con cui l'ambulanza della CRI l'ha trasportata.

Il rapporto della polizia è ora nelle mani del magistrato Spetterà a questi stabilire se i responsabili della Croce Rossa dovranno comparire in Tribunale per rispondere dell'accusa di "lesioni colpose con pericolo di vita".

I servizi sanitari sono catastrofici e fecero chiamare una ambulanza della Croce Rossa per far trasportare la donna al S. Camillo.

Il potenziamento della CRI d'altra parte non è che una serie di necessità, e forse non la loro forza. Tanta abnegazione è ripagata con un trattamento economico scandaloso.

I lavoratori accettano di prestare attività straordinaria, rinunciando a riposo settimanale; in caso diverso non potrebbero essere in servizio più di sei-sette ambulanze.

La collettiva chiude questa sera. Galleria Stagni, via A. Brunetti 43. Personale di Clemente Hassan.

piccola cronaca. Oggi giovedì 14 marzo (73-202). Onomastico: Matilde. Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 18.50.

BOLLETTINI. demografico. Nati: maschi 70 e femmine 50. Morti: maschi 50 e femmine 43.

VETERINARIO NOTTURNO. Dott. M. D'Aspro, tel. 97/969538.

AUGURI. Il compagno Italo Alessi, segretario della sezione di Fiumicino, compie 52 anni.

MOSTRE. Galleria il Camino, via del Babuino. La collettiva chiude questa sera.

Convegno sui tumori. Sotto la presidenza del professor Maurizio domani alle 18 nella sala della scuola elementare di Policinico, avrà luogo un simposio dedicato ai tumori del collo e loro terapie.

Detenuto muore per collasso

Un detenuto di Regina Coeli ricoverato nell'infermeria del carcere per le sue precarie condizioni di salute, è morto ieri verso le 13, poche ore dopo essere caduto a terra e aver battuto fortemente la testa.

Materiale elettorale

Tutte le sezioni sono invitate a ritirare urgentemente il materiale di propaganda elettorale presso le sedi dei rispettivi comitati di zona.

Convocazioni

Centocelle e Robnie alle 16.30 commissione femminile con Fontana, Alessandra alle 20. Comitati direttivi Alessandra e Nuova Alessandra.

il partito

Giovanni, alle 20 conferenza sulla pace con D'Onofrio. Aprile Nuovo, alle 12 comizio agli edili con Cianca.

Il marito di Giuliana Fontana, Fernando Vari, è stato interrogato dai martellanti interrogatori del marito.

Alle 18. Centocelle e Robnie alle 16.30 commissione femminile con Fontana, Alessandra alle 20.

Comizi e assemblee

Giovanni, alle 20 conferenza sulla pace con D'Onofrio. Aprile Nuovo, alle 12 comizio agli edili con Cianca.

Convegno metallurgici

Domani alle 18 in Federazione si svolgerà un convegno dei comunisti delle cellule di fabbrica.

Convegno sui tumori

Sotto la presidenza del professor Maurizio domani alle 18 nella sala della scuola elementare di Policinico, avrà luogo un simposio dedicato ai tumori del collo e loro terapie.

una firmata servizi di tutti

Una donna ha rischiato di morire. La Croce Rossa è sotto inchiesta. Una donna ha rischiato di morire a causa del ritardo con cui l'ambulanza della CRI l'ha trasportata.

piccola cronaca

Oggi giovedì 14 marzo (73-202). Onomastico: Matilde. Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 18.50.

Bollettini

demografico. Nati: maschi 70 e femmine 50. Morti: maschi 50 e femmine 43.

Il marito di Giuliana Fontana, Fernando Vari, è stato interrogato dai martellanti interrogatori del marito.

Alle 18. Centocelle e Robnie alle 16.30 commissione femminile con Fontana, Alessandra alle 20.

Comizi e assemblee

Giovanni, alle 20 conferenza sulla pace con D'Onofrio. Aprile Nuovo, alle 12 comizio agli edili con Cianca.

Convegno metallurgici

Domani alle 18 in Federazione si svolgerà un convegno dei comunisti delle cellule di fabbrica.

Convegno sui tumori

Sotto la presidenza del professor Maurizio domani alle 18 nella sala della scuola elementare di Policinico, avrà luogo un simposio dedicato ai tumori del collo e loro terapie.

una firmata servizi di tutti

Una donna ha rischiato di morire. La Croce Rossa è sotto inchiesta. Una donna ha rischiato di morire a causa del ritardo con cui l'ambulanza della CRI l'ha trasportata.

piccola cronaca

Oggi giovedì 14 marzo (73-202). Onomastico: Matilde. Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 18.50.

Bollettini

demografico. Nati: maschi 70 e femmine 50. Morti: maschi 50 e femmine 43.

12 anni dopo

l'evasione dal carcere di Avellino catturato ieri notte Vito Nardiello



AVELLINO — Nardiello, appena trasportato alla Caserma di Avellino, costretto dai Carabinieri a mostrare il volto ai fotografi. (Telefoto)



AVELLINO — Rosa Raimo l'amante del bandito, che fu condannata a 4 anni per avergli prestato aiuto ospitando in casa. AVELLINO — Vito Nardiello nella foto della tessera che nel 1946 fu distribuita a tutti i carabinieri d'Italia per identificarlo

Lo chiamavano il Giuliano d'Irpinia

Dal nostro inviato

AVELLINO, 13.

I carabinieri di Avellino hanno messo le mani sul bandito Vito Nardiello, che negli anni del dopoguerra aveva terrorizzato mezza provincia di Avellino, uccidendo e rapinando alla testa di una banda di individui senza scrupoli. Lo chiamavano il «Giuliano dell'Irpinia»; aveva fatto parlare di sé prima per le sue sinistre imprese; poi per la sua rocambolesca evasione dal penitenziario di Avellino; e poi ancora per la sua straordinaria capacità di metter nel sacco le centinaia di carabinieri e poliziotti che lo avevano bracciato a ondate successive sulle montagne intorno a Volturara. Da quando è stato catturato — dopo che invano il ministero dell'Interno aveva posto sulla sua testa taglie da uno, due, tre milioni... — pare che tutti si fossero scordati dei suoi esecrati delitti e che persino i carabinieri stessi fossero fuggiti per timore delle voci di un suo espatto.

Ed è stato proprio questo che lo ha tradito! L'ultima volta che son passato davanti alla casa paterna di Nardiello — a Tavernole di Volturara, un villaggio sulla strada nazionale che da Avellino mena all'altipiano Lacedo — è stata l'estate scorsa: mi sorprese di non veder più nemmeno il solito carabiniere col mitra in spalla davanti a quel rudere di pietra e tufo. Nardiello — il «Giuliano dell'Irpinia» — pareva appartenere ormai al passato, pareva essere stato cancellato dalla dimenticanza. «Qui una volta usciva il bandito Nardiello» — si diceva ormai con un sorriso compiaciuto passando in auto sulle curve asfaltate del «Malepasso»...

Chi conosceva Nardiello — e lo conoscono tutti a Volturara — sapeva bene che il soprannome di «Giuliano dell'Irpinia» gli era dovuto appropriato: anche lui, come il re di Monteleone, era diverso anni a questa parte dava fondo a tutte le sue più temerarie risorse solo per trascorrere una notte a casa del padre — dove vivono i quattro figli che ha avuto dall'amante Eleonora di 11 anni, Alberico di 9, Ferdinando di 7 ed Eufemia di 3 anni — e a casa di Rosa Raimo, la donna che avrebbe dovuto sposare prima di essere arrestato la prima volta. I carabinieri hanno perciò esitato stavolta l'errore di dargli la caccia sulle montagne. Una «spia» li ha messi in condizione di scegliere il momento giusto. Erano le tre di notte quando è cominciata l'operazione: al comando del gruppo dei carabinieri di Avellino sono stati radunati tutti gli uomini in forza alla compagnia di S. Angelo dei Lambradi e alle due tenenze di Montella e di Baiano: un'ora dopo la casa dei Nardiello a Tavernole di Volturara era circondata; quando Nardiello si è dato era ormai troppo tardi: ha preso il tascapeano con le munizioni, un moschetto e la rivoltella, ed ha tentato di guadagnare il bosco, tenendo il figlio Alberico per mano; quattro carabinieri travestiti da montanari gli si sono avvicinati: «dove vai? che fai?», gli hanno chiesto. «Sono Antonio, mi insegnano...» ha tentato ingenuamente Nardiello...

Prima di salire sulla jeep che lo ha portato al comando dei carabinieri di Avellino ha chiesto di abbracciare il figlio. Ora è sotto il fuoco degli interrogatori. La sua convinzione di essere stato «dimenticato» lo ha tradito; ma forse lo ha aiutato anche il fatto che l'Elisei fosse legato al letto di contenzione: un tavolaccio munito di robustissime cinghie con le quali il giovane venne legato ai polsi e alle caviglie dentro la cella di isolamento. Marcello Elisei rimase per ore in agonia: quando all'alba non lo sentirono più gridare nessuno si preoccupò. Erano tardi una guardia carceraria si avvicinò ma il giovane era già spirato fra atroci spasmi. Le accuse che oggi si rivolgono ai due medici in merito a questo non aver prestato al detenuto le cure necessarie. Il processo sarà se i due sanitari sono gli unici responsabili del tragico accaduto.

Ma al di sopra delle responsabilità dei due accusati rimane il problema del sistema carcerario che continua a impedire ai medici l'assistenza degli stabilimenti di pena del nostro paese. Questo vergognoso stato di cose è stato denunciato dall'avvocato Marinaro che ha chiesto la revoca civile nel processo per la famiglia Elisei. «C'è da augurarsi — egli ha dichiarato — che quanto è accaduto possa almeno servire da lezione per una migliore organizzazione carceraria e soprattutto faccia entrare nelle carceri quel trattamento umano verso i detenuti, che senza nulla togliere all'autorità della legge faccia ritrovare a tanti colpevoli, la via della redenzione e la loro consapevole accettazione di una pena giusta e commisurata al reato commesso».

La notizia dell'incriminazione dei due medici è stata portata dai cronisti sui fogli del giornale Elisei. «Spero di sapere finalmente come lo hanno ammazzato — ha morimorato la madre — chi lo ha ucciso. Non mi hanno mai detto nulla. Seppi solo dell'arresto: non l'ho più visto vivo. Voglio andare fino in fondo, non mi arrendo mai».

MINISTERO DELL'INTERNO DIREZIONE GENERALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA



TAGLIA DI 1 Milione

in favore di chi prova che firmando tali notizie e in qualsiasi altro modo hanno conseguito la cattura del nota latitante

NARDELLO VITO di Alberico

AVELLINO — La prima taglia messa sulla testa di Nardiello nel 1952, dopo la sua evasione dal carcere di Avellino. Nel 1958 fu portata a tre milioni.

Vienna

Sull'assassino dell'Opera mezzo milione di taglia

VIENNA, 13 — Ventimila scellini, qualcosa come mezzo milione di lire è l'ammontare della taglia che le autorità hanno posto come premio per «chiunque fornisca informazioni utili alla cattura dell'uccisione di Dagmar Fuhrich — la fanciulla diodonnese, violentata e assassinata nei camerini dell'Opera».

Il delitto ha messo in subbuglio tutta Vienna: la piccola, che era allieva del corpo di ballo dell'Opera, è stata colpita da 17 pugnalate, dopo essere stata trascinata o attirata nei locali riservati alle dozze, nel grande teatro viennese. Purtroppo, fino ad ora, la polizia non ha potuto trovare traccia dell'assassino. Si sono potuti solo delimitare i minuti, in cui deve essere avvenuto l'omicidio. La piccola è entrata all'Opera — doveva partecipare ad una prova di ballo — alle 16.30. La sala prove è al quarto piano dell'edificio: la giovane è rimasta sola, mentre l'entrata al teatro era chiusa. Il reparto dozze, infatti, si trovava al secondo piano e l'assassino doveva trovarsi in attesa, per le scale. Forse ha attirato la giovinetta con un pretesto, forse l'ha trascinata di forza. Il corpo è stato scoperto qualche minuto prima delle 17, ma si è perso del tempo, prima di avvertire la polizia. La parrucchia del teatro, che ha fatto la macabra scoperta si è precipitata in direzione, ma ha dovuto riprendersi da un forte choc, prima di poter spiegare ciò che aveva visto. Il direttore del teatro non voleva crederci: «È uno stupido scherzo, ha detto, non può essere vero. Qui non esiste il fantasma dell'Opera». È andato quindi a constatare di persona: la polizia è stata avvertita alle 17.40. L'assassino, quindi, nel peggio delle ipotesi ha avuto quasi tre quarti d'ora di tempo, per delinquere.

I genitori della giovinetta, che vivono separati, sono rimasti sconvolti dalla notizia: ambedue hanno dichiarato che la loro figliola si era lamentata più volte di essere molestata da un uomo che per la prima volta aveva visto nel foyer dell'Opera. I genitori le avevano quindi raccomandato di non apparirsi mai con nessuno, di chiamare aiuto non appena se ne fosse presentata la necessità, ma non erano andati oltre la normale preoccupazione suscitata in simili casi. Dagmar era una fanciulla straordinariamente bella e piuttosto precoce per la sua età: era quasi naturale che attirasse le attenzioni di qualcuno. La polizia sta interrogando tutti i dipendenti del teatro, i componenti del corpo di ballo in particolare, le fanciulle che ne facevano parte. Esse hanno confermato di aver visto più volte, dei luchi individui, che nulla avevano a che fare con l'Opera, entrare dall'ingresso riservato agli artisti e azzardarsi fino agli spogliatoi. In particolare si cerca un uomo sui 30 anni, leggermente claudicante, che si crede impleto in un altro delitto, simile a quello di ieri, avvenuto un anno fa: allora fu uccisa un'altra fanciulla, Brigitte Betzeulcher.

I due sanitari incriminati anche per omissione di soccorso — Sotto accusa il sistema carcerario

I due medici di Regina Coeli incriminati per la morte di Marcello Elisei dovranno rispondere anche di omissione di soccorso. Si è saputo che contro il dottor Giuseppe Cesare Agata, direttore dei servizi sanitari del carcere e il dottor Bruno Armaleo, medico di guardia al momento del decesso del giovane, l'autorità giudiziaria non procede solo per omicidio colposo. Nessuna dichiarazione, tuttavia, è stata fatta dal Procuratore della Repubblica dottor Dore. L'istruttoria non è ancora terminata e, quindi, non esiste una sentenza di rinviare a giudizio dalla quale desumere i fatti precisi e le responsabilità dei due medici incolpati. Il codice penale, tuttavia, è abbastanza chiaro: l'omissione dell'assistenza di soccorso (articolo 593, infatti, si legge che è punito con la reclusione fino a 6 mesi un anno in caso di morte della persona alla quale non si è prestato soccorso) — chiunque, trovando un corpo umano che sia o sembri inanimato, ovvero una persona ferita o altrimenti in pericolo, omette di prestare l'assistenza occorrente... Questo, secondo gli investigatori, è certamente il caso dei due medici in causa. La richiesta, infatti, ha stabilito che il dottor D'Agata si limitò a visitare Marcello Elisei in modo sommario scambiando una sintrome ipertensiva da quella del fegato con una semplice influenza. Il dottor Armaleo, invece, entrato in servizio subito dopo il decesso di Elisei, ordinò che Elisei fosse legato al letto di contenzione: un tavolaccio munito di robustissime cinghie con le quali il giovane venne legato ai polsi e alle caviglie dentro la cella di isolamento. Marcello Elisei rimase per ore in agonia: quando all'alba non lo sentirono più gridare nessuno si preoccupò. Erano tardi una guardia carceraria si avvicinò ma il giovane era già spirato fra atroci spasmi. Le accuse che oggi si rivolgono ai due medici in merito a questo non aver prestato al detenuto le cure necessarie. Il processo sarà se i due sanitari sono gli unici responsabili del tragico accaduto.

Ma al di sopra delle responsabilità dei due accusati rimane il problema del sistema carcerario che continua a impedire ai medici l'assistenza degli stabilimenti di pena del nostro paese. Questo vergognoso stato di cose è stato denunciato dall'avvocato Marinaro che ha chiesto la revoca civile nel processo per la famiglia Elisei. «C'è da augurarsi — egli ha dichiarato — che quanto è accaduto possa almeno servire da lezione per una migliore organizzazione carceraria e soprattutto faccia entrare nelle carceri quel trattamento umano verso i detenuti, che senza nulla togliere all'autorità della legge faccia ritrovare a tanti colpevoli, la via della redenzione e la loro consapevole accettazione di una pena giusta e commisurata al reato commesso».

La notizia dell'incriminazione dei due medici è stata portata dai cronisti sui fogli del giornale Elisei. «Spero di sapere finalmente come lo hanno ammazzato — ha morimorato la madre — chi lo ha ucciso. Non mi hanno mai detto nulla. Seppi solo dell'arresto: non l'ho più visto vivo. Voglio andare fino in fondo, non mi arrendo mai».

I fratelli di Marcello si sono costituiti parte civile nel processo. La famiglia ha chiesto di essere risarcita con tre milioni e la causa civile è in corso. Sono passati tre anni e il giorno della morte del giovane Marcello Elisei, ha fatto la donna — non si è mai fatto vivo nessuno. Chissà se qualcuno, finalmente pagherà per mio figlio».

E' ACCADUTO

Infarto: muoiono nello stadio

MANTOVA, 13. Due persone — Renzo Corradi e Francesco Bigli, ambedue di 34 anni — sono state colpite da infarto durante la partita di calcio disputata allo stadio «Martelli» di Mantova. La partita, che si giocava tra il Mantova e il Verona, fu interrotta. I due giocatori furono trasportati all'ospedale. Corradi è deceduto all'uscita dallo stadio.

Crolla il soffitto

ANCONA. Il soffitto di un aula delle scuole elementari di S. Lucia di Osimo è crollato, mentre erano in corso le lezioni. Parte dell'intonaco è caduto su un gruppo di scolari.

La morte del giovane a Regina Coeli

Elisei: è colpa solo dei medici?

Quattro gemelli padre disoccupato



NAPOLI — La signora Rosa Rea, di 35 anni, ha dato alla luce stamani, nell'ospedale «Ascalesi» di Napoli, ben quattro bambini, due maschi e due femmine. La puerpera, già madre di altri tre figli, è la moglie dell'operaio Rocco Guadagno, di 38 anni, il quale, pur essendo attualmente disoccupato, si è dichiarato felice di essere diventato padre. In una volta sola, di altri quattro figli. «La nuova situazione familiare non mi preoccupa», ha detto; «non ho perduto la speranza di trovare un lavoro ben retribuito». I bambini, nati prematuramente, sono stati trasferiti nella clinica pediatrica dell'Università, per essere coltivate nelle incubatrici. Altri due gemelli, questa volta trigrimini, sono avvenuti ad Agrigento (tre bambine) e a Coperlino, in provincia di Lecce, (due maschi e una femmina). Nella foto: la madre dei quattro gemelli napoletani.

L'elefante preistorico di Tarquinia

Hanno ingessato le ossa di «Pirro»

La tecnica del recupero — Il bestione morì sulle rive di un laghetto — Continuano i lavori di scavo

Siamo stati a trovare «Pirro», l'elefante preistorico di Tarquinia. Lo ha battezzato così il tecnico restauratore Antonio Ferri, dell'Istituto di geologia paleontologica dell'Università di Roma. A vederlo, «Pirro», non fa molto effetto. E' ancora stretto nella morsa della terra e solo alcuni pezzi delle sue zanne sono già stati riportati alla luce. Hanno dai 150 ai 200 mila anni di età. Antonio Ferri, insieme all'aiutante Valentino Pettinella, scava la terra intorno ai resti dell'elefante. Siamo andati in cava con loro. Nel centro della zona scorge un piccolo torrente. La piccola valle è percorsa da un letto d'acqua. «Pirro» è stato ritrovato in un'area di circa 150 metri di lunghezza e di 50 metri di larghezza. Nel centro della zona scorge un piccolo torrente. La piccola valle è percorsa da un letto d'acqua. «Pirro» è stato ritrovato in un'area di circa 150 metri di lunghezza e di 50 metri di larghezza. Nel centro della zona scorge un piccolo torrente. La piccola valle è percorsa da un letto d'acqua.

Mina e Pani denunciati

Mina Mazzini e Corrado Pani sono stati denunciati per omicidio colposo. Il loro nome è stato menzionato nei resti dell'elefante e dai tecnici del restauro. Abbiamo cercato di ricostruire brevemente la probabile storia di «Pirro» e della sua morte. La zona di Tarquinia è già nota per gli importanti scavi archeologici che vi vengono condotti da anni. Ma per le geologiche e paleontologiche non era mai stata una zona di particolare interesse. Ed ecco, invece, il ritrovamento dei resti di «Pirro». «Pirro» è stato ritrovato in un'area di circa 150 metri di lunghezza e di 50 metri di larghezza. Nel centro della zona scorge un piccolo torrente. La piccola valle è percorsa da un letto d'acqua.

Mentina nociva

LODI — L'industriale Antonio Codazzi titolare di un'industria per la produzione di bevande gassate, è stato condannato a un anno di reclusione e 10.000 lire di multa per aver usato, nella produzione di una bibita denominata «Mentina», un colorante nocivo.

Wladimiro Settimelli

scienza e tecnica

Diretto dal professor Buzzati-Traverso A Napoli un centro internazionale per la genetica e la biofisica

Vi lavoreranno cento ricercatori italiani e di paesi esteri, dell'ovest e dell'est



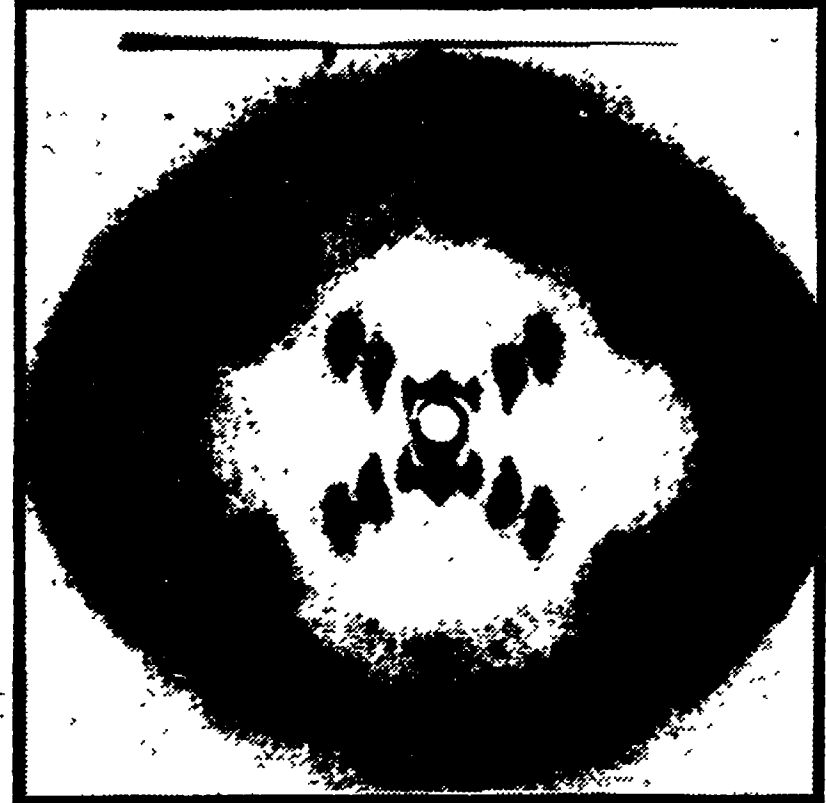
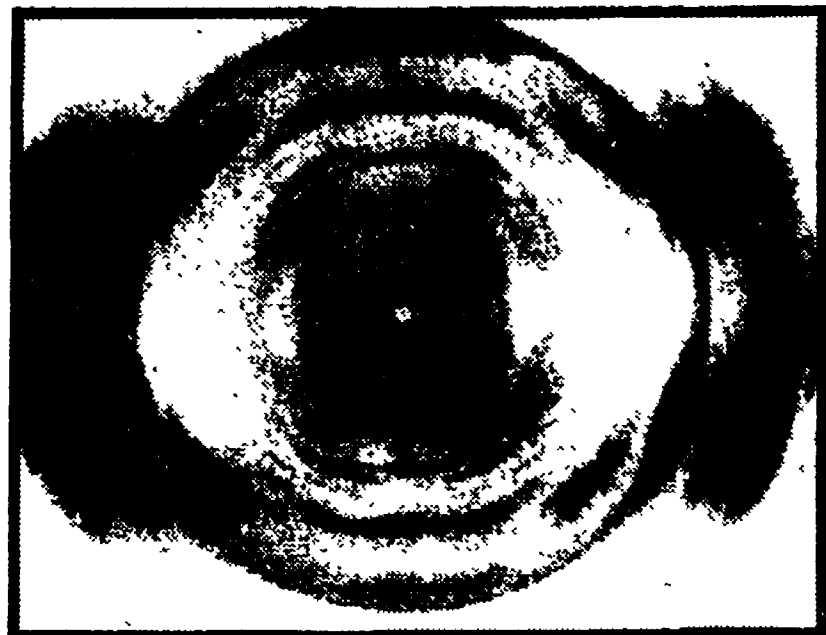
Il professor Buzzati Traverso

La chiave della vita in una lunga catena molecolare

Il DNA contiene in cifra i caratteri ereditari degli esseri viventi

L'interesse che il DNA suscita da alcuni anni fra gli scienziati e il gran numero di studi dei quali è oggetto appaiono pianamente giustificati solo che si pensi che esso è il responsabile principale della trasmissione dei caratteri ereditari. Di tale sua funzione, della quale peraltro non è del tutto chiaro il meccanismo, anche se appare oggi lecito avanzare ipotesi non prive di fondamento che esplorano più avanti, si hanno numerosi e convincenti prove sperimentali.

Con la sigla DNA si indica l'acido desossiribonucleico, o più propriamente il nucleoacido desossiribonucleico, serendosi delle iniziali del loro nome in inglese: deoxyribonucleic acid. I DNA sono acidi nucleici, cioè composti di particolari proteine coniugate — le nucleoproteine o nucleoprolidi — caratteristiche dei nuclei delle cellule.

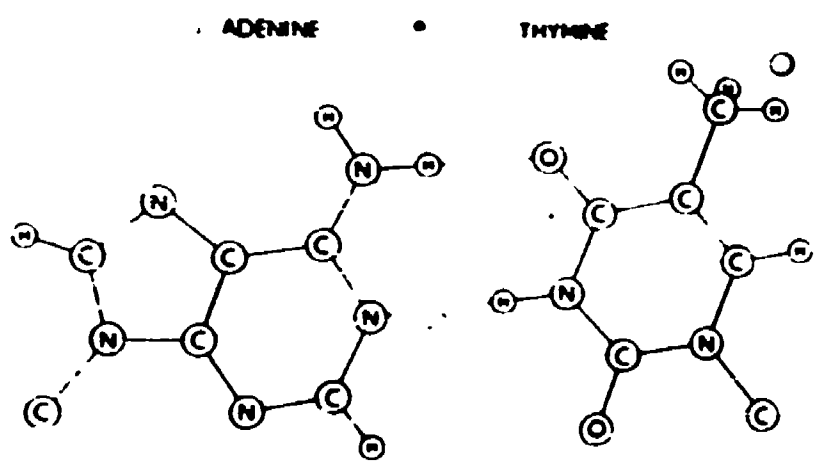


Due immagini del DNA: la forma con il 30% di acqua (in alto) e quella con maggiore umidità relativa (in basso)

Gli anelli della catena

Un acido nucleico è una molecola complessa, di notevoli dimensioni (cioè una macromolecola), costituita da un gran numero di strutture ripetitive delle quali il DNA è un esempio. I nucleotidi sono a loro volta costituiti da una base purinica o pirimidinica (caratterizzata cioè dalla presenza di un anello purinico o pirimidinico) legata a una molecola di zucchero, tale zucchero nel caso del DNA è il desossiribosio. Nelle molecole del DNA si distinguono tre tipi di molecole di acido fosforico: l'Unione nucleoside-acido fosforico prende il nome di nucleotide.

La struttura fondamentale del DNA è quella schematizzata nella figura 1: ogni molecola di DNA è costituita di un gran numero di molecole di nucleotidi — è cioè un polimero ad alto peso molecolare — susseguenti in catena lineare; la molecola è formata di due di queste catene avvolte ad elica secondo versi opposti (come indicato nella figura) e si presenta come una scala a chiodi (fig. 4) nella quale le basi costituiscono i gradini, il desossiribosio costituisce la ringhiera e i radicali dell'acido fosforico il mancorrente.



La struttura del DNA con la disposizione delle diverse basi

Le basi che rientrano nella costituzione del DNA sono: adenina, timina, citosina, guanina. Adenina e guanina sono basi puriniche; timina e citosina sono basi pirimidiniche. Analogamente a quel che si intende per base nel linguaggio corrente, le basi organiche sono dotate di reazioni alcaline e sono caratterizzate dalla tendenza a formare composti stabili con gli acidi. Come si è detto, nei nucleotidi le basi sono legate a molecole di acido fosforico.

Studi recenti fanno ritenere che le molecole del DNA siano costituite da un gran numero di nucleotidi e raggruppati in pesi molecolari che variano da 100 milioni, il che equivale a dire che una molecola di DNA ha massa pari a quella di oltre 100 milioni di atomi di idrogeno, che si assume per convenzione e in prima approssimazione come la massa unitaria su scala atomica e molecolare.

Come avviene la riproduzione

Per spiegare il modo in cui il DNA esercita la loro funzione di trasmettitori dei caratteri ereditari, occorre tenere presente che esiste una precisa relazione tra la disposizione delle due catene avvolte ad elica, più esattamente tra le due catene di DNA collegate in modo tale che le molecole di citosina dell'una siano rispondenti alle molecole di guanina dell'altra e viceversa, e che le molecole di adenina e di timina si separano, ciascuna di esse si forma una nuova catena nella quale la successione delle basi è riprodotto esattamente in modo che ciascuna delle due catene fungerà da matrice per la produzione di una catena identica a quella dalla quale è stata separata.



La doppia elica della catena del DNA

Oggi non di accentratissimi punti di altri paesi, e in più il suo accentuato carattere internazionale ne farà un polo di attrazione per scambi e collaborazioni di interesse universale. Questo centro di ricerca è stato diversamente dai tradizionali Istituti universitari italiani che fanno capo all'Unica e insindacata autorità del titolare — sulla base del sistema « a lavoro di équipe », o gruppi di ricerca: criterio non solo più sano ma infinitamente più efficace, tanto che è ormai universalmente adottato e nel nostro paese è già stato introdotto largamente, e con i brillanti risultati che cominciano a essere largamente noti, nella ricerca fisica.

Il codice della vita

In primo luogo, cioè, la ricerca biofisica comporta, rispetto alle fasi precedenti degli studi biologici, una caratterizzazione in senso quantitativo numerico, e l'estensione all'analisi dei costituenti della materia vivente; di conseguenza, essa tende a risolvere e in una certa misura ha già risolto, nel campo della materia vivente e materia inerte, cioè cerca (e trova) le ragioni del comportamento della cellula nella struttura delle molecole, in particolare in quella a sua volta deve essere giustificata dai legami fra gli atomi che la compongono, quindi, nella posizione degli elettroni.

Naturalmente i problemi corrispondenti a questa tematica (fondamentale quello relativo alla struttura degli acidi desossiribonucleici o DNA, di cui si dà conto in questa stessa pagina) sono estremamente complessi, poiché le molecole oggetto di studio raggiungono le centinaia di milioni di unità di massa atomica (massa di un atomo di idrogeno) e costituiscono in ogni caso un mondo diverso e complesso. La biofisica, che è un ramo della fisica, è un ramo della scienza che si occupa di studiare l'attività della vita, biofisica e genetica proprio in questi termini. E' evidente il carattere fondamentale di tale problematica, che si collega dunque direttamente a quella essenziale disciplina biofisica che è la genetica, e che si occupa di studiare l'attività della vita, biofisica e genetica proprio in questi termini.

Biofisica, LIGB, con sede in Napoli, creato per iniziativa del Consiglio Nazionale delle Ricerche e del Comitato Nazionale per l'Energia Nucleare.

La novità sostanziale del LIGB è che esso è ordinato diversamente dai tradizionali Istituti universitari italiani che fanno capo all'Unica e insindacata autorità del titolare — sulla base del sistema « a lavoro di équipe », o gruppi di ricerca: criterio non solo più sano ma infinitamente più efficace, tanto che è ormai universalmente adottato e nel nostro paese è già stato introdotto largamente, e con i brillanti risultati che cominciano a essere largamente noti, nella ricerca fisica.

Simpatia popolare

Dopo la felice e proficua restaurazione della scuola italiana di fisica, ci si avvia dunque nel nostro paese a potenziare e sviluppare, in base agli stessi criteri di civiltà e di moderno umanesimo — un altro fondamentale settore della ricerca scientifica che è poi quello dal quale sono forse da attendere le più sostanziali e caratterizzanti novità del prossimo futuro, che potranno modificare le condizioni della vita sulla terra nella stessa misura in cui è avvenuto ad opera della fisica nucleare negli ultimi decenni.

Questo criterio faciliterà fra l'altro l'attuazione del programma molto ambizioso che l'Istituto si propone, e che — come il professor Buzzati Traverso ci ha spiegato — comporta la partecipazione all'attività del LIGB di scienziati di grande fama provenienti dai più importanti centri di studio del settore. In particolare, poiché il LIGB saranno tenuti regolarmente in contatto con i laureati, il primo di tali corsi, che avrà inizio nel prossimo settembre e avrà per oggetto la Genetica e biofisica, sarà tenuto dal professor Waddington, di Edimburgo, mentre parteciperanno ai lavori del Laboratorio molti altri eminenti scienziati stranieri, come i professori Arber, Edgar, Richard, Epstein.

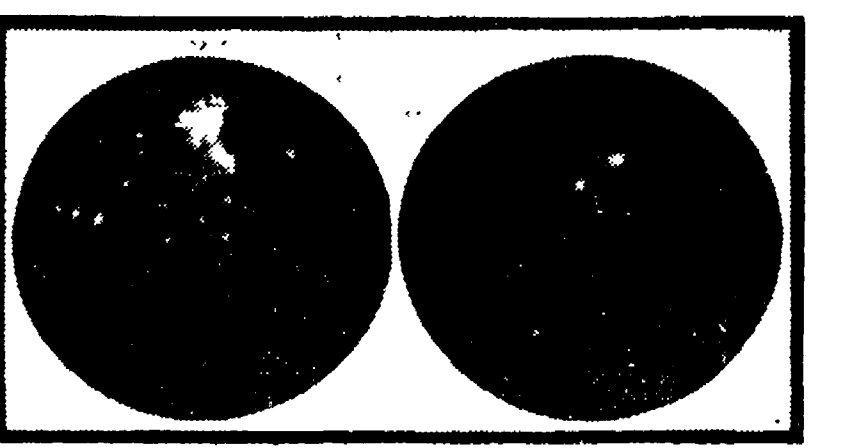
Quando abbiamo incontrato il professor Buzzati Traverso nel suo ufficio presso il LIGB, egli aveva appena ricevuto dal professor Jean Brehet, di Bruxelles, la conferma dell'accettazione del LIGB, che gli era stato fatto di lavorare a Napoli per un semestre, e forse per un tempo molto più lungo. Si attendono inoltre le risposte di scienziati sovietici e di altri paesi socialisti o ancora occidentali, che egualmente sono stati invitati a lavorare temporaneamente o permanentemente al LIGB. Il Laboratorio che si colloca nel quadro dell'UNESCO (l'Organizzazione culturale delle Nazioni Unite, la quale contribuisce con l'assegnazione di borse di studio agli allievi stranieri) è infatti impegnato ad attuare e promuovere la più larga collaborazione internazionale, esente da ogni forma di discriminazione.

La partecipazione degli stranieri è molto importante, perché nel nostro paese cominciano a esistere solo ora, appunto con il LIGB, le condizioni per una ricerca sistematica e moderna in materia di genetica e biofisica, e perché l'informazione genetica è immagazzinata nell'interno dei cromosomi, e come questo codice viene svelato dalla cellula per svolgere la sua attività.

Francesco Pistolesse

La fotografia riproduce un cromatogramma ottenuto dal dottor Sandro Aurigemma al Laboratorio Internazionale di Genetica e Biofisica di Napoli, diretto da prof. Buzzati-Traverso. L'analisi cromatografica permette di separare e successivamente dosare con grande precisione le basi che costituiscono il DNA. Si sfrutta a tale scopo la diversa solubilità delle singole basi in due solventi fra loro immiscibili; si immerge di uno dei solventi una striscia di carta speciale e se ne immerge un capo in una vaschetta contenente l'altro solvente che per capillarità avanza lungo la striscia di carta. Se sulla carta si pone una goccia del miscuglio di basi da separare, quella più solubile nel primo solvente che imbeve la carta non sarà quasi trascinata dall'avanzata del secondo solvente; quella più solubile nel secondo solvente avvanzerà con esso per il tratto maggiore mentre quelle di solubilità intermedia formeranno macchie in posizioni intermedie. Usando come miscela solvente alcool isopropilico, acido cloridrico e acqua la guanina avvanzerà di più, il 90% di più dell'adenina, ed ancora la citosina e assai più delle altre basi. Osservando l'intensità delle macchie si può risalire al rapporto fra le quantità delle singole basi.

In margine a un evento recentemente osservato L'altissima energia delle radiazioni cosmiche



Giorni fa è stata riportata sui giornali la notizia estremamente importante di un evento registrato da alcuni ricercatori americani, prodotto da un nucleo cosmico di particolare violenza. I lettori avranno sentito parlare di raggi cosmici, ma non sono forse la maggioranza coloro i quali sanno che cosa essi siano. La scoperta dei raggi cosmici può essere fatta risalire ai primi anni del secolo attuale (1901); quando due fisici americani ne sospettarono l'esistenza per spiegare il comportamento, altrimenti inspiegabile, di certi gas sui quali conducevano esperienze di tipo elettrico.

Questi problemi non sono ancora ben chiariti e sono evidentemente collegati in maniera assai stretta tanto più alta e tenace che si riscontra, tanto più difficile è dire in quale modo è stata acquisita. Oggi si tende a pensare che queste particelle vengono emesse nello spazio in seguito a fenomeni violenti che accadono sulla superficie stellare in occasione di eventi particolari, ai quali sono associate campi magnetici in movimento con la materia interstellare distribuita nello spazio; ma questa teoria non è esente da notevoli obiezioni, specie per le particelle dotate di energie elevatissime.

È importante dire adesso che non è ancora possibile misurare queste ultime e di osservare il risultato di ciò che esse fanno quando nel loro cammino incontrano la nostra terra e interagiscono con lo strato d'aria che la avvolge: ne risulta una cascata di raggi cosmici secondari, che appunto si misurano (dalle caratteristiche dei quali si risale a quelle della particella primaria).

Insieme ad essi viene prodotta una luce, detta generalmente luce Čerenkov, dal nome del fisico russo che l'ha interpretata. Per tanto l'aria in mezzo a noi scoppia continuamente e la è con guizzi di luce, risultato dell'interazione di ogni raggio cosmico primario con gli atomi di essa. Se guardando l'aria non si vede nulla, ciò dipende essenzialmente dal fatto che la durata di ogni guizzo è dell'ordine di un milionesimo di secondo; ma con certi strumenti, detti intensificatori di immagini, si è riusciti recentemente a fare persino la fotografia di una fotografia prodotta da una certa regione del cielo (in cui compare una certa forma di tale fenomeno), e a sinistra la medesima regione mentre quel fenomeno si verifica.

È la prima e attualmente solo fotografia diretta che abbiamo, ed è chiaro che l'impiego di una tale tecnica sarà assai prezioso per il progresso delle nostre conoscenze. La fotografia che a destra si riferisce non riguarda particelle in arrivo dal cosmo con energia particolarmente elevata. Quella di cui i giornali hanno parlato nei giorni scorsi non è stata fotografata così, ma ritratta mediante un apparecchio a elettronica estesa su qualche chilometro quadrato che ne ha rivelato le particelle secondarie. Dal loro esame è risultato che la primaria aveva un'energia superiore a qualsiasi altra finora rivelata. Quando sarà possibile misurarne l'energia, sarà un magari di energia maggiore? È difficile dirlo.

I fisici stanno con i loro apparecchi continuamente puntati; misurano gli eventi frequenti delle particelle di energia inferiore e, sempre più rari, quelli di energia maggiore. Non c'è da meravigliarsi se accorra aspettare qualche anno prima di misurarne ancora una come quella ultima. Quando avverrà durerà qualche mese, e sarà un'occasione. Ma i fisici diranno di aver ben speso il tempo di una lunga attesa poiché in quel milionesimo di secondo, raramente, un enorme ammasso di informazioni intorno a un fenomeno che è ben lontano dai potersi dire conosciuto in tutti i suoi aspetti, si rivela. In quella minima frazione di tempo si assisterà al verificarsi di un evento provocato da una particella di energia un milione di volte superiore a quella che si può ottenere attualmente con i più perfezionati strumenti di ricerca, e tutta la parte della scienza che si occupa di studiare le interazioni nucleari nell'astronomia potrà dire di aver compiuto un passo avanti sulla via della conoscenza del nostro mondo.

Alberto Masani

«Titanus»: 119 licenziamenti Documento dei sindacati

«La riorganizzazione della società non può essere pagata con questo sacrificio - Una nuova politica per il cinema italiano»

La situazione della società cinematografica Titanus sta precipitando... Le dichiarazioni del suo presidente, Goffredo Lombardo, anche se ripetute, e le notizie diffuse nei giorni scorsi hanno già tracciato un quadro sufficientemente allarmante della situazione.

Ieri, purtroppo, hanno trovato conferma le voci secondo le quali la Titanus si licenzerebbe, da domani, il licenziamento di una considerevole parte del personale. Si tratterebbe di una operazione che non si svolgeva in segreto ma che sarebbe stata annunciata nei giorni scorsi.

Secondo quanto ci è dato sapere, le lettere di licenziamento sono già state firmate e saranno spedite forse nella giornata di oggi. Il licenziamento dei 119 dipendenti avverrebbe in tre scaglioni.

Il provvedimento, come è chiaro, verrebbe a creare una situazione pesantissima per altrettante famiglie, situazione che non si giustifica nemmeno con il dichiarato, gravato della Titanus.

A questo proposito, il Sindacato cinema produzione della FILS (CGIL) ha emesso un comunicato nel quale si afferma che il Sindacato cinema produzione, di fronte alla richiesta della società Titanus di procedere a 119 licenziamenti nei vari settori delle sue attività, ha deciso di respingere energicamente tale richiesta e ciò per più motivi: in primo luogo - prosegue il comunicato - la attuale riorganizzazione della società Titanus non può essere pagata con il sacrificio di una così ampia parte di lavoratori che tanto, fino ad oggi, hanno contribuito alla costruzione di una delle più importanti e di più prestigiose industrie cinematografiche italiane.

Il provvedimento di licenziamento di 119 dipendenti, che costituisce un grave danno per il settore produttivo del cinema italiano, deve essere evitato, e per questo il sindacato si impegna a far fronte ad un mercato interno ed estero che chiede ancora centinaia di film di buon livello, del quale, particolarmente, la cinematografia italiana può essere in questo momento produttiva.

Il Sindacato cinema produzione rivolge un appello vivace a esecutori, produttori, autori, tecnici, artisti e alle maestranze, perché sia iniziata una ampia campagna di lotta affinché la politica cinematografica attuale elimini alcuni suoi persistenti errori e affinché le forze di tutti convergano ad un rapido superamento di alcune incertezze congiunturali.

In effetti, come afferma il comunicato, una soluzione al grave problema deve e può essere cercata: oltre al danno diretto che deriverebbe dal licenziamento dei 119 dipendenti, vi sarebbe un motivo di più per temere che il cinema italiano, indebolendosi, apra completamente le porte al cinema hollywoodiano.

Morto a Parigi un regista del «muto» Max De Rieux, attore e regista teatrale e cinematografico, è deceduto, all'età di 62 anni, in un incidente stradale avvenuto sulla Costa Azzurra. La sua attività in campo cinematografico risale soprattutto ai tempi del «muto» quando diresse quattro film, il più noto dei quali è «La cousine Bette» (da Balzac) Successivamente, si era dedicato all'attività teatrale, sia come regista che come attore, continuando tuttavia ad interpretare qualche partecina in alcuni film.

L'intramontabile Ginger Rogers



HOLLYWOOD — Ginger Rogers non disarma. La nota e ancor bella attrice americana è fotografata mentre esegue un indovellato charleston durante le prove dello spettacolo «Red Skelton show» che andrà in onda il 2 aprile alla Televisione di Hollywood. La Rogers ha danzato per 9 minuti insieme con due partners

Violenta lite tra tassisti per CC al Cairo

IL CAIRO, 13.

L'attrice italiana Claudia Cardinale, in vacanza al Cairo, ha provocato, senza volerlo, una sanguinosa lite tra due conducenti di taxi, entrambi in attesa dinanzi al grande albergo dal quale la bella attrice stava uscendo, i quali si sono disputati a colpi di chiave inglese il privilegio di servirle.

L'altro autista, deluso, affermava allora una chiave inglese con la quale aggrediva il collega menadente grandi colpi sulla testa, sotto gli sguardi terrorizzati dei passanti. L'altro autista, deluso, affermava allora una chiave inglese con la quale aggrediva il collega menadente grandi colpi sulla testa, sotto gli sguardi terrorizzati dei passanti.

Due film italiani Chiarini: Venezia al Festival di Mar del Plata tornerà a essere una mostra d'arte

In concorso «Il sorpasso» di Risi e «La parmigiana» di Pietrangeli

MAR DEL PLATA, 13. Si è aperto questa sera il Festival cinematografico di Mar del Plata, una rassegna che va acquistando importanza di anno in anno, e che nella passata edizione ha visto il trionfo dei Giorni contati, il film del giovane regista italiano Elio Petri.

L'Italia è quest'anno rappresentata da due produzioni medie, le quali tuttavia dovrebbero figurare abbastanza bene. Si tratta del Sorpasso, di Dino Risi, con Vittorio Gassman, Jean-Louis Trintignant e Catherine Spaak, e della Parmigiana, di Antonio Pietrangeli, con Nino Manfredi e con la stessa Spaak.

Il settore documentari, il nostro paese sarà rappresentato da due documentari: La barca, di Lino Micciché (uno degli autori di All'armi, siamo fascisti) e Microregista, di Bruno Bozetto, noto per i suoi disegni animati. Nel corso di una speciale serata, l'Italia proietterà anche il film-documentario Concilio ecumenico, diretto da Antonio Petrucci. Si tratta di un lungometraggio a colori, realizzato nei primi giorni del Concilio Vaticano II - del quale gli operatori hanno potuto a saputo cogliere non solo il lato spettacolare ma anche quello, meno conosciuto, della preparazione dei cardinali e delle cerimonie che si sono svolte tra le mura del Vaticano.

Nel frattempo, numerose delegazioni sono già arrivate a Mar del Plata (che italiana comprende il regista Dino Risi, l'attrice Franca Betti, il direttore Lauro Laurenti, il settore amministrativo di Cinecittà, e il dott. Giancarlo Ranetti, del Ministero dello Spettacolo, il quale funge da capo-delegazione per la Germania). I registi sono presenti il produttore Günther Schwartz, l'attore Thomas Fritsch e il regista Helmut Kautner, per la Cecoslovacchia Antonin Brusil, Eduard Hais e Antonina Tichlova, per la Gran Bretagna i registi David Robinson e Peter Burger e l'attore Tom Courteney, per la Polonia il regista Stanislaw Rosewicz, per la Francia il critico Robert Benayoun, per la Spagna il regista Jorge Grau, l'attrice Maria Cuadra e lo scrittore Joaquin Calvo Sotelo.

Incontro al Circolo Chaplin con il regista Rogosin

Promosso dal Circolo di cultura cinematografica «Charlie Chaplin», ogni giovedì alle ore 18.30, nella sede della biblioteca «Umberto Barbaro» (via Cesare Battisti 133 - piazza Venezia), avrà luogo un pubblico incontro con il regista Lionel Rogosin, autore di «On the Bowery» - uno tra i più rappresentativi esponenti del cinema americano indipendente.

E' ancora chiuso il Teatro Quirino

Rinvitata ogni decisione ministeriale per la Procler-Albertazzi e la gestione Ardenzi

Gli spettacoli della Compagnia Procler-Albertazzi al Quirino di Roma continuano ad essere sospesi. La Commissione consultiva per il teatro, riunitasi ieri mattina con la partecipazione del ministro Felice del sottosegretario alle Finanze, Presicore, non ha ancora preso, infatti, alcuna decisione riguardo alla possibilità di un nuovo intervento straordinario, che consenta all'imprenditore Lucio Ardenzi di soddisfare le richieste degli attori e dei tecnici della Compagnia. Un'altra riunione è in programma per sabato. Poiché così prossimo, martedì, 19 marzo, scade il termine della Procler-Albertazzi verso il Quirino, è del tutto improbabile che in ogni caso, le rievocazioni della Compagnia vengano riprese. La Procler-Albertazzi è tuttavia impegnata per rappresentazioni, in una nutrita serie di città italiane sino alla fine di maggio. Il suo eventuale scioglimento inciderebbe dunque non poco, negativamente, sulla sua magra esistenza.

Wyler dirigerà «Sound of Music»

HOLLYWOOD, 13. William Wyler è stato scritturato dalla 20th Century Fox per produrre e dirigere la versione cinematografica di «Sound of Music», un musical di Rodgers e Hammerstein che tratta delle Morabine di Golden, del Diario di Anna Frank e dei Sei personaggi in cerca d'autore di Pirandello.

Le prime Musica Laszlo Somogyi all'Auditorio

Ripescato Ralph Vaughan Williams (1872-1958) per fare il via al concerto diretto da Laszlo Somogyi. Del compositore inglese, che dopo avere percorso vie musicali di clima brahmsiano, diede nuova importanza alla sua musica, rifacendosi al canto popolare ed ai compositori del periodo elisabettiano, solo ridesta con freschezza ed eleganza il ricordo della musica di Tallis. A di altri musicisti a questi contemporanei.

L'esecuzione, sottile ed ariosa, di questo pezzo ha segnato il momento più felice del concerto dei Somogyi. La mer di Claude Debussy (1862-1918) è risuonata invece, con asprezze ed amplexioni, come un'eco di quanto avevano gli strumenti a percussione che distruggevano l'atmosfera di incanto che Tallis musica respira. Aspetti che pur si rievocavano nell'esposizione della Sinfonia n. 9 di Anton Dvorak (1841-1904), che pur è apparsa animata da umano calore.

Cinema Il dominatore

Il «dominatore» in questione è un ricchissimo vedovo, proprietario di un isolotto delle Hawaii e candidato senatore in rappresentanza delle medesime (che, come è noto, costituiscono ormai uno degli Stati Uniti); di spoglio nella vita privata, non meno che in quella pubblica, Richard (tale è il suo nome) vuole impedire alla sorella Susan di sposare un nativo, Paul Costui defunge poi in un incidente, nel quale Richard ha avuto parte cospicua. Non è questo, d'altronde, il solo caso: davvero seminato dal tiranno sulla sua strada: l'amante di lui, una cinesina, muore nel dare alla luce un figlio, che egli non desidera avere, spregio il bimbetto, tuttavia, addolcito quel cuore di pietra; e l'ultima scena del film ci mostrerà il riprendere, mentre si avvia a riprendersi, il suo divanetto, oggetto delle cure di Susan e del fratello mezzosangue del fratello tra le cui braccia la ragazza, dopo non pochi travagli, si è consolata.

La spolveratina di antirazzismo che lo avvilisce in qualche punto non è sufficiente a rendere digeribile il siffatto truglio romanzesco, tortuoso quanto lento negli sviluppi, inanimatamente connesso a colori, e per scelta formalmente, da Guy Green. Accanto a Charlton Heston, antipatico anche più del suo personaggio, recita Yvette Mimieux, Françoise Nuyen, George Chakraborty, James Darren, Aline Mac Mahon.

Pranzo di Pasqua

Roma 1944: la popolazione è alla fame, e attende con ansia l'arrivo degli alleati; due ufficiali americani, inviati nella città per spiare le mosse dei tedeschi, sono in contatto con la Resistenza (rappresentata da un conte e da un monsignore), ma soprattutto con due appetitose giovani sorelle che li ospitano in famiglia. Nella storia ci sono anche dei piccoli viaggiatori, che però finiscono nel pranzo di Pasqua, e vengono rimpiazzati da un nuovo gruppo di tedeschi. C'era la nuova struttura della Mostra, Chiarini ha ricordato che «quest'anno è stata soppressa la Commissione di selezione dei film». «Spetta», ha soggiunto - al direttore stesso l'incarico di scegliere le opere concorrenti. Tale sistema ha peraltro il vantaggio di lasciare ai nuovi aspiranti operatori di movimento di permettergli di agire più rapidamente. Ciò include naturalmente una grande responsabilità, ma io non la temo».

Sesso, peccato e castità

Non pensiamo che tale sia il titolo nell'edizione inglese. Il regista Sidney Gilliat ha tratto un film tratto da un romanzo di Kingsley Amis: That uncertain feeling... (letteralmente Quel vago sentimento...). Più che narrare un episodio, il film tratteggia schematicamente un mondo, un piccolo mondo di ingegni, di una cittadina inglese. Fra i tanti personaggi spicca uno di commessi della civica biblioteca: un giovane d'ingegno, che considera con ironia le ugoesie costumate di una nuova concettualità e i loro effetti nei nuovi interessi. Che, al contempo, è oppresso da tanto tedio reso ancor più penoso dalla magra vita che per mancanza di mezzi è costretto a condurre insieme con la moglie e due figliuolini. Le monotone giornate del protagonista sono improvvisamente rotte da una facoltosa e focosa signora assetata di amore. Questa si getta sul modesto commesso conquistandolo con facilità. Il giovane ottiene non solo l'amore, ma anche il posto bene remunerato. Quando però si avvede che il prezzo da pagare è un'indebita sottomissione alla vanità e capricciosità signorile, la biblioteca comincia a essere visitata grazie e al nuovo impiego.

Il quadro è sapientemente e salacemente tratteggiato. A questo risultato contribuisce il puntiglioso dialogo della sceneggiatura di Brian Forbes. Interessanti significati il film trae dalla contrapposizione della diuturna del giovane bibliotecario, della sua intelligente e sottile ironia di fronte all'aureo, ma vuoto mondo perfezionato dall'alta signora, e del suo servilismo alla città si inchina. È un confronto di due mondi che assume valore sociale.

Peter Sellers fa vivere con pacifica interpretazione straordinaria il protagonista.

controcanale Vedremo le alluvioni di ieri

Un «genere» indovinato vedremo

Con La sciarga di Francis Durbridge, la TV italiana ha inaugurato un doppio esperimento: un «giallo» a puntate e una frequenza di puntate bi-settimanale. Dell'uno e dell'altro tentativo non si potrà dare un giudizio che alla fine, comunque, un fallimento dovrebbe essere escluso. Sia perché la sensibilità del pubblico italiano ai «gialli», se non è pari a quella degli inglesi, è ormai piuttosto sviluppata: questo è un genere di letteratura che spesso costituisce una alternativa anche per chi, di solito, preferisce un terreno culturalmente più «impegnato». Sia perché, dalle prime due puntate, ci pare di poter dedurre che il regista Morandi, gli interpreti e gli organizzatori si sono impegnati su un piano di efficienza che, se può anche non raggiungere cime eccelse, assicura certo loro un «standard» soddisfacente.

Il lavoro della Durbridge è intessuto di ottimo mestiere: è un «giallo tradizionale», basato sul lento dipanarsi dei fatti, che precipitano verso la inevitabile conclusione secondo un gioco di pazienza dosato tra scene apparentemente svagate e subitanei ritorni. Tutto è pulito e gradevole, a cominciare dall'ispettore Jett, che ispira subito molta simpatia.

Morandi ha seguito lo schema con precisione arricchendolo con inquadrate di taglio non banale. La telecamera è centrata quasi costantemente sui volti dei personaggi, a scavarne il profilo. Ed ecco, qui sta il punto chiave. Ci pare, a occhio e croce, che il «giallo» classico sia più adatto al video di quello che potremmo chiamare «spettacolare» proprio perché punta sulla costruzione della vicenda, sulla svolta delle indagini che preparano la scoperta del mistero e sui personaggi. La TV, infatti, più del cinema e del teatro, ha la possibilità di realizzare il particolare e quindi di «rendere» al massimo su questo terreno. Il «genere» della Sciarga è, quindi, quello giusto. Ma fino a che punto esso giunge, in questo particolare caso, a maturazione?

Da queste due prime puntate ci pare di aver individuati gli alcuni elementi che possono servire a un giudizio. La costruzione della vicenda, l'abbiamo detto, è buona, e la regia di Morandi, con gli stacchi della telecamera da una scena all'altra e con la trovata della sagoma finale come a sottolineare la «suspense», l'accompagna assai bene.

Quanto ai personaggi, ci pare che gli interpreti, a cominciare da Tiers e da Renata Mauro (che ha anche cantato una canzone con stile aggressivo e preciso), li rendano decorsamente (a parte qualche «caduta», come per la moglie di Jett). Ma qui circola un'aria convenzionale, probabilmente a causa del testo, che pur essendo di mestiere, non è certo di creazione. Avrebbero potuto supplire gli attori e il regista? Forse sì: forse il lavoro della nostra TV avrebbe potuto essere più coraggioso ed autonomo. Ma ci sono ancora quattro puntate: la prognosi, quindi, è riservata.

RAI programmi radio primo canale

Table with radio program schedule for the first channel, including times and program titles like '8,30 Telescuola', '11,40 Messaggio', '16,15 Il tuo domani', etc.

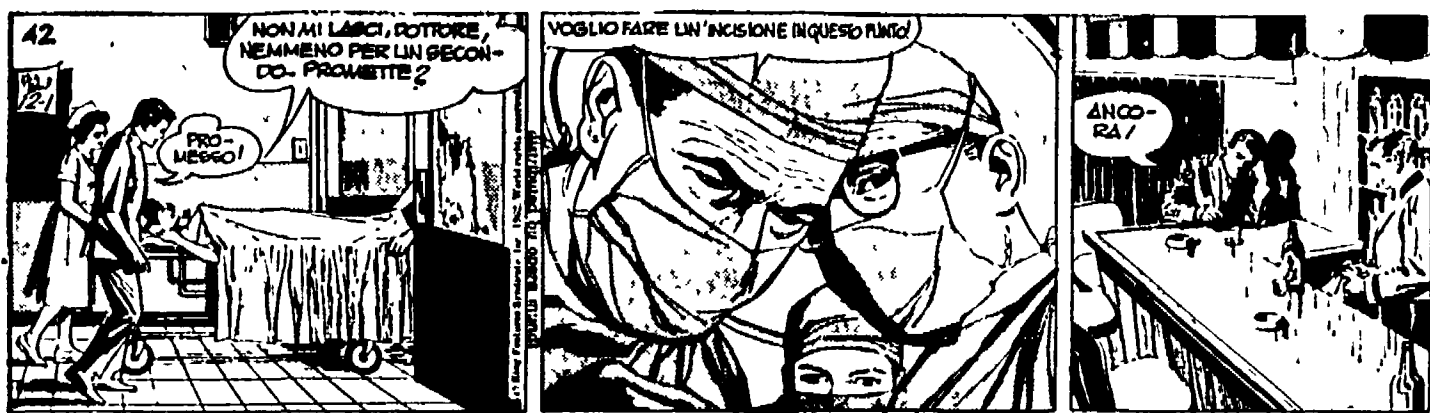
SECONDO secondo canale

Table with radio program schedule for the second channel, including times and program titles like '8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 20,30, 21,30, 22,30, 7,45: Musica e divagazioni turistiche', etc.

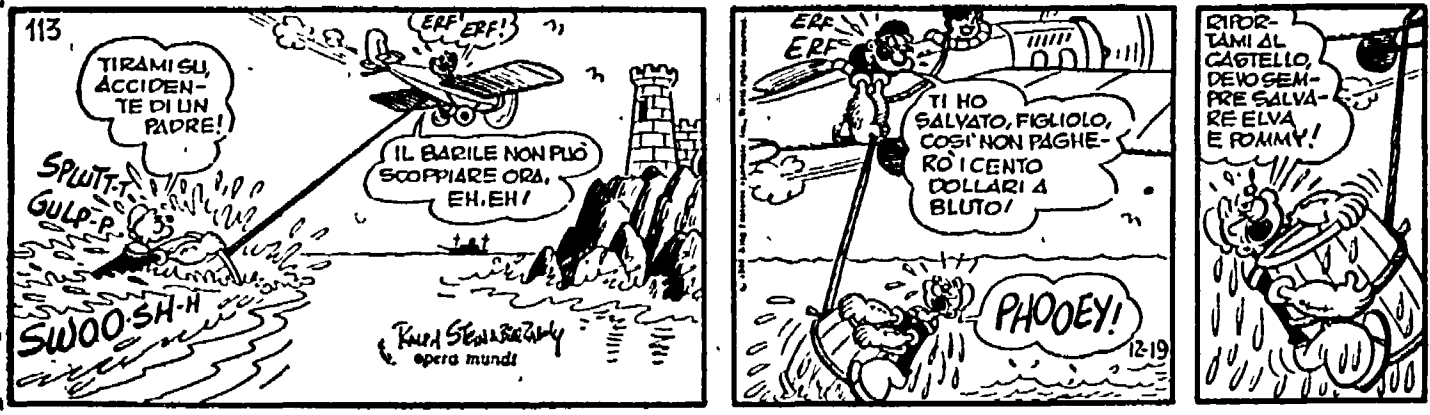


Liana Orfei in «Leggerissimo», lo spettacolo musicale in onda stasera alle 21,15 sul secondo canale

Il dott. Kildare di Ken Bald



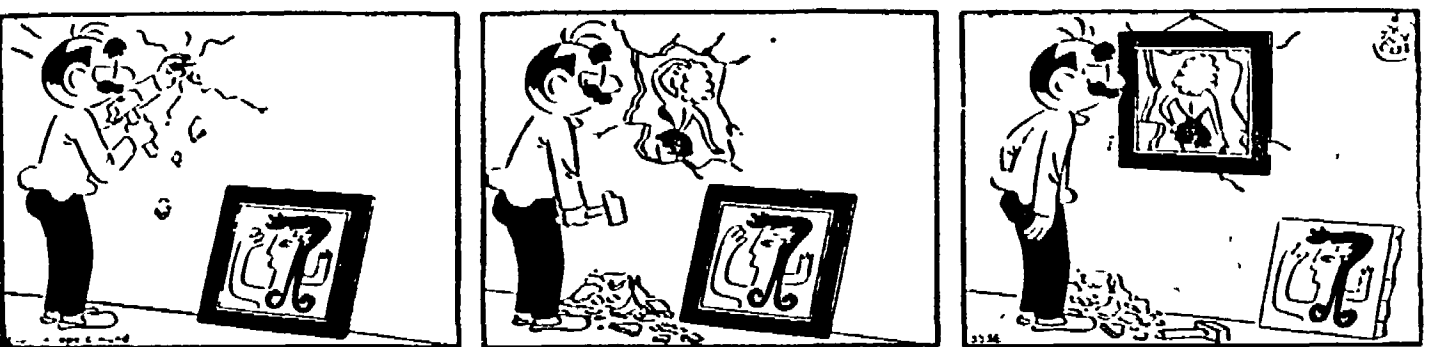
Braccio di ferro di Ralph Stein e Bill Zabow



Pif di R. Mas



Oscar di Jean Leo



Butterfly e Cavaliere della Rosa all'Opera

Domenica 17, alle 17 fuori abbonamento, replica di «Madama Butterfly» di G. Puccini...

Scaglia-Ghilels all'Auditorio

Domenica 17 marzo, alle 17.30, all'Auditorio di Via della Conciliazione...

Serata ARCI al Ridotto dell'Eliseo

Domenica 17, ore 21.30 serata ARCI a prezzi ridottissimi...

Accademia Filarmonica Romana

Oggi alle 21.15 al Teatro Eliseo l'Accademia Filarmonica Romana...

Attrazioni

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussaud...

Teatri

ARLECCHINO (Via S. Stefano, del Cacco 10) Tel. 684 639

Varieta

ALHAMBRA (Tel. 183 792) Notti calde d'Oriente e rivista...

lettere all'Unità

Utile proposta di un nostro abbonato

Caro Alicata, nel mese di novembre dello scorso anno ho sottoscritto per un abbonamento annuo cumulat...

Lauro non ha commosso ma indignato

Cara Unità — parlando alla televisione a Tribuna Elettorale — l'on. Lauro ha monar-

Confirma tutto la lettera preparata dalla direzione della Ragioneria

Egregio signor direttore, in seguito alla lettera comparsa sul suo giornale del 5 marzo del titolo «Il riformato-

Lettera firmata (Roma)

Spettabile Unità, ci rivolgiamo ad affermare di nuovo il nostro portavoce verso coloro che non ci sentono o fanno finta di non sentire.

Terze visioni

VERBANO (Tel. 841 185) Solo contro i gangsters G +

Avvisi economici

21) ASTE E CONCORSI L. 50 AVVISI ECONOMICI ASTA - rimanenze Mobilisoli Grandi - Piazza Esquilino 8

Le commesse di Empoli costrette a fare 60 ore settimanali

Spettabile Unità, ci rivolgiamo ad affermare di nuovo il nostro portavoce verso coloro che non ci sentono o fanno finta di non sentire.

Le commesse di Empoli costrette a fare 60 ore settimanali

Nella nostra città, come in tutte le altre, esiste un orario di apertura e di chiusura dei negozi, ma che qui nessuno si sogna di rispettare.

Avvisi economici

23) ARTIGIANATO L. 50 ESSEGUONO riparazioni e lucidatura mobili...

Le novità: la lotta contro la fame

Il 21 marzo prossimo le Poste italiane emetteranno una serie di 2 francobolli del valore facciale rispettivamente di L. 30 e 70, per celebrare la campagna mon-

Banca dei francobolli

Abbiamo inviato i francobolli: Caporello, Roma; Cesanelli Moravalle, Bossi, Genova; B Sommaruga, Legnano; Pettillo Sassuolo, Coloni, Modena; Ferrante, Tollo, Marcellino, Roma; Marcellino, Capri; Cardaci, Napoli; Benasoli, M. Fibbiana; Nevelli, Pinero, Graziano Monti, Montecatini; T. S. Grazzi, Montecatini; T. Sparafacini, Cento.

Avvisi economici

23) AVVISI ECONOMICI ESSEGUONO riparazioni e lucidatura mobili...

schermi e ribalte

CINEMA Prime visioni ADRIANO (Tel. 352.153) Il processo di Verona... AMERICA (Tel. 598 188) Il giorno dopo la fine del mondo... SECONDE VISIONI AFRICA (Tel. 810 817) I fuellieri del Bengala...

REGILLA - Un giorno da teoni, con R Salf... ROMA - Capitán Blood, con E Flynn... RUBINO (Tel. 590 827) La valanga sul fiume... RUBINO (Tel. 590 827) La valanga sul fiume...

Qualificandosi per il torneo della FIFA

Hanno fatto combattere Garrett contro il parere del medico

Giuniores piegano la Spagna (3-2)

Solo un «richiamo» per Strumolo e soci?

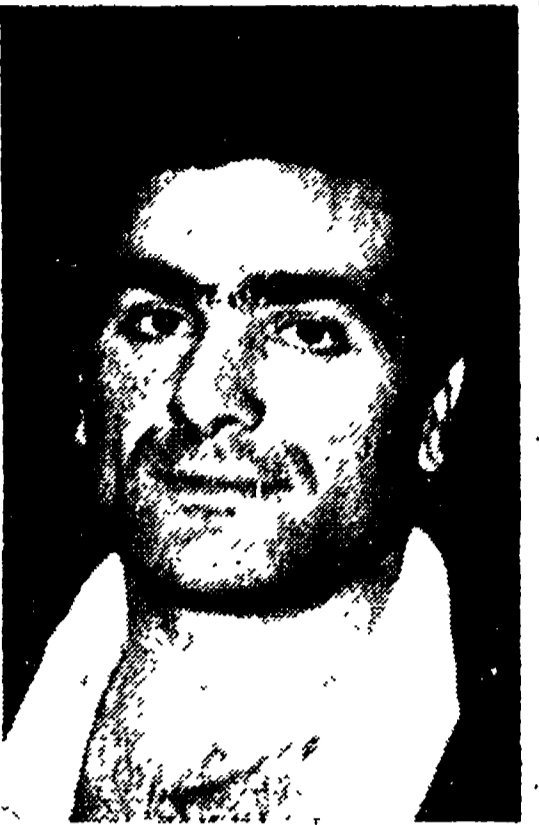
Domani al Palazzetto Putti-Riquelme, Proietti-Garcia e Verziera-Oggiano

Dopo un brillante primo tempo i nostri sono calati nella ripresa - Meglio gli attaccanti dei difensori

Il Milan surclassa i turchi (5-0)

MILAN: Ghezzi, David, Trebbi; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Mora, Sani, Altafani, Pivatelli, Barison.

MILANO. 13. Il Milan si è agevolmente qualificato per le semifinali della Coppa dei campioni, battendo nella partita di ritorno la squadra turca del Galatasaray con largo vantaggio.



PUTTI: contro lo spagnolo Riquelme tenterà di confermare la vittoria su Santucci: dovrebbe riuscirci.

PROIETTI: contro lo spagnolo GARCIA tenterà (e non dovrebbe fallire) di riscattare la sconfitta con Manca.

VERZIERA: è un giovane in ascesa che rischia parecchio affrontando lo «sbombardiere» sardo Oggiano.



ITALIA - SPAGNA 3-2. L'azione del primo goal azzurro. Su calcio d'angolo per l'Italia RIVA raccoglie di testa indirizzando a rete: il portiere respingerà ma BERCELLINO ribatterà ancora di testa in fondo al sacco.

Parigi - Nizza

Rivincita di Van Looy

A St. Etienne Rik ha battuto in volata Wouters, Altig, Poulidor e Carlesi - La classifica immutata

Squalificati Pascutti, Petroni e Gatti

SAINT ETIENNE, 13. Pronta, secca, inesorabile si è abbattuta oggi la ruota di Van Looy sul traguardo della quarta tappa della Parigi-Nizza.

MILANO, 13. Il giudice sportivo della Lega nazionale, deliberando sulle partite di «A» e «B» di domenica ha squalificato per due giornate Pascutti, Petroni e Gatti.

Oggi Van Looy si è preso la rivincita. Quando lo striscione di arrivo è apparso alle porte di St. Etienne Van Looy ha avuto un attimo di esitazione ed ha operato uno scatto rabbioso.

«Bomba» a Firenze



«Bomba» a Firenze: il centravanti MILANI (nella foto) si è allontanato domenica senza permesso per recarsi presumibilmente a Montecatini e due distributori di benzina e senza fare ritorno.

L'organizzatore e membro della Commissione professionisti Strumolo, il commissario di riunione Rossi, l'arbitro Bazzi e gli altri dirigenti federali presenti venerdì notte al Palazzo dello Sport milanese quando Garrett è stato mandato sul ring contro Del Papa nonostante l'opposizione del medico della riunione, saranno puniti soltanto con un «richiamo» secondo alcune « voci » trapelate dagli ambienti della Federazione, e ciò è molto preoccupante perché significherebbe la rinuncia da parte della F.P.I. a difendere l'integrità fisica e la vita stessa dei pugili.

Il dott. Meroni ha visitato Garrett due volte e due volte lo ha giudicato « non idoneo » al combattimento per mancanza di equilibrio. Il suo parere di medico doveva essere vincente per tutti e soprattutto per il commissario di riunione. Invece il signor Rossi ha fatto una dichiarazione con la quale Strumolo si assumeva ogni responsabilità. Strumolo non aveva alcun potere per far ciò. A nessuno nello sport è permesso di assumersi la responsabilità di far rischiare la vita ad un uomo e richiamo ma punizione può farci che impediscano il ripetersi di un « caso Garrett ».

Il pugilato torna domani sera al Palazzetto dello Sport con una intesa con il medico primario, destinata a lanciare alcuni giovani promettenti come Verziera e a fornire l'occasione a Putti e Proietti di rincontrarsi con il loro pubblico. Il primo a combattere sarà Putti contro Del Papa per confermare la bella vittoria su Santucci e il secondo per riscattare la griglia, fucina prestazionale offerta contro il recente campionato d'Italia dei pesi welter. Per Putti, Quarto l'esperto regista della G.B.C., ha ingaggiato Riquelme, un pugile tagliato su misura per far figurare il pupillo di Panaceo.

Tuttavia il gioco non sarà facile per Giacomo perché se si ucrò come si è fatto può figurare è anche vero il contrario, che cioè può metterlo negli impacci. Tutto dipenderà dallo stato di forma del romano: se entrerà sul quadrato in ottime condizioni e quindi in grado di tenere un ritmo di lotta sostenuto giocando in velocità sulle gambe e sulle braccia gli sarà facile imporre la sua superiorità tecnica e conquistare vittoria e applausi: diversamente potrebbe finire male per lui. Riquelme sul piano tecnico vale pochissimo e quindi in grado di tenere un ritmo di lotta sostenuto giocando in velocità sulle gambe e sulle braccia gli sarà facile imporre la sua superiorità tecnica e conquistare vittoria e applausi: diversamente potrebbe finire male per lui. Riquelme sul piano tecnico vale pochissimo e quindi in grado di tenere un ritmo di lotta sostenuto giocando in velocità sulle gambe e sulle braccia gli sarà facile imporre la sua superiorità tecnica e conquistare vittoria e applausi: diversamente potrebbe finire male per lui.

Verziera gioca una carta importante per la sua carriera affrontando Timbatutto Oggiano. Reduce dalla vittoria prima del limite su Lugli, Verziera non può permettersi il lusso di una battuta di arresto contro il sardo senza compromettere la sua nascente popolarità. Domani sarà quindi, darà fondo a tutte le energie per cogliere il successo e poiché anche Oggiano si trova nelle identiche condizioni, il match dovrebbe riuscire combattutissimo e anche spettacolare stanti le buone doti dei due antagonisti.

Negli altri incontri Ceccardi affronterà il brasiliano Cipriano. Esposito si batterà con l'altro brasiliano Dos Santos. La Rosa se la vedrà con il collega Antonio e si misurerà con Milanti.

Flavio Gasparini

una firmata servizioditutti
L'ordine d'arrivo
1) Van Looy che copre i 200 km. della IV tappa della Parigi-Nizza in 4h 23' 23" (1) Anquetil; 2) Wouters; 3) Altig; 4) Poulidor; 5) Velly; 6) Carlesi; 7) G. Desmet; 8) Darius; 9) BONGIONI; 10) Carrara; 11) Seynaeve; 12) De Wilder; 13) Heintze; 14) Anquetil; 15) Heintze, quindi il gruppo dei migliori.

Per domenica a Bologna

Roma: oggi a Ostia il collaudo

Chiesti quaranta milioni alla Lazio per lo juniores Riva

Il costante dominio dei nostri si è concretizzato infine al 14' della ripresa con una cannonata di Riva che facendo finta di puntare in mezzo ad un provaglio di gambe ha dato all'Italia il terzo goal.

Fatta un'unica eccezione per il terzo tempo di De Bernardi (che però aveva di fronte l'attaccante meno efficace della Spagna) tutti gli altri difensori azzurri infatti sono apparsi impacciati e al di sotto del compito: a cominciare dal portiere che è rimasto inspiegabilmente «imbambolato» sul secondo goal di Arieta, per continuare con il tecnico ministro ed il centrocampiano De Paoli (paranoato ironicamente al laziale Sestini) per finire con i mediani laterali (anche se Montefusco aveva in precedenza parato buoni numeri per quanto riguarda l'appoggio all'attacco).

La classifica
Inter 25 15 7 3 47 15 37
Juventus 25 16 4 5 44 19 36
Bologna 24 9 11 4 32 28 28
Vicenza 24 10 8 6 28 20 28
Fiorentina 24 11 8 5 27 21 27
Spal 23 11 6 6 27 21 27
Roma 23 9 9 7 44 27 27
Torino 23 9 9 7 44 27 27
Atalanta 23 8 9 3 33 36 24
Catania 23 7 10 29 46 22
Sampdoria 23 6 11 26 39 26
Modena 23 6 11 26 39 26
Napoli 23 6 11 26 39 26
Mantova 23 5 10 18 23 26
Venezia 23 5 10 18 23 26
Palermo 23 5 10 18 23 26

Oggi presentata la Faema Preeste
Oggi alle 16.30 da Severino in piazza Zama, Necci e Uccellini, presenteranno la FAEMA-Preeste edizione 1963. Anche per quest'anno il sodalizio biancoscuro si presenta come la più forte squadra dilettantistica del meridione.

Fogli lascia oggi la clinica

Bologna, 13. Fogli lascerà domani la clinica essendosi ristabilito dell'incidente occorso in un incontro con l'arbitro Gambarotta.

Simmenthal Dinamo stasera in T.V.

Stasera a Milano avrà luogo il retour match di Coppa Europa di basket tra il Simmenthal e l'Arredo (che ha vinto il numero 9. Ieri pareva che ci fosse una leggera preferenza per Bernasconi che durante gli ultimi allenamenti ha dimostrato di essere in buona forma.

Giornata di recuperi in serie B

Il Brescia secondo (con Lazio e Bari)

Giornata di recuperi ieri in serie B: si sono giocati infatti tre incontri che hanno visto vittoriosi il Brescia (col Foggia per 1-0), l'Alessandria (sul Lecce per 3 a 2) e il Parma (sul Catanzaro per 2 a 0). La conseguenza più vistosa di questi recuperi sulla classifica è rappresentata dal balzo delle rondinelle bresciane che con i due punti totti a Foggia sono salite al secondo posto al fianco della Lazio e del Bari. Il Lecce invece ha visto mortificante lo suo aspirazioni ad opera dell'Alessandria. Da sottolineare infine la deludente prova del Catanzaro che domenica sarà ospite della Lazio.

L'ordine d'arrivo
1) Van Looy che copre i 200 km. della IV tappa della Parigi-Nizza in 4h 23' 23" (1) Anquetil; 2) Wouters; 3) Altig; 4) Poulidor; 5) Velly; 6) Carlesi; 7) G. Desmet; 8) Darius; 9) BONGIONI; 10) Carrara; 11) Seynaeve; 12) De Wilder; 13) Heintze; 14) Anquetil; 15) Heintze, quindi il gruppo dei migliori.

La classifica
Messina 25 14 9 2 38 17 37
Brescia 25 10 11 4 26 18 31
Lazio 25 10 11 4 26 18 31
Verona 25 10 11 4 26 18 31
Padova 25 10 9 6 31 27 29
Foggia 25 10 8 7 30 27 29
Pro Patria 25 10 7 8 28 26 28
Lecce 25 10 7 8 28 26 28
Cagliari 25 9 9 8 26 25 28
Bari 25 9 9 8 26 25 28
Triestina 25 8 9 8 26 25 28
Cosenza 25 8 12 7 19 28 24
Livorno 25 8 12 7 19 28 24
Alessandria 25 6 10 21 21 21
Como 25 6 11 31 34 20
Catanzaro 25 5 10 18 23 26
Parma 25 5 11 20 33 20
Sambened. 25 5 11 20 33 20
Lucchese 25 5 10 18 23 26

CAROVITA

Tavola rotonda dell'Unità sui prezzi degli alimentari

Alcuni giorni fa abbiamo organizzato una « Tavola rotonda » per sentire il parere di un gruppo di madri di famiglia sul problema del carovita. Oggi pubblichiamo un'altra discussione organizzata dall'Unità con un gruppo di dettaglianti dei mercati della capitale. A questa seconda « Tavola rotonda » sui problemi del carovita hanno partecipato: l'avvocato Stelvio CAPRITTI, presidente dell'Associazione nazionale venditori ambulanti; Mario PIAZZA, ma-

cellaio e dirigente della sua categoria; Umberto CIAMBELLA, rivenditore di erbe e frutta, anch'egli dirigente di questo settore merceologico dei commercianti; Vincenzo ATTANASIO dirigente del settore ittico e rivenditore al mercato del pesce di Trionfale; Giuseppe REGANO, del settore erbe e frutta. Le domande a nome del nostro giornale sono state rivolte dal nostro redattore sindacale Diamante Limiti.

La parola ai commercianti

L'UNITÀ Scopo di questa nostra discussione non è certo quello di stabilire che i prezzi sono aumentati perché questo fatto è noto a tutti e non ha bisogno di prove. Una prima domanda è invece questa: il governo ha emesso un comunicato nel quale si afferma che « già si sentono i benefici effetti delle disposizioni impartite », vale a dire delle maggiori importazioni disposte in questi giorni. Avete riscontrato, in effetti, una diminuzione dei prezzi all'ingrosso, nelle operazioni che avete concluso in questi giorni?

CAPRITTI Ho qui con me i « mercuriali », ossia i bollettini dei prezzi del mercato generale romano, contenenti esempi che credo valgono — con alcune variazioni in più o in meno ma di poca entità — per l'intero territorio nazionale, almeno come tendenza. Da questi bollettini non si rileva alcuna diminuzione delle quotazioni, in questi ultimi giorni. Facendo il paragone con i « mercuriali » dello scorso anno, stessi giorni, possiamo rilevare l'aumento che tutti i consumatori del resto stanno sopportando e che non c'è bisogno di documentare dettagliatamente.

L'UNITÀ Parliamo ora, in particolare, dei prodotti ortofrutticoli. Per essi, vittime del freddo, l'aumento del prezzo è solo conseguenza della stagione oppure su questo dato di fatto incontestabile si è poi anche innestata la speculazione?

CIAMBELLA Il freddo è stato evidentemente un disastro per gli ortaggi e certi tipi di frutta. Ma la speculazione c'è ugualmente, anzi è tanto più pesante se si tengono in conto le conseguenze della « gelata », vale a dire la diminuzione del prodotto.

L'UNITÀ Come agisce questa speculazione?

CIAMBELLA Il prodotto, quel poco che si è raccolto, viene classificato in diverse qualità che non corrispondono alla realtà. Al mercato generale, per fare un esempio, c'è stato quasi sempre lo smercio di cassette di insalata o di frutta spacciata per prima qualità: si prende una cassetta e quel che è il primo strato di merce corrisponde, poi se si guarda tutto il contenuto si vede che sotto c'è lo scarto, venduto sempre come di prima qualità. Orbene: oggi questo è diventato quasi una regola. Così al mercato generale si acquista insalata « cappuccina » a 250 lire il chilo; lo strato che sta sotto quello in vista è costituito da merce invendibile. Ciò evidentemente influisce poi sia nel prezzo di vendita al pubblico, sia sui nostri guadagni.

L'UNITÀ Perché non controllate la merce, quando l'acquistate al mercato generale?

CAPRITTI Prima della legge per la cosiddetta « liberalizzazione » dei mercati generali (si tratta di una legge che tre anni fa venne presentata come uno strumento di lotta al carovita - n.d.r.) potevamo farlo. C'erano delle commissioni formate dalle categorie interessate e da funzionari del comune, adette a tale controllo. Ora gli speculatori sono completamente « liberalizzati », ossia possono fare quello che vogliono senza alcun controllo.

L'UNITÀ Quindi riassumiamo: c'è stata la « gelata » e questa è una componente dell'aumento dei prezzi, per alcuni prodotti è la componente più importante. Ma si è innestata anche la speculazione e quindi i prezzi sono aumentati più di quanto alle « gelate » per esempio, quel che del 1958 non inferiore al freddo di quest'anno provocarono. Siamo d'accordo?

CAPRITTI È esattissimo. Una altra considerazione. Il « gelo » brucia una parte della produzione, ma per un'altra parte è poi causa di malattie, malattie che si sviluppano anche per altre cause. In Italia ogni anno si perdono — secondo calcoli ufficiali — prodotti ortofrutticoli per un valore di circa 300 miliardi di lire.



Durante la « Tavola rotonda ». Da sinistra: l'avvocato Stelvio Capritti, il nostro redattore, Giuseppe Regano, Mario Piazza, Vincenzo Attanasio e (di spalle) Umberto Ciambella.

E ciò appunto per l'assenza o la insufficienza di protezioni fitosanitarie; oppure perché i prodotti che dovrebbero essere usati per la protezione delle piante dalle malattie sono monopolizzati e costano troppo.

L'UNITÀ I vostri guadagni sono aumentati o diminuiti, in questi giorni?

CIAMBELLA Diminuiscono perché la gente compra di meno. Per noi il guadagno significa anche equilibrio dei prezzi, vale a dire prezzi remunerativi per i produttori e nello stesso tempo accessibili per i consumatori.

REGANO Una questione fondamentale rimane l'innalzamento del prodotto e questo vale non solo per gli ortaggi e la frutta. Queste « mafie » operano con maggiore spavalderia proprio quando c'è la cattiva stagione perché si approfittano della diminuzione dell'offerta e del conseguente aumento della domanda. Specie in questi momenti dovrebbe realizzarsi una iniziativa statale e dei Comuni, per sottrarre i contadini dagli speculatori e liberare da questi ultimi tutto il mercato. L'intervento del governo non c'è stato e la speculazione si è scatenata: questo è il problema principale.

Le proposte del P.C.I.

Il PCI ha più volte avanzato proposte precise per rinnovare il sistema distributivo. La mozione presentata alla Camera e al Senato — respinta dal voto della DC — unita alle destre — proponeva:

- 1) riforma agraria e sviluppo della cooperazione contadina anche per eliminare gli intermediari;
 - 2) intervento dello Stato per rinnovare il sistema distributivo il quale per essere sottratto alla speculazione deve fondarsi su una rete di organizzazioni consorziali e cooperative di produttori, dettaglianti e consumatori che siano premiate e sostenute dagli Enti locali e che intervengano anche nella raccolta, conservazione e trasformazione dei prodotti agricoli;
 - 3) radicale riforma della Federconsorzi e sviluppo delle organizzazioni municipalizzate per il mercato;
 - 4) controllo pubblico, statale e degli Enti locali, sui costi, sui prezzi e sulla genuinità dei prodotti alimentari;
 - 5) politica tributaria che liberi il prezzo dei generi di prima necessità dal peso fiscale.
- Venivano inoltre indicate misure immediate per togliere agli speculatori il monopolio delle importazioni; per bloccare l'aumento dei prezzi dei pubblici servizi, per impedire il rialzo delle pigioni delle abitazioni e le speculazioni sui suoli edificabili.

L'UNITÀ Vediamo ora come stanno le cose nel mercato del pesce.

ATTANASIO I prezzi salgono e il consumo, in questo periodo, cala. Siamo un paese circondato dal mare ma la pesca italiana va malissimo e siamo costretti ad importare. Chi importa? Si tratta di poche ditte che dominano il mercato ittico anche per quanto riguarda la produzione nazionale. D'altra parte non si fa nulla o molto poco per colmare la deficienza produttiva, nel senso di attrezzare la flotta peschereccia italiana alla pesca in alto mare che rende di più. Attualmente il pesce è un alimento di lusso mentre potrebbe essere alla portata di tutti i consumatori.

L'UNITÀ E per le carni? E' vero quello che hanno affermato i comunicati governativi, ossia che i prezzi sono diminuiti dell'1% dopo le nuove importazioni? Cosa sta avvenendo in questo settore del mercato?

PIAZZA La diminuzione annunciata dal governo non esiste. Del resto vorrei sapere come si fa ad accertare una diminuzione dell'1%. Vi sono alcuni motivi per l'aumento dei prezzi delle carni. In primo luogo anche per le carni pale quanto detto per le altre merci: il mercato passa attraverso una strozzatura costituita dallo smercio all'ingrosso, esercitato da pochissime persone le quali traggono un utile enorme, a loro esclusivo vantaggio. Essi immettono nel mercato la merce quando lo ritengono opportuno mentre il resto viene conservata in attesa di essere venduta al momento decisivo dagli speculatori. L'altro motivo che contribuisce a tenere alti i prezzi è costituito dal modo in cui è organizzata la vendita ai dettaglianti, i consumatori per questione di gusto di poco tempo a disposizione, ecc. si orientano oggi prevalentemente sulle « fettine », sulle bistecche, e sui pezzi adatti agli arrosti. I « bolliti », gli « spezzati », l'« umido » non si smerciano. Attualmente tanti macellai sono costretti a vendere questa parte della bestia macellata a prezzi inferiori di quello di acquisto della bestia stessa. Vendiamo « bolliti » che ci costano 700 lire al chilo, anche a 150 lire. E chi compra? Le industrie di carne in scatola che poi presentano il prodotto come non plus ultra di bontà e quasi accusano noi macellai di essere disonesti.

Già in alcune città italiane, per esempio ora a Torino, si sperimenta la « bottega della carne » ove le spese generali possono essere ripartite tra vari articoli. Le parti della bestia che non sono chieste dal consumo possono essere in questo caso lavorate per produrre insaccati o mescolanze tra carne di manzo e carne di maiale e ciò con beneficio di un calo dei prezzi degli altri tagli.

Infine — quale motivo determinante dell'alto prezzo — il gravame fiscale. Basti pensare che su un chilo di pollo tra varie tasse lo Stato prende circa 90 lire. Sulla vitella gravano imposte varie

per un totale di 140 lire al chilo. Comunque il fatto determinante per il prezzo è l'accentramento dei grossisti.

L'UNITÀ In questi anni l'accentramento del mercato delle carni si è modificato?

PIAZZA No, assolutamente. A Roma i dominatori del mercato erano tre e tre sono rimasti.

L'UNITÀ Secondo voi nei supermercati si praticano prezzi inferiori e perché?

PIAZZA Se c'è qualche differenza è frutto di manipolazioni della merce. Del resto i supermercati, per la carne, non si approvvigionano alle fonti produttive. Potrei fare i nomi di tanti macellai che forniscono essi carne ai supermercati dopo averla lavorata, preparata per la vendita.

CIAMBELLA Abbiamo portato qui una serie di prodotti acquistati da un supermercato statale. Ogni involucro ha un talloncino con il prezzo e possiamo constatare che questi prezzi sono superiori a quelli dei mercatini. Naturalmente ciò non avviene per tutti i prodotti e in tutti i periodi. Ci sono occasioni per i supermercati nelle quali essi lanciano campagne di vendita per battere la concorrenza dei negozietti o dei banconi tradizionali. Ma quando hanno eliminato la concorrenza rialzano i prezzi. Del resto di questo si sono accorti coloro che fanno la spesa nei grandi magazzini.

L'UNITÀ Vi sono esempi di consorzio di piccoli rivenditori per acquistare la merce direttamente alla produzione e quindi rinnovare la rete commerciale abolendo le intermediazioni?

CIAMBELLA S, ma sono esempi isolati, anche se molto positivi. Il governo dovrebbe aiutarci.

L'UNITÀ Le proposte del PCI — contenute nel programma elettorale, ma ancor prima parte integrante della nostra azione nel Parlamento e nel paese — puntano, per quanto riguarda la rete commerciale, ad un rinnovamento moderno del quale siano protagonisti i commercianti assieme ai piccoli e medi produttori. La lotta al monopolio non è quindi una formula astratta: si concreta con la necessità di nuove attrezzature di vendita in mano agli organismi associativi costituiti dai dettaglianti, collegati alla rete cooperativa che deve emancipare i coltivatori diretti, quelli attuali e quelli che lo diverranno con la riforma agraria. Una vasta gamma di interessi si sommano così e si congiungono con quelli dei consumatori. Questa via d'uscita alla crisi attuale può cominciare a realizzarsi con provvedimenti immediati che si muovano nel senso delle proposte che abbiamo ricordato. Anche per questo sarà decisivo il voto del 28 aprile: una vittoria comunista sarà determinante per avviare queste soluzioni.

Estendere e articolare il successo dei metallurgici

Invito agli altri sindacati per un esame comune del problema

L'Esecutivo della CGIL ha approvato ieri la seguente relazione presentata dal segretario confederale on. Vittorio Foa, relativa all'azione sindacale dopo la stipulazione del contratto dei metallurgici: « Il Comitato esecutivo rinnova il proprio plauso ai lavoratori ed ai tre sindacati che hanno condotto unitariamente una grande lotta nazionale con un successo che investe obiettivamente tutte le categorie. I contenuti dell'accordo raggiunto, i notevoli miglioramenti ottenuti su numerosi istituti contrattuali, anche col superamento di resistenze di principio mantenute da anni da parte della Confindustria su questioni come la parità salariale, gli scatti di anzianità per gli operai ecc. e soprattutto la conquista del potere di contrattazione nell'azienda e dei diritti del sindacato sul luogo di lavoro, sono un rinnovamento radicale del contratto, materia di rivendicazione e di lotta per tutti i lavoratori ».

« L'Esecutivo CGIL indica nei nuovi diritti conquistati dai metallurgici il terreno sul quale in particolare si dovranno misurare tutte le organizzazioni per giungere nelle categorie, nei settori, nelle aziende, al riconoscimento di poteri di contrattazione adeguati alle caratteristiche che il processo produttivo e per conseguenza la prestazione dei lavoratori assume nelle condizioni concrete. Ogni generalizzazione artificiosa, in questo campo, rischierebbe di negare il principio stesso della contrattazione articolata, basato sul riconoscimento delle differenze che contraddistinguono il lavoro nei suoi vari aspetti in aziende appartenenti a settori diversi o a differenti gradi di sviluppo tecnico e organizzativo ».

« La stessa lotta dei metallurgici dimostra, d'altra parte, che ogni conquista in materia di diritti contrattuali del sindacato, può trarre la propria validità soprattutto dalla elaborazione democratica dei lavoratori e dalla maturazione della loro coscienza in questo campo. Per queste ragioni, l'Esecutivo esprime le proprie riserve sulla richiesta avanzata dalla CISL alla Confindustria, di aprire una trattativa interconfederale per disciplinare su scala generale i diritti sindacali e di contrattazione nelle aziende. A questo proposito occorre fra l'altro distinguere fra diritti all'esistenza del sindacato nell'azienda (certamente più facilmente regolabili sul piano generale) e diritti di contrattazione, i quali dovendosi esercitare in modi e in maniera diverse, da settore a settore, per le diverse condizioni di lavoro non possono che essere definiti a livello di categoria ».

« L'Esecutivo ravviva la necessità di un contatto fra le organizzazioni sindacali per discutere questo problema, onde giungere ad una posizione il più possibile unitaria, e invita la segreteria a compiere nei prossimi giorni i passi necessari per un incontro fra le tre Confederazioni ».

La vertenza contrattuale

Gli armatori rispondono: riunione il 21

Con 350 delegati

Da sabato il congresso della FILLEA-CGIL

In extremis, gli armatori hanno ieri accettato di iniziare trattative per i contratti di lavoro dei marinai. I sindacati avevano dovuto porre un vero e proprio ultimatum, che scadeva domani, onde ottenere che i padroni si muovessero ed uscissero dal silenzio. Erano già stati decisi scioperi che avrebbero ritardato di due o anche tre giorni le partenze di numerose navi, ferme nei nostri porti.

Ieri invece, il ministero del Lavoro ha comunicato che gli armatori hanno accettato una riunione per il 21; il comunicato — per la verità — sembra far andare tutto il merito al governo, ma la cosa è comprensibile: siamo in campagna elettorale, ed anche l'on. Bertinelli ha i suoi problemi.

Comunque i sindacati oggi si riuniranno per decidere le posizioni da tenere verso gli armatori, in merito alle rivendicazioni dei marinai, che il comunicato ministeriale definisce un po' superficialmente, « alcune questioni sindacali ».

Sabato inizierà a Firenze, presso il Salone dei Dugento in Palazzo Vecchio, il 6. congresso nazionale della FILLEA-CGIL, in rappresentanza di quasi un milione e mezzo di lavoratori dell'edilizia, del legno, dei laterizi, del cemento e del manufatto in cemento.

Dopo il saluto del sindaco La Pira e la relazione del segretario nazionale Elio Cadodaglio (« Una FILLEA sempre più forte per più alti salari, un nuovo assetto contrattuale, un effettivo potere sindacale sui luoghi di lavoro, il progresso economico e sociale del Paese »), i lavori continueranno domenica, lunedì e martedì a Rifordi, presso la Società di mutuo soccorso.

Presenzieranno 350 delegati. Le conclusioni saranno tratte dall'on. Fernando Sarti, segretario generale aggiunto della CGIL.

Negli ultimi due mesi

24 mila coltivatori reclutati all'Alleanza

Grande successo delle assemblee di legislatura: l'isterismo dei bonomiani dimostra soltanto la loro crisi

Nella riunione della Commissione di organizzazione dell'Alleanza contadina, che si è tenuta nei giorni scorsi, è stato annunciato che 24 mila coltivatori hanno aderito per la prima volta alle associazioni democratiche, staccandosi dalla Coldiretti bonomiana. E' questa la dimostrazione tangibile che l'Alleanza, contro cui i bonomiani si scagliano con tanto illogico, vede confermata in maniera sempre più ampia nelle campagne la sua qualificazione unitaria e democratica in

alternativa al corporativismo bonomiano.

La crisi del blocco bonomiano nelle campagne, d'altra parte, progredisce con il crescere, nei contadini, del bisogno di muoversi in maniera autonoma e senza impacci per risolvere i propri problemi di fondo. Un'altra testimonianza di tale volontà è il successo ottenuto dalle « assemblee di legislatura » che l'Alleanza ha promosso ovunque per discutere il programma da essa proposto a tutte le forze politiche, da

sottoporre al nuovo Parlamento.

Le assemblee stanno raggiungendo un milione di località (l'iniziativa proseguirà per tutto il mese). Fra le province più impegnate quelle di Pescara (14 assemblee), Bari (20), Napoli (11), Foggia (12), Bologna (15 assemblee e 27 comizi), Forlì (7), Siena (12), Caserta (11), Modena (8).

Nelle assemblee prende avvio una elaborazione di proposte e rivendicazioni aderenti alla realtà, spesso tragica, delle imprese contadine. Ed è questo elemento nuovo, questa capacità di far nascere dal basso un movimento di idee e di lotte proiettato all'Alleanza contadina, che irrita al massimo i bonomiani che hanno puntato tutto sulla passività dei contadini.

cambi

Dollaro U.S.A.	619,80
Dollaro canadese	573,40
Franco svizzero	143,28
Sterlina	1736,60
Corona danese	89,90
Corona norvegese	86,65
Corona olandese	119,56
Fiorino olandese	172,35
Franco belga	12,37
Franco francese n.	126,57
Marco tedesco	158,30
Peseta	16,27
Scellino austriaco	24,035

Nove premi Nobel contro la fame

Nove premi Nobel partecipano, insieme ad altre personalità, all'assemblea speciale della FAO dedicata alla campagna contro la fame. Fra le personalità che hanno aderito figurano i nomi di Bovet, Mendis-France, José de Castro, Aldous Huxley, Lord Salvatore Quasimodo, Danielle Attlee.

Il programma della manifestazione prevede una udienza in Vaticano, durante la quale Giovanni XXIII leggerà un messaggio sul tema della lotta contro la fame, oggi alle 11. Alle 11,50 avranno inizio i lavori che proseguiranno nel pomeriggio.

Maccarese: in agitazione i braccianti

I salariati e i braccianti della Maccarese sono in agitazione. I lavoratori dell'azienda agricola IRI hanno da tempo richiesto aumenti salariali, instaurazione del salario a rendimento e ritiro della pregiudiziale sulla istituzione della commissione interna. La segreteria della Federbraccianti ha fatto ieri pervenire all'Inter-sindato e alla direzione aziendale le proposte ultimative. La battaglia dei lavoratori della Maccarese si collega al più vasto movimento in corso nelle campagne della provincia di Roma per il rinnovo del contratto integrativo.

Convegno su « La ragazza e la società »

Il tema « La ragazza e la società moderna » sarà al centro della conferenza nazionale indetta dall'Unione Donne Italiane, che si svolgerà in palazzo Brancaccio, dal 17 al 18.

L'ordine del giorno prevede, oltre il saluto di Elsa Bergamaschi a nome della presidenza dell'UDI, una relazione introduttiva di Fiorella Chiodetti e diverse comunicazioni su questi temi: « La ragazza e il lavoro » (Lia Cigari); « La ragazza e la scuola » (Angela Zanotto); « La ragazza e la famiglia » (Bianca Baduel). « Il tempo libero delle giovani » (Licia Ferretti). « L'inserimento della ragazza nella società » (Margherita Repetto).

L'obiettivo dei prossimi venti giorni

4 GRANDI DIFFUSIONI ELETTORALI

 L'Unità di domenica 17 con l'inserto su LA SINISTRA ITALIANA E LA SVOLTA A SINISTRA	 L'Unità di domenica 24 con l'inserto su PER LA PACE, LA NEUTRALITÀ PER UN'ALTRA EUROPA	 VIE NUOVE giovedì 28 con l'inserto su I POLARIS IN ITALIA E LA NUOVA STRATEGIA NUCLEARE	 Rinascita di sabato 30 con l'inserto su NUMERO SPECIALE INTERAMENTE DEDICATO ALLE ELEZIONI
--	---	--	---

Dal nostro inviato a Beirut

Lotta tra i leaders arabi per la direzione del processo unitario

Il retroscena del colpo di Stato di Damasco - Situazione tuttora incerta in Siria Il gioco di Bagdad e quello del Cairo

Dal nostro inviato BEIRUT, 13.

Le febbrili consultazioni in corso tra il Cairo, Damasco e Bagdad sono considerate a Beirut (osservatorio quanto mai prezioso in questo momento di censura particolarmente severa) più che il segno di rapidi sviluppi del movimento di unione, un sintomo dei dissensi circa la leadership dello schieramento panarabista. La frontiera tra la Siria e il Libano è stata nuovamente chiusa all'accesso dei giornalisti lunedì e martedì. Inoltre a Damasco è impossibile telegrafare i cavi stampa, essendo sottoposti a drastici tagli da parte della censura. Il motivo evidente di tali restrizioni della libertà d'informazione sono gli incerti sviluppi della situazione politica. Da domenica è in corso una prova di forza tra il partito baasista e gli agenti nasseriani per assumere il controllo della situazione e dei suoi futuri sviluppi. Entrambi i contendenti vorrebbero nascondere il conflitto nella speranza di poterlo risolvere senza urti clamorosi. Di qui, dopo il vano divieto delle manifestazioni popolari a Damasco, le restrizioni alla libertà di circolazione delle notizie e dei giornalisti, mentre la situazione si contende.

La situazione interna siriana viene giudicata a Beirut talmente fluida che non si possono escludere neppure nuovi colpi di scena. Del resto, come potrebbe essere diversamente se a distanza di una settimana dal colpo di Stato, il nuovo governo non è ancora in grado di enunciare il proprio programma politico? Gli osservatori ritengono che senza la dichiarazione irakena che minaccia un intervento militare, il colpo di Stato siriano avrebbe potuto fallire. E' molto probabile che la notte tra il sette e l'otto marzo il generale Hariri è partito dalla guarnigione alla frontiera israelo-siriana verso Damasco con unità blindate e trecento paracadutisti. Poiché la colonna procedeva troppo lentamente e si avvicinava ad Aleppo, Hariri ha mandato in avanti per occupare i punti strategici della capitale un'avanguardia di pochi uomini. Nel primo momento nessuno si è opposto. Ma quando l'avanzata ha minacciato di intervenire contro i rivoltosi e due divisioni blindate hanno manifestato della riserva, solo un intervento militare esterno poteva proteggere la congiura.

Radio Bagdad minacciò lo invio di un appoggio militare irakeno. Immediatamente dal Cairo Nasser imitò la mossa irakena. Da allora ha avuto inizio la competizione tra Irak e Egitto. La Siria è sempre stata nei secoli un paese dove la corrente panarabista egiziana si è urtata duramente contro la forza di espansione degli altri paesi arabi. Stavolta si è trattato di vedere chi avrebbe agito più rapidamente ed efficacemente. Gli irakeni avevano dalla loro parte la forte influenza baasista comune ai due colpi di Stato, ma erano impediti nei movimenti dall'apertissimo problema dei negoziati con i curdi che avevano accettato di sospendere solo per pochi giorni la ripresa della guerriglia autonomista. Il governo irakeno non ha perso tempo.

In ventiquattro ore ha riconosciuto i diritti nazionali dei curdi nel quadro della decentralizzazione e invitato il vice premier Sadi a Damasco. Le difficoltà erano però appena cominciate e non hanno fatto che svilupparsi in seguito. La delegazione irakena è stata accolta nella capitale siriana da una manifestazione di circa diecimila persone inneggianti a Nasser. Manifestazione non forte a causa della relativa impopolarità dell'Unione siriana del '58, ma sempre sufficiente a rilanciare la idea della presenza nasseriana esclusa sul terreno della agitazione popolare.

Il Consiglio della rivoluzione siriana aveva ottenuto un compromesso con gli ufficiali restii a aderire al colpo di Stato anche in base alla garanzia di non tornare ad un'unione siriana. Si è tentato dunque di riproporre le manifestazioni ma in vano perché cautele frenavano l'azione dell'esercito siriano evidentemente influenzato da correnti filonasseriane. Le dimostrazioni sono riprese lunedì e martedì finché è venuto l'ordine di innalzare tutte le bandiere degli Stati arabi liberi o nasseriani.

Il vice premier irakeno si è visto poi letteralmente aggredito nella sua conferenza stampa dai giornalisti dei paesi arabi che chiedevano conto delle concessioni fatte ai curdi, incompatibili con il programma baasista. Sadi si è difeso con difficoltà, limitando la portata del riconoscimento dell'autonomia curda, proprio mentre i curdi a Bagdad mettevano invece in risalto tutte le possibilità di sviluppo. Quindi Sadi ha presentato i termini dell'accordo raggiunto con i nuovi dirigenti siriani basati sul principio dell'appoggio militare reciproco tra cinque paesi arabi nell'eventualità che i nuovi regimi siano minacciati. Questa è una sintomatica ammissione di debolezza interna dei nuovi regimi cui manca totalmente l'appoggio popolare.

Intorno a tali costatazioni si intravedono le speculazioni degli attentissimi ambienti internazionali di Beirut. Ora il ministro degli Esteri irakeno Scabb che si è recato al Cairo ha invitato Nasser a Bagdad. Parte della delegazione recatasi in Siria è rimasta a Damasco sottintendendo con la sua presenza la stretta, opprimente protezione di Bagdad rispetto alla sorella siriana. Si assiste ad un gioco complicato degli equilibri tattici da cui si ricava questa impressione predominante: che le cose siano andate più avanti di quanto lo consentissero le organizzazioni e la preparazione politica effettiva del movimento. I dirigenti baasisti irakeni che ora pretendono di assumere un ruolo importante negli sviluppi unionistici del mondo arabo non sono ancora riusciti a farsi applaudire da più di quindicimila persone a Bagdad.

Circondati dalla sdegnosa indifferenza e dall'odio popolare, non sanno che scoprirebbero sempre nuovi «complotti comunisti» per poter continuare la sanguinosa repressione e assassinare altri dirigenti democratici. Ora cercano di propagare le stesse concezioni in Siria dove sono cominciate gli arresti di comunisti e la stampa baasista diffonde appelli a «schiacciare i traditori». Ma tali metodi evidentemente non bastano per sostenere la politica fatuosa sognata dai baasisti. Questo partito appare ridimensionato nei fatti alle sue giuste proporzioni di un moto di elites intellettuali privo di basi di massa e di capi con un sicuro prestigio internazionale. Nasser evidentemente conta su tali difetti per assumere nuovamente, poco a poco, la direzione del movimento.

Cercando di non smentire formalmente il quadro di una stretta alleanza, baasisti e nasseriani si daranno battaglia. Ma faranno di tutto per evitare la rottura che potrebbe ancora capovolgere il corso degli avvenimenti. Non mancano, infatti, tanto in Irak quanto in Siria, possibilità di un fronte delle forze democratiche più solide delle formule di potere uscite dai colpi di Stato.

In Irak la resistenza dei comunisti non è affatto liquidata come dimostra l'atteggiamento popolare contro il regime di Aref. In Siria le forze non aderenti al nuovo governo, in particolare i comunisti, una parte dei militari, passando per molte correnti politiche della borghesia e dello stesso movimento baasista. Se il conflitto tra Irak e Nasser dovesse accentuarsi, si corre voce che già Jabrini sia stato destituito dal comandante delle forze di sicurezza siriana, e un ex ministro nasseriano arrestato. La prospettiva di ulteriori colpi di scena non appare evidentemente da escludere.

Saverio Tutino



DAMASCO — Una delle manifestazioni che si ripetono in questi giorni nelle vie della capitale siriana e che esprimono l'incertezza della situazione. (Telefoto)



DAMASCO — Un reparto di truppe siriane, in assetto di guerra, presidia ancora l'ambasciata turca a Damasco. (Telefoto)

Forza atomica NATO

Negativa la missione di Merchant a Londra

LONDRA, 13. Macmillan, Lord Home e l'inviato di Kennedy, ambasciatore Merchant, hanno concluso oggi i loro colloqui londinesi senza riuscire a concordare una posizione comune sul problema della creazione di una forza atomica della NATO.

Un comunicato diramato al termine della visita di Merchant nella capitale britannica dice che le conversazioni «hanno confermato l'accordo di principio esistente tra i due governi» ed hanno mostrato «una vasta zona di intesa sui vari elementi del concetto di forza atomica multilaterale». La discussione proseguirà e il governo britannico «prenderà ulteriormente in esame le idee illustrate da Merchant, alla luce delle opinioni finora espresse dagli altri membri della NATO».

Il comunicato precisa che nessuna decisione era attesa da questi colloqui, la cui utilità è consistita in uno scambio di opinioni. In questo ambito, i ministri britannici «hanno assicurato il

signor Merchant del continuo appoggio britannico al piano ed hanno espresso la speranza di trovare la maniera di partecipare al progetto». Analogamente, il signor Merchant ha espresso l'appoggio americano «per la sollecitata creazione di una forza nucleare NATO al di fuori delle forze attualmente esistenti».

Fonti attendibili parlano di un compromesso in base al quale gli Stati Uniti continueranno a promuovere la attuazione del piano per una flotta di superficie «integrata» in una forza multilaterale, che la porrebbe sullo stesso piano della Germania e di altri paesi europei, e propone che la forza, almeno nella fase iniziale, si fondi sui contributi «nazionali» e degli Stati Uniti.

Allarmato monito al Congresso

Kennedy: l'economia rischia «un disastro»

Johnson chiede all'opposizione di sospendere la campagna contro il presidente - In pericolo gli «aiuti»

WASHINGTON, 13. Il presidente Kennedy ha avvertito, in un discorso pronunciato dinanzi alla conferenza annuale del National Advertising Council, che la economia americana andrà incontro «ad un rovesciamento di tendenza e al disastro» se il Congresso respingerà le proposte governative per una riduzione fiscale di undici miliardi di dollari, decurerà il bilancio e comprimerà il debito pubblico. Entrate decisioni in questi tre settori, ha insistito il presidente, «significano recessione e disastro per l'economia nazionale nel suo complesso».

Kennedy ha accusato l'amministrazione Eisenhower e il Congresso in carica negli anni tra il '47 e il '60 di aver commesso «errori», che l'intera nazione sta pagando a caro prezzo con l'attuale, «mediocre» situazione economica. Nel decennio precedente al luglio 1957, ha esemplificato Kennedy, la media della disoccupazione si manteneva al di sotto del 4 per cento, mentre nel periodo successivo ha superato il cinque per cento ed ora ha toccato il 6,1 per cento. Le spese per la modernizzazione e l'espansione sono scese da una quota pari all'11 per cento del valore della produzione totale ad una quota del 9 per cento. L'incremento medio dell'economia è sceso dal 4 al 3 per cento.

Prendendo la parola dinanzi allo stesso uditorio, il vicepresidente Johnson ha duramente polemicizzato con i circoli repubblicani del Congresso e con la campagna da essi promossa a allo scopo di mettere in difficoltà il presidente Kennedy e di minare la fiducia che la opinione pubblica ripone in lui negli ultimi mesi in cui gli Stati Uniti sono chiamati a fronteggiare i gravi problemi del futuro. E' legittimo, ha detto Johnson, un controllo del parlamento sul presidente, che la Costituzione dispone. Ma l'azione repubblicana sembra piuttosto guidata da «una disordinata preoccupazione per la libertà di Cuba dal regime castrista». Sembra che l'intero gruppo dirigente dell'amministrazione Kennedy sia attualmente mobilitato per fronteggiare gli attacchi del Congresso, che investe tutti i campi della azione governativa: dalla politica estera (Cuba e tregua atomica) a quella economica.

Alle critiche dell'opposizione si accingono «altri partiti autorevoli» esponenti del partito governativo. Ad esempio, il senatore Mike Mansfield, capo della maggioranza democratica, ha preparato per il presidente due rapporti, nei quali si propone un drastico taglio del programma di «aiuti» all'Europa e all'Asia. La lotta attorno a questo progetto, il cui valore è di quattro miliardi novecento milioni di dollari, si preannuncia quanto mai aspra. Altri esponenti democratici di primo piano, come i senatori Fulbright, presidente della commissione esteri, e Humphrey, criticano la presunta arretratezza degli Stati Uniti sul problema della tregua atomica.

In difesa di Kennedy ha parlato oggi, dinanzi alla commissione di politica estera dell'American Legion, il senatore Wayne Morse, presidente della sottocommissione senatoriale per gli affari latino-americani. Morse ha avvertito i critici della politica cubana del governo che «una azione militare a Cuba, quale è stata evitata lo scorso autunno, potrebbe trascinare gli Stati Uniti e gran parte del mondo in una guerra nucleare».

Mentre proseguono i rimpatri da Cuba

Incidente nei Caraibi: l'URSS protesta

l'URSS protesta

Il contrasto tra Mogadiscio e Londra

Dimostrazioni alla frontiera



MOGADISCIO — La situazione è sempre tesa alla frontiera tra la Somalia e il distretto settentrionale del Kenya rivendicato dal governo di Mogadiscio. Nella foto: Soldati del Kenya con elmetto e bastoni formano cordone davanti a dimostranti durante manifestazioni di protesta dei somali residenti nel distretto contro la decisione inglese di incorporare la regione nel Kenya. Secondo voci non controllate, il governo inglese avrebbe chiesto 24 ore di tempo per presentare un piano di compromesso, prima che la rottura delle relazioni diplomatiche decisa da Mogadiscio diventi effettiva.

Per decisione del governo e del PCUS

Consiglio dell'economia istituito ieri in URSS

Il nuovo ente corona la nuova struttura data alla economia sovietica

Dalla nostra redazione MOSCA, 13. Un organismo supremo di coordinamento e di direzione di tutta l'attività industriale ed edilizia dell'URSS è nato questa mattina per decisione del governo sovietico. Si chiamerà Consiglio Superiore dell'economia nazionale e dipenderà direttamente dal Consiglio dei Ministri.

La sua creazione è stata approvata in una riunione congiunta del governo e del Politburo del Comitato Centrale del Partito, cui hanno partecipato anche i dirigenti delle diverse Repubbliche federate. Nella stessa assemblea si è deciso di mettere in cantiere un Piano per i prossimi due anni, che concluderà il piano settennale in corso e di dare il via alla preparazione di un successivo piano quinquennale, che dovrà precisare i termini di sviluppo della economia sovietica fino al 1970.

Non sono stati indicati, nel comunicato emesso al termine della riunione di questa mattina, l'attività essenziale del nuovo Consiglio. La sua creazione appare tuttavia come il coronamento della nuova struttura amministrativa del paese, che si fonda su un coordinamento centrale della economia sovietica, a seguito delle delibere del Comitato Centrale dello scorso novembre.

L'attività essenziale del Consiglio Superiore dell'economia nazionale dovrebbe consistere in un'opera di supervisione e di coordinamento fra i vari organismi che sono sorti o si sono modificati dopo il novembre. Si precisa cioè che esso sarà l'organo «supremo» in materia economica e sarà dotato di tutti i poteri necessari per prendere decisioni finali a proposito dell'industria e della attuazione del piano, nonché di quelle relative alla pianificazione dell'industria sovietica dopo queste trasformazioni?

Le singole imprese continueranno a dipendere dai «sovernarcati». Gli organismi di direzione regionale che furono creati nel 1957 e che recentemente l'industria cominciò a prendere

sono stati raggruppati in modo da costituire delle entità più grosse. In determinate regioni più importanti, dal profilo economico ben caratterizzato, sono stati creati inoltre degli enti di coordinamento al di sopra dei sovmarcati: i quattro repubbliche dell'Asia centrale. Altre iniziative analoghe seguiranno ben presto.

Prima del novembre i singoli sovmarcati facevano capo, in ultima istanza, al «Gospplan» dell'URSS, che accumulava le funzioni di pianificazione e di gestione dell'economia. Dal novembre questi due compiti sono stati scissi. Il Gospplan ha conservato solo la pianificazione vera e propria, per la gestione corrente, i sovmarcati fanno capo ad un organismo centrale che si chiama il «Sovernarcat» di «Gospplan». Da un unico organismo centrale — il «Gospplan» — dipende anche l'attività edilizia di tutta l'Unione, che è stata sottratta al controllo dei sovmarcati regionali. Infine, sempre dal Centro, sono sorti dei «Comitati» per le diverse branche dell'industria, che non vanno tuttavia confusi con i Ministeri di Stato sovietici, i quali mantengono le relazioni con le amichevoli relazioni esistenti fra la Siria e l'URSS, nell'interesse dei popoli dei due paesi e in favore della pace. Tale lettera rappresenta la risposta dell'ambasciatore sovietico al messaggio inviato da El Bitar il 10 marzo: il premier siriano aveva dichiarato che il suo governo intendeva «mantenere con l'URSS amichevoli relazioni in base ai principi della carta dell'ONU».

un grosso sviluppo. Oggi esso risorge con una fisionomia molto diversa perché le proporzioni dell'economia sovietica sono radicalmente cambiate.

Circa il contenuto dei nuovi piani economici, la cui preparazione è stata affidata al Gosplan, poche indicazioni sono state date. Per il futuro piano quinquennale il comunicato di oggi informa solo che esso dovrà trasformare in obiettivi precisi la prospettiva generale esposta per il primo decennio (1961-1970) dal nuovo programma del Partito.

Suoi indirizzi fondamentali devono essere: 1) sviluppo proporzionale dei diversi settori dell'economia; 2) impiego più razionale delle risorse di capitali, materie prime e forze lavoro; 3) aumento del livello di vita; 4) rafforzamento della difesa dell'URSS.

g. b.

L'URSS riconosce il nuovo governo siriano

MOSCA, 13. L'ambasciatore sovietico a Damasco, Anatoli Barkovici, in una lettera al presidente del consiglio siriano Salah el Bitar, informa quest'ultimo che il governo sovietico desidera «mantenere e sviluppare le amichevoli relazioni esistenti fra la Siria e l'URSS, nell'interesse dei popoli dei due paesi e in favore della pace». Tale lettera rappresenta la risposta dell'ambasciatore sovietico al messaggio inviato da El Bitar il 10 marzo: il premier siriano aveva dichiarato che il suo governo intendeva «mantenere con l'URSS amichevoli relazioni in base ai principi della carta dell'ONU».

Unità americane hanno sparato colpi di cannone contro una nave sovietica

Dalla nostra redazione MOSCA, 13. Secondo notizie diffuse oggi dalla Pravda, il piano di evacuazione degli specialisti militari sovietici che hanno addestrato alle moderne tecniche belliche l'esercito cubano è in piena esecuzione. Nel giro di queste ultime due settimane, quattro motonavi sono partite da Cuba per riportare in patria gli specialisti (ufficiali e sottufficiali) e una quinta nave, la Ammiraglio Nakhimov, ha attraccato ieri a Cuba per caricare altre centinaia di militari.

La Pravda pubblica a questo proposito una corrispondenza dalla nave Grusiva, attualmente in navigazione verso l'Unione Sovietica, e in essa, oltre a ricordare le ragioni che spinsero il governo dell'URSS ad accogliere, tra gli altri, anche questo tipo di aiuto tecnico-militare a Cuba, spiega il significato di questa evacuazione. I tecnici militari sovietici, precisa infatti la Pravda, hanno terminato la loro missione, che era quella di costruire apparecchi difensivi e aeroplani e di trasmettere ai soldati cubani la loro esperienza nell'uso delle più moderne tecniche difensive. Il loro ritorno avviene «in pieno accordo con i comandi militari cubani». Del resto, aggiunge più avanti l'organo ufficiale del PCUS, nessuno deve dimenticare gli avvertimenti di Krusciov e di Malinovski, secondo cui un'aggressione imperialista contro Cuba significherebbe lo scatenamento di un conflitto mondiale e la sua estensione al territorio americano.

Il governo sovietico ha denunciato oggi, per mezzo di una nota di protesta a quello americano, che il peschereccio refrigerante CTRR-9007, in navigazione in mare aperto a 70 miglia ad oriente di Norfolk, è stato fatto segno a quattro colpi di cannone sparati da due incrociatori del tipo Boston scortati da un posamine tipo Frank. I colpi, del tipo da esercitazione, sono caduti rispettivamente a 130 e 60 metri dalla nave sovietica, mettendo in grave pericolo la vita dell'equipaggio.

Tali atti, dice la nota di protesta, sono una «brutale violazione delle norme del diritto internazionale, dei principi della libertà di navigazione in mare aperto, violazioni che più gravemente e a serie conseguenze». Il governo sovietico, di conseguenza, denunciando questa provocazione, aspetta che i colpevoli siano puniti.

Intanto i commentatori sovietici continuano a rivolgere la loro attenzione agli avvenimenti irakeni e siriani.

Il corrispondente della Pravda arrivato a Damasco informava ieri che «in tre giorni il nuovo regime aveva effettuato più di 200 arresti mentre la radio lanciava instancabilmente appelli contro «i reazionari e i comunisti». La tecnica repressiva dei dirigenti del partito Baath, vincitore sia in Irak che in Siria, sarà la stessa? Per ora, secondo gli osservatori sovietici, la gravità delle repressioni anticomuniste e antipopolari in Irak sembra derivare più da una determinazione dei dirigenti irakeni che da una linea repressiva generale, destinata ad espandersi con la stessa violenza da Bagdad a Damasco.

Ma qualunque sia l'obiettivo di questa politica, che invoca «unità araba senza comunisti» e che sembra sollecitare una stretta collaborazione tra Irak, Siria, RAU e Algeria sulla base dell'anticomunismo, questa politica, commenta la Pravda di oggi, non riuscirà a distogliere il popolo irakeno dalla sua lotta antimprialista. Va alta la lezione del fallimento dell'anticomunismo di Nuri Said, che «non riuscì a salvare né l'edificio del Patto di Bagdad né i suoi legami con il campo imperialista».

Augusto Pancaldi

Dopo una marcia trionfale di 300 km.

DALLA PRIMA PAGINA

Entusiastica accoglienza dei parigini ai minatori

rassegna internazionale

parigini ai minatori

Acheson e Kennedy

Il signor Dean Acheson, segretario di Stato con Truman e attuale consigliere speciale di Kennedy, si è assunto ancora una volta il ruolo di punta di diamante della politica internazionale della attuale amministrazione americana. E questo è rimasto il suo discorso su un ruolo secondario della Gran Bretagna sulla scena mondiale, cui segue, a brevissima distanza di tempo, la decisione di Kennedy di annullare i programmi per la fabbricazione del missile Skybolt allo scopo di ridurre la consistenza della forza nucleare inglese. Per il signor Acheson è pronunciato un altro discorso dedicato questa volta all'azione di De Gaulle e ai mezzi che gli Stati Uniti devono impiegare per ridurre alla ragione americana.

Il ragionamento del signor Acheson è di una semplicità addirittura elementare. De Gaulle sarà forte e in grado di minacciare l'unità della alleanza atlantica — questa è la sostanza dell'argomento del consigliere di Kennedy — solo se avrà accanto a sé la Germania di Bonn. Ed egli l'avrà fino a quando Adenauer e i suoi amici avranno motivo di dubitare dell'atteggiamento americano verso l'Unione Sovietica, in particolare per quanto riguarda Berlino e l'avvenire dell'Europa occidentale. Stando così le cose, conclude Acheson, non c'è che da fornire alla Germania di Bonn le più ampie e le più solide assicurazioni. « Il nostro flirt con Mosca — queste le sue parole — come i tanti flirt che non si propongono obiettivi veri, ha avuto per risultato solo il peggioramento delle relazioni più legittime. E' venuto il momento di mettere fine a tutto ciò e di dichiarare le nostre intenzioni, senza dar alito ad equivoci ». Quali intenzioni? Acheson non lascia alcun margine all'equivoco nel definire, « Sia gli Stati Uniti che l'Europa occidentale, hanno il loro interesse a che la riunificazione tedesca si faccia nel quadro di una Europa unita e in seno ad una alleanza atlantica compatta ». Ritorno puro e semplice, dunque, alla

posizione teorizzata da Foster Dulles e fatta propria dalla amministrazione Eisenhower fino alla primavera del 1959. Una volta rassicurati i tedeschi di Bonn, proseguire Acheson, non vi dovrebbero essere difficoltà a staccarli dalla Francia. E una volta che i tedeschi di Bonn siano stati staccati dalla Francia, porre a De Gaulle il dilemma: o rientrare nei ranghi atlantici, o rientrare nei ranghi atlantici, e qualora non lo volesse, ebbene gli Stati Uniti e dovrebbero comprendere finalmente che la Francia ha scarsamente contribuito, per un decennio, a causa delle sue difficoltà in Asia e in Africa, allo sviluppo dell'alleanza atlantica, e che, nelle migliori circostanze, non ci si può attendere che essa faccia molto di più per altri dieci anni. Il discorso di Acheson è interessante per due ordini di motivi. Prima di tutto esso può costituire, come nel caso del discorso sulla Gran Bretagna, una anticipazione della azione che la Casa Bianca si ripromette di svolgere verso la Francia e la Germania di Bonn. In secondo luogo esso mostra come ricerca dell'unità atlantica e politica di accordi con l'Urss siano obiettivi abbastanza divergenti. Se è vero, infatti, come Acheson afferma e come risulta dalla attuale situazione interatlantica, che il paese chiave per un ritorno all'unità tra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale è la Germania di Bonn, tale unità rischia di rifarsi a spese di una politica di accordi tra Stati Uniti e Urss. Tipico del resto è in tal senso il primo risultato dello sforzo americano tendente a organizzare la forza atomica multilaterale e che è consistito nel ruolo preponderante in tale forza avrà la Germania di Bonn. Dovrebbe essere evidente, in queste condizioni, che quei governi, come quello italiano, che pretendono di aderire alla forza atomica multilaterale in nome del ritorno alla unità atlantica e della non proliferazione delle armi atomiche, si mettono in realtà a favorire il ritorno della politica americana ai motivi della guerra fredda. a. i.

Scene commoventi di solidarietà - Un appello unitario del PCF, SFIO, Radicali e PSU

Dal nostro inviato

PARIGI, 13.

Sulla spianata degli Invalidi, sotto il grande mausoleo che ospita le tombe dei generali e dei marescialli di Francia, luogo sacro di tutte le glorie della nazione, si sono accampati oggi i minatori della Lorena.

Parigi è attonita, fremete, conquistata. I minatori sono una massa compatta, tremila almeno, forse di più. Cantano con voci solenni e profonde la Marsigliese e l'Internazionale. La città sembra riportata ai momenti epici della sua storia rivoluzionaria. I minatori sono vestiti con le loro tute di lavoro, portano sulla testa caschi bianchi, caschi neri, con la lampada che esplora le viscere della terra piazzata sulla sommità della calotta. Le macchie nere, che fanno ormai corpo compatto con l'epidermide, s'effatano ad ogni acqua, segnano lunghe tracce sui loro volti; la folla preme, dietro i cordoni della polizia, per vederli. Si sente gridare: « Unità, unità. I minatori con noi, noi con i minatori ». E i minatori rispondono: « Bravo, bravo, les parisiens ». Tra la gente, si organizzano collette, spontaneamente. Ognuno dà il suo franco. Un oratore improvvisato prende la parola per ringraziare i parigini della loro accoglienza. Altri lo seguono. Altrettanto avviene tra i lavoratori di Parigi, e una sorta di dialogo si intreccia tra le teste dei parigini e quelle dei parigini. « A la mine, Charlot », gridano alcuni (va tu in miniera Carletto), rivolgendosi al generale-presidente. Su qualche cartello, che la folla inalbera, si vede scritto: « Sciopero generale per aiutare i minatori ». « Fronte popolare, fronte popolare », si sente urlare da ogni parte. Su altri cartelli dei minatori vediamo scritto: « I nostri figli sono disoccupati ancora prima di avere lavorato », oppure « Des sous, Charlot ». La polizia cerca d'impedire l'arrivo di nuovi gruppi di manifestanti, e blocca il minatore a Pantin. Ma i minatori riescono egualmente, aggirando il servizio d'ordine, a raggiungere i loro compagni, che li salutano con abbracci e congrida. Un nuovo corteo raggiunge alla fine i minatori, sulla piazza degli Invalidi. In testa ad esso è Waldeck Rochet, segretario aggiunto del PCF, insieme a tutti gli eletti del Dipartimento della Senna, i sindaci e i rappresentanti di ogni sindacato. E così i minatori hanno occupato Parigi, oggi, 13 marzo.

Qualcuno canterà in futuro degli uomini delle miniere, dell'est della Francia, i quali, accompagnati dalle loro donne, dai sindaci dei loro paesi, dai deputati, innasserò Parigi per salutare il loro lavoro e l'avvenire delle miniere di ferro. rompendo la crosta di apatia e di indifferenza della metropoli. La città, conquistata, ha reso loro onori di vincitori. E quella dei minatori è stata davvero una marcia trionfale. Come di fronte ad un esercito vittorioso, paese dopo paese, villaggio dopo villaggio, per trecento chilometri di percorso, i sindaci con la sciarpa tricolore attorno alla vita, i deputati, i consiglieri municipali o generali, sono andati ad accogliere il corteo all'ingresso dell'abitato.

I minatori erano partiti da Pienens stamattina alle sei: uno strano corteo, formato da 600 vetture di ogni tipo e di ogni epoca, che si stendeva per 5 km. di percorso. « Attenzione, convoglio speciale dei minatori del ferro della Lorena », annunciavano gli altoparlanti. « Ordine e disciplina. Non sorpassate. Tra un mezzo e l'altro dieci



PARIGI — Un gruppo di automobili con a bordo i minatori attraversa il sobborgo di Pantin (sopra); una veduta della piazza degli Invalidi gremita di minatori (sotto) (Telefoto ANSA - e l'Unità)

metri di spazio e in testa a tutti una vettura che raccoglie le offerte dei cittadini quando il corteo si ferma. Tra i trenta minatori sono presenti le rappresentanze sindacali unite di 58 sezioni sindacali corrispondenti ai 58 pozzi delle miniere di ferro. Se si considera che la Lorena conta 19 mila minatori del ferro, si può calcolare che una setola parte di essi ha marciato su Parigi. Lungo la zona della lotta per la difesa delle sue libertà. « Al tempo stesso, tutti i partiti della sinistra, delle Federazioni della Senna e della Senna e Oise (il PCF, la SFIO, il PSU, il Partito radicale) hanno emesso un comunicato congiunto per invitare « i lavoratori di tutte le correnti ad esprimere la loro solidarietà alla delegazione dei minatori dell'Est renuti a Parigi ». A tarda sera, un nuovo importante comunicato congiunto, firmato da tutti i partiti che abbiamo menzionato, è stato emesso, per la prima volta dall'inizio dello sciopero, per assicurare un sostegno unitario alla lotta, non soltanto dei 19 mila minatori del ferro della Lorena, ma a tutti i 200 mila minatori del carbone di ogni parte della Francia. Si tratta, è inutile sottolinearlo, di un avvenimento di grande portata politica.

Una delegazione di minatori è venuta questa mattina all'Humanité ed è stata ricevuta da Waldeck Rochet, direttore del giornale dell'Humanité, e da tutta la redazione. Un'altra delegazione si recava contemporaneamente a France-Soir, ma non presso la redazione, bensì ad incontrare la rappresentanza dei tipografi e dei

impiegati del grande giornale della sera. La manifestazione dei minatori agli Invalidi è continuata sotto una pioggia scrosciante fino a sera, quando una delegazione, che si è recata al ministero dell'Industria, è tornata e ha reso conto alla folla di quanto segue: il ministro Bokonowski non aveva ricevuto i delegati dei minatori adducendo il pretesto che egli doveva essere presente al consiglio dei ministri e si era fatto sostituire dal suo capo di gabinetto. A costui sono state presentate le rivendicazioni operaie. « La nostra battaglia è oggi conosciuta dai parigini », ha detto il segretario della federazione CFT della Lorena ai manifestanti. « Torniamo a casa. Continueremo la lotta nelle miniere. Abbiamo fatto sapere al governo che, se esso non è capace di gestire le miniere della Lorena, le gestiremo noi stessi ».

Qualche ora dopo il ministro dell'Informazione Proffitté illustrava le decisioni prese dal Consiglio dei ministri che, sotto la presidenza di De Gaulle, aveva seduto nel corso di tutto il pomeriggio. Il governo ha comunque deciso di nominare una Commissione di saggi presieduta dal commissario generale al piano economico, che avrà il compito di studiare « le rivendicazioni dei minatori, dopo essersi consultata con la direzione delle aziende e con i sindacati. Sarà anche nominato un commissario all'energia con l'incarico di coordinare gli sforzi di ogni settore energetico ». Un consiglio interministeriale presiederà inoltre nei prossimi giorni « una politica francese a lungo termine per l'energia nel quadro nazionale e in quello europeo ».

Maria A. Maccocchi

Mosca

conferenza: essa dovrebbe occuparsi soprattutto della lotta contro l'imperialismo dello sviluppo del movimento di emancipazione dei popoli, della compattezza del campo socialista e di tutto il movimento comunista internazionale.

Lo stesso appello all'unità, che aveva aperto il messaggio, ritorna nella sua parte conclusiva. I partiti comunisti che hanno conquistato il potere hanno il dovere di dare vita a un nuovo tipo di rapporti internazionali, fondati sulla fratellanza e la amicizia: « le future generazioni non ci perdonerebbero se, nelle presenti circostanze di lotta acuta fra i due sistemi, noi non trovassimo il coraggio delle forze per superare le divergenze che sono sorte ».

La risposta cinese è più lunga e, in parte, più polemica, pur manifestando a più riprese l'intenzione di porre un termine ai dissidi. Essa approva sin dalle prime battute il tono e la generale impostazione della lettera sovietica, dichiarando che i comunisti cinesi sono sempre stati per l'unità. « In aggiunta », bisogna guardare in faccia i fatti: le divergenze non sarebbero dettate solo dalle diverse posizioni dei due partiti, bensì dal diverso « modo di concepire il marxismo-leninismo » e la « dichiarazione di Mosca ».

Si ripete quindi la condanna delle discussioni condotte attraverso i pubblici congressi. Ma, subito dopo, si afferma che « è realmente giunto il momento di eliminare i contrasti fra i due partiti ».

Il messaggio di Pechino contiene anche una breve analisi cinese della situazione mondiale, che s'impenna sulla affermazione e l'elaborazione di una nuova linea contro gli imperialisti capeggiati dagli Stati Uniti, e l'appoggio alla lotta rivoluzionaria dei popoli d'Asia, di Africa e dell'America Latina hanno un'importanza risolutiva per la causa generale del proletariato ». La possibile base di accordo con i sovietici viene sempre indicata nella Dichiarazione di Mosca, che « si ricorda — condannava i « revisionisti jugoslavi ». Quindi si ribatte, che se le divergenze dovessero approfondirsi, « non solo le future generazioni, ma anche le masse popolari ai giorni nostri non ci perdonerebbero ».

Circa la concreta offerta di incontri, il documento cinese afferma che sin dall'anno scorso Pechino aveva approvato l'idea di una conferenza internazionale, avanzata dai partiti indonesiani, vietnamiti, cecoslovacchi e neozelandesi. Già allora per lo meno erano state prospettate anche delle proposte preliminari, che oggi vengono riprese. Eccole: 1) passi conciliativi fra i partiti che sono in contrasto fra loro; 2) cessazione degli attacchi pubblici (suggerimento partito dai vietnamiti); 3) incontri bilaterali; 4) un'iniziativa sovietica di avviamento con gli albanesi; 5) un'altra iniziativa sovietica per la convocazione di una conferenza di tutti i partiti.

Tali proposte, benché ripetute nel messaggio odierno, non vengono presentate come condizioni per il prossimo incontro con i sovietici. Il documento cinese e i cinesi non hanno intenzione di pubblicare sulla loro stampa altri scritti polemici dopo quelli recentemente apparsi: si riservano però un « diritto di risposta » qualora apparissero presso altri partiti articoli diretti contro i loro. Infine la nota di Pechino approva la proposta sovietica di convegno ad alto livello e aggiunge i concreti suggerimenti che indicavamo all'inizio.

Il più grato ricordo di questo viaggio? — Il tuono oggi a Roma — è stata la risposta, secca. Ultima domanda: quali dei personaggi (il Papa, Toti, Fanfani e Segni) fra quelli incontrati che le è piaciuto di più?

Chi scegliere? — s'è domandato — C'è la campagna elettorale e non posso interferire esprimendo preferenze. Mi dispiace di non aver incontrato una donna di primo piano. Presto avrete le elezioni: risolvete il problema. Da noi abbiamo molte donne ministre.

Agiubei e la moglie hanno lasciato Roma alle 21.25. A Termini, con l'ambasciatore e la colonna sovietica, erano e salutato Fanfani, Giolitti, Antri e Padovani di Italia-Urss.

Alcuni giornali riferendo sul ricevimento che martedì sera l'ambasciatore Kozirev ha dato in onore di Agiubei la moglie Rada, affermano anche che il direttore delle Ivestia avrebbe risposto ai giornalisti che sarebbero stati chiamati in merito al colloquio con Fanfani e sul suo contenuto, che per una visita del primo ministro dell'URSS in Italia esista un « accordo », che Agiubei, inoltre, avrebbe escluso categoricamente di aver parlato, neppure indirettamente, con Fanfani dei rapporti tra l'URSS e l'Italia.

Un concetto analogo, Agiubei ha espresso nel pomeriggio di ieri nell'incontro con le dirigenti dei vari movimenti femminili, avvenuto nella sede del circolo d'arte e cultura « La Colonna Antonina ». Ogni uomo — ha detto rispondendo a una domanda sul « disagio » anche in materia ideologica, religiosità — si deve di risolvere da sé il problema religioso. Altra cosa, invece, sono i rapporti fra gli Stati ed in questa direzione è possibile la comprensione. Se il Papa Giovanni XXIII — ha precisato — come capo dello Stato Vaticano, dice che non bisogna fare guerre e il contratto deve essere l'accordo, perché dovremo respingere una simile positiva posizione? Fede e ideologia sono ineluttabili, possibili auspici. I rapporti fra gli Stati sul terreno della distensione e della pace.

La conferenza, alla quale non ha potuto partecipare Rada Krusceva, indisposta, è stata molto interessante, e Agiubei è stato particolarmente efficace nel rispondere alle numerose domande sulla distensione. Ha precisato — è dello stesso avviso della Santa Sede: non vi è, cioè, niente di cambiato nella sostanza, e che nessun compromesso ideologico è possibile. Invece esistono ora condizioni favorevoli per sistemare una serie di questioni di ordine pratico.

Non potevano mancare, anche in questa sede, domande su un possibile incontro tra Krusceva e il Papa; ma Agiubei le ha chiuse con qualche battuta scherzosa.

Altra domanda: di quale personaggio o episodio conserverà il più grato ricordo di questo viaggio? — s'è domandato — C'è la campagna elettorale e non posso interferire esprimendo preferenze. Mi dispiace di non aver incontrato una donna di primo piano. Presto avrete le elezioni: risolvete il problema. Da noi abbiamo molte donne ministre.

Comunque, a conferma che non abbiamo ritrattato né ritratteremo alcunché, basti segnalare: il giovedì 21 marzo il compagno Giancarlo Pajetta, capoluogo comunista della circoscrizione Mantova-Cremona, risponderà a Truzzi, dando lettura, integrale, del comunicato nostro. 2) Mercoledì 3 aprile, a Mantova, i compagni Gelasio Adamo e Franco Bussetto, membri della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività monopolistiche, parleranno sul tema: « Processo alla Federconsorzi » in una manifestazione in cui abbiamo invitato anche i custodi dell'Arca federconsorziale perché vengano a dire la loro, se lo vorranno.

Resta una domanda. Perché l'on. Truzzi ha scaricato tanta acredine contro i comunisti mantovani? Molteplici possono essere le ragioni.

RENATO SANDRI

« Chi scegliere? — s'è domandato — C'è la campagna elettorale e non posso interferire esprimendo preferenze. Mi dispiace di non aver incontrato una donna di primo piano. Presto avrete le elezioni: risolvete il problema. Da noi abbiamo molte donne ministre. Agiubei e la moglie hanno lasciato Roma alle 21.25. A Termini, con l'ambasciatore e la colonna sovietica, erano e salutato Fanfani, Giolitti, Antri e Padovani di Italia-Urss. »

Alcuni giornali riferendo sul ricevimento che martedì sera l'ambasciatore Kozirev ha dato in onore di Agiubei la moglie Rada, affermano anche che il direttore delle Ivestia avrebbe risposto ai giornalisti che sarebbero stati chiamati in merito al colloquio con Fanfani e sul suo contenuto, che per una visita del primo ministro dell'URSS in Italia esista un « accordo », che Agiubei, inoltre, avrebbe escluso categoricamente di aver parlato, neppure indirettamente, con Fanfani dei rapporti tra l'URSS e l'Italia.

Un concetto analogo, Agiubei ha espresso nel pomeriggio di ieri nell'incontro con le dirigenti dei vari movimenti femminili, avvenuto nella sede del circolo d'arte e cultura « La Colonna Antonina ». Ogni uomo — ha detto rispondendo a una domanda sul « disagio » anche in materia ideologica, religiosità — si deve di risolvere da sé il problema religioso. Altra cosa, invece, sono i rapporti fra gli Stati ed in questa direzione è possibile la comprensione. Se il Papa Giovanni XXIII — ha precisato — come capo dello Stato Vaticano, dice che non bisogna fare guerre e il contratto deve essere l'accordo, perché dovremo respingere una simile positiva posizione? Fede e ideologia sono ineluttabili, possibili auspici. I rapporti fra gli Stati sul terreno della distensione e della pace.

La conferenza, alla quale non ha potuto partecipare Rada Krusceva, indisposta, è stata molto interessante, e Agiubei è stato particolarmente efficace nel rispondere alle numerose domande sulla distensione. Ha precisato — è dello stesso avviso della Santa Sede: non vi è, cioè, niente di cambiato nella sostanza, e che nessun compromesso ideologico è possibile. Invece esistono ora condizioni favorevoli per sistemare una serie di questioni di ordine pratico.

Non potevano mancare, anche in questa sede, domande su un possibile incontro tra Krusceva e il Papa; ma Agiubei le ha chiuse con qualche battuta scherzosa.

Altra domanda: di quale personaggio o episodio conserverà il più grato ricordo di questo viaggio? — s'è domandato — C'è la campagna elettorale e non posso interferire esprimendo preferenze. Mi dispiace di non aver incontrato una donna di primo piano. Presto avrete le elezioni: risolvete il problema. Da noi abbiamo molte donne ministre.

Comunque, a conferma che non abbiamo ritrattato né ritratteremo alcunché, basti segnalare: il giovedì 21 marzo il compagno Giancarlo Pajetta, capoluogo comunista della circoscrizione Mantova-Cremona, risponderà a Truzzi, dando lettura, integrale, del comunicato nostro. 2) Mercoledì 3 aprile, a Mantova, i compagni Gelasio Adamo e Franco Bussetto, membri della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività monopolistiche, parleranno sul tema: « Processo alla Federconsorzi » in una manifestazione in cui abbiamo invitato anche i custodi dell'Arca federconsorziale perché vengano a dire la loro, se lo vorranno.

Resta una domanda. Perché l'on. Truzzi ha scaricato tanta acredine contro i comunisti mantovani? Molteplici possono essere le ragioni.

Ginevra

Gli USA cercano di portare in lungo il negoziato

GINEVRA, 13. Gli Stati Uniti hanno cercato oggi di avviare la conferenza per la messa al bando delle armi nucleari sul binario delle discussioni a carattere tecnico, eludendo la questione centrale, cioè quella del numero delle ispezioni. Il delegato americano, Stelle, ha illustrato le richieste del suo paese per quanto riguarda la procedura delle ispezioni, da cui risulta, tra l'altro, che le esigenze di Washington aumentano ogni giorno di più.

Le ispezioni (in un numero di sette all'anno) dovrebbero avvenire su richiesta di una delle parti e coprire una zona a forma ellittica di una superficie di 500 km/quadrate, lunga una trentina di chilometri. La durata delle ispezioni dovrebbe essere di 5 settimane. Le squadre di ispezione dovrebbero comprendere 14 ispettori del paese che chiede il controllo e un gruppo di osservatori del paese sottoposto a controllo. Le squadre dovrebbero avere garantita la libertà di movimento ed essere in grado di ispezionare la zona sorvegliata.

Per quanto concerne le stazioni automatiche, Stelle ha precisato che dovrebbero essere sette e contenere registratori sismici all'interno e altri apparecchi di registrazione all'esterno. Gli ispettori internazionali avrebbero diritto di accesso alle scatolette 8 volte all'anno. Gli strumenti esterni dovrebbero invece essere sottoposti a registrazione alle 24 ore.

Prendendo a sua volta la parola il delegato sovietico Taurin ha definito il discorso di Stelle un tentativo di sabotare la discussione del trattato per il bando delle esplosioni, sollevando questioni tecniche.

Gli USA — ha detto il delegato

ci hanno costretto a discussioni tecniche per quattro anni e il risultato è nullo. Se proseguirò per questa strada, staremo qui altri dieci anni.

DIRETTORE
MARIO ALICATA

CONDIRETTORE
LUIGI PINTOR

DIETTORE RESPONSABILE
Teodoro Conca

Isritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale morale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19 - Telefono: 595352 - 595353 - 595354 - 595355 - 595356 - 595357 - 595358 - 595359 - 595360 - 595361 - 595362 - 595363 - 595364 - 595365 - 595366 - 595367 - 595368 - 595369 - 595370 - 595371 - 595372 - 595373 - 595374 - 595375 - 595376 - 595377 - 595378 - 595379 - 595380 - 595381 - 595382 - 595383 - 595384 - 595385 - 595386 - 595387 - 595388 - 595389 - 595390 - 595391 - 595392 - 595393 - 595394 - 595395 - 595396 - 595397 - 595398 - 595399 - 595400 - 595401 - 595402 - 595403 - 595404 - 595405 - 595406 - 595407 - 595408 - 595409 - 595410 - 595411 - 595412 - 595413 - 595414 - 595415 - 595416 - 595417 - 595418 - 595419 - 595420 - 595421 - 595422 - 595423 - 595424 - 595425 - 595426 - 595427 - 595428 - 595429 - 595430 - 595431 - 595432 - 595433 - 595434 - 595435 - 595436 - 595437 - 595438 - 595439 - 595440 - 595441 - 595442 - 595443 - 595444 - 595445 - 595446 - 595447 - 595448 - 595449 - 595450 - 595451 - 595452 - 595453 - 595454 - 595455 - 595456 - 595457 - 595458 - 595459 - 595460 - 595461 - 595462 - 595463 - 595464 - 595465 - 595466 - 595467 - 595468 - 595469 - 595470 - 595471 - 595472 - 595473 - 595474 - 595475 - 595476 - 595477 - 595478 - 595479 - 595480 - 595481 - 595482 - 595483 - 595484 - 595485 - 595486 - 595487 - 595488 - 595489 - 595490 - 595491 - 595492 - 595493 - 595494 - 595495 - 595496 - 595497 - 595498 - 595499 - 595500 - 595501 - 595502 - 595503 - 595504 - 595505 - 595506 - 595507 - 595508 - 595509 - 595510 - 595511 - 595512 - 595513 - 595514 - 595515 - 595516 - 595517 - 595518 - 595519 - 595520 - 595521 - 595522 - 595523 - 595524 - 595525 - 595526 - 595527 - 595528 - 595529 - 595530 - 595531 - 595532 - 595533 - 595534 - 595535 - 595536 - 595537 - 595538 - 595539 - 595540 - 595541 - 595542 - 595543 - 595544 - 595545 - 595546 - 595547 - 595548 - 595549 - 595550 - 595551 - 595552 - 595553 - 595554 - 595555 - 595556 - 595557 - 595558 - 595559 - 595560 - 595561 - 595562 - 595563 - 595564 - 595565 - 595566 - 595567 - 595568 - 595569 - 595570 - 595571 - 595572 - 595573 - 595574 - 595575 - 595576 - 595577 - 595578 - 595579 - 595580 - 595581 - 595582 - 595583 - 595584 - 595585 - 595586 - 595587 - 595588 - 595589 - 595590 - 595591 - 595592 - 595593 - 595594 - 595595 - 595596 - 595597 - 595598 - 595599 - 595600 - 595601 - 595602 - 595603 - 595604 - 595605 - 595606 - 595607 - 595608 - 595609 - 595610 - 595611 - 595612 - 595613 - 595614 - 595615 - 595616 - 595617 - 595618 - 595619 - 595620 - 595621 - 595622 - 595623 - 595624 - 595625 - 595626 - 595627 - 595628 - 595629 - 595630 - 595631 - 595632 - 595633 - 595634 - 595635 - 595636 - 595637 - 595638 - 595639 - 595640 - 595641 - 595642 - 595643 - 595644 - 595645 - 595646 - 595647 - 595648 - 595649 - 595650 - 595651 - 595652 - 595653 - 595654 - 595655 - 595656 - 595657 - 595658 - 595659 - 595660 - 595661 - 595662 - 595663 - 595664 - 595665 - 595666 - 595667 - 595668 - 595669 - 595670 - 595671 - 595672 - 595673 - 595674 - 595675 - 595676 - 595677 - 595678 - 595679 - 595680 - 595681 - 595682 - 595683 - 595684 - 595685 - 595686 - 595687 - 595688 - 595689 - 595690 - 595691 - 595692 - 595693 - 595694 - 595695 - 595696 - 595697 - 595698 - 595699 - 595700 - 595701 - 595702 - 595703 - 595704 - 595705 - 595706 - 595707 - 595708 - 595709 - 595710 - 595711 - 595712 - 595713 - 595714 - 595715 - 595716 - 595717 - 595718 - 595719 - 595720 - 595721 - 595722 - 595723 - 595724 - 595725 - 595726 - 595727 - 595728 - 595729 - 595730 - 595731 - 595732 - 595733 - 595734 - 595735 - 595736 - 595737 - 595738 - 595739 - 595740 - 595741 - 595742 - 595743 - 595744 - 595745 - 595746 - 595747 - 595748 - 595749 - 595750 - 595751 - 595752 - 595753 - 595754 - 595755 - 595756 - 595757 - 595758 - 595759 - 595760 - 595761 - 595762 - 595763 - 595764 - 595765 - 595766 - 595767 - 595768 - 595769 - 595770 - 595771 - 595772 - 595773 - 595774 - 595775 - 595776 - 595777 - 595778 - 595779 - 595780 - 595781 - 595782 - 595783 - 595784 - 595785 - 595786 - 595787 - 595788 - 595789 - 595790 - 595791 - 595792 - 595793 - 595794 - 595795 - 595796 - 595797 - 595798 - 595799 - 595800 - 595801 - 595802 - 595803 - 595804 - 595805 - 595806 - 595807 - 595808 - 595809 - 595810 - 595811 - 595812 - 595813 - 595814 - 595815 - 595816 - 595817 - 595818 - 595819 - 595820 - 595821 - 595822 - 595823 - 595824 - 595825 - 595826 - 595827 - 595828 - 595829 - 595830 - 595831 - 595832 - 595833 - 595834 - 595835 - 595836 - 595837 - 595838 - 595839 - 595840 - 595841 - 595842 - 595843 - 595844 - 595845 - 595846 - 595847 - 595848 - 595849 - 595850 - 595851 - 595852 - 595853 - 595854 - 595855 - 595856 - 595857 - 595858 - 595859 - 595860 - 595861 - 595862 - 595863 - 595864 - 595865 - 595866 - 595867 - 595868 - 595869 - 595870 - 595871 - 595872 - 595873 - 595874 - 595875 - 595876 - 595877 - 595878 - 595879 - 595880 - 595881 - 595882 - 595883 - 595884 - 595885 - 595886 - 595887 - 595888 - 595889 - 595890 - 595891 - 595892 - 595893 - 595894 - 595895 - 595896 - 595897 - 595898 - 595899 - 595900 - 595901 - 595902 - 595903 - 595904 - 595905 - 595906 - 595907 - 595908 - 595909 - 595910 - 595911 - 595912 - 595913 - 595914 - 595915 - 595916 - 595917 - 595918 - 595919 - 595920 - 595921 - 595922 - 595923 - 595924 - 595925 - 595926 - 595927 - 595928 - 595929 - 595930 - 595931 - 595932 - 595933 - 595934 - 595935 - 595936 - 595937 - 595



Nel programma dei comunisti l'affrancamento dei piccoli coltivatori dai gravami feudali sulla terra

Il 28 aprile dai contadini irpini un voto anche contro i censi feudali

Questi è don Achille De Feo, un prete 84enne di Mirabella Eclana, che si occupa dell'esazione del censo per conto del « Tesoro di San Gennaro » di Napoli, fissato dal re Gioacchino Murat per ingraziarsi il clero napoletano

Dal nostro inviato AVELLINO, 13

UN QUINTALE E DIECI CHILI DI GRANO ALL'ANNO A DON MICHELE PESA. PASQUALE Colella (moglie e quattro figli e un ettaro di terra, tutto suo, a Montemitello) non fa più il contadino, ma il censo feudale lo deve dare egualmente, puntuale come un orologio, perché anche il tribunale gli ha dato torto. Ha lasciato il campo e si cerca lavoro, da manovale comune, dice, ora qui ora là, dove capita e se capita: poco più di mille lire al giorno, quando va bene. A tirare avanti la piccola masseria, c'è rimasta la moglie, con i ragazzini: « Che volete, per quel che rende... ». Don Michele Pesa, intanto, se ne sta a Pisa e incassa la taglia, da Colella come da altre decine di piccoli proprietari della contrada, perché il diritto al censo lo comprò nel 1909, dal nobile scozzese Stuart, e da quell'anno vive praticamente di rendita, sulle fatiche degli altri. Il censo feudale, nel 1963? A parlare ancora non scopriamo niente, d'accordo: e forse l'Avanti ci accuserà di « andare alla ricerca del vecchio » perché alla vigilia di queste elezioni ci imbattiamo negli stessi, dolorosi argomenti del 1948... Ma nel Mezzogiorno di vecchio ce n'è, e molto: è schiaccia centinaia di migliaia di contadini, li costringe alla fuga dalla terra, verso il Nord, verso l'estero, o li condanna alla fame, alla fatica disumana, a una lotta senza speranza per sopravvivere... E' un « vecchio », insomma, che ogni giorno ridiventa nuovo, come nel '48, come cento anni fa, come sempre, anche in questi tempi di « miracolo economico ».

stratore della nobile casa ha incassato ogni anno qualcosa come sei milioni di lire, senza muovere un dito. Poi, l'Alleanza contadina scoprì un documento del 1811, col quale il duca Ossorio Figueroa Calò, allora beneficiario del censo, rinunciava a tutti i suoi « diritti » nell'agro di Villanova. Così, vennero il rifiuto di pagare, l'unione dei lavoratori, la causa civile, le rappresaglie e i ricatti del feudatario, la resistenza. Probabilmente, verrà anche la vittoria, ma dal 1811 al '60, il Figueroa e poi i Trioni hanno razzato grana per un valore attuale di 894 milioni di lire...

ALTRI ESEMPLI. A MIRABELLA, TUTTI I CONTADINI DEL COMUNE PAGANO OGNI ANNO 1600 TOMOLI DI GRANO (704 quintali) all'amministrazione del tesoro di San Gennaro: ciò perché così decise, nel 1806, Gioacchino Murat, assistendo a « miracolo » con la sua soldatesca. I pochi che si sono ribellati si sono visti chiamare in causa, nella pretura di Mirabella e nel tribunale di Ariano Irpino... Ancora, parrocchie e vescovadi ricavano censi (in grano, in denaro, in carne di maiale, in insaccati) perché qualche secolo fa, o qualche decina d'anni fa, il feudatario o il signorotto fece la gran concessione in cambio del paradiso assicurato per qualche parente illustre passato a miglior vita (il vescovo di Ariano Irpino ha perso recentemente una causa contro alcuni contadini ed è stato condannato a pagare le spese di giudizio). Inoltre, censi si pagano per

l'uso del forno o del pozzo o per i canoni enfiteutici, costeché la terra al lavoratore viene a costare anche dieci volte il suo valore reale...

Non c'è nessuno, in Irpinia che non abbia, o non abbia avuto, il suo bravo censo da pagare. Di abolizione, si parla fin dall'800 (« per alleviare le condizioni dell'agricoltura », si diceva anche allora): siamo nel 1963 e non se n'è fatto di nulla. Queste terre sono povere per tradizione. La fuga continua: meglio il dramma dell'emigrazione che la fame nella propria casa. I pochi che resistono hanno un reddito di 30 mila lire all'anno. La mancanza della mano d'opera ha portato a una relativa meccanizzazione: le cambiali si accumulano. Il tenore di vita è povero: pasta la domenica, peperoni, fagioli, patate, carne solo a Natale. Spesso, si vive tutti in una sola stanza, in cinque, in sette, anche in dieci: talvolta insieme con le bestie, la mucca, i maialetti, le pecore... Si chiama il medico soltanto « quando si sta morendo »: e si muore anche per una comune emorragia, perché il medico sta in paese e spesso non ce la fa ad arrivare in tempo.

D'ESTATE E D'INVERNO, I BAMBINI STANNO SEMINUDI, PER ANDARE A SCUOLA, DEVONO PERCORRERE chilometri e chilometri a piedi, con qualsiasi tempo: l'analisi, con qualsiasi tempo, è polverizzata, le tasse si ingoiano quasi tutto il guadagno di un anno. Manca l'ir-

rigazione e i piani pronti, come al solito, ci sono da anni. I grandi proprietari percepiscono dai contadini anche 150 mila lire a ettaro (fino al settembre del '62, prima della legge sull'equo canone il doppio). Un ettaro produce al massimo 10 quintali di grano: 60 mila lire, meno il lavoro, la concimazione (45 mila lire), la mietitura, la trebbiatura. Gli affittuari vivono in media su un quinto di ettaro: anche con le variazioni delle colture, è la fame.

In questa situazione tragica, si sono abbattuti prima il terremoto, poi il gelo, poi le alluvioni. Quasi tutti hanno perduto la casa e ora vivono fra le sue rovine, con qualche decina di biglietti da mille di aiuto, o nelle baracche prefabbricate, il grande freddo ha distrutto tutti gli ortaggi, tutte le derrate conservate (non ci sono saponi, magazzini, le provviste e le sementi finiscono nei pagliai), le coltivazioni erbacee, i foraggi, il quaranta per cento del grano in media. Senz'argini, il Sabato ha straripato, allagando le terre da Serino, ad Atripalda, a Prata. Anche i torrenti sono straripati, in molte zone. I campi sono « lavati », non c'è rimasto nulla.

Qualche esempio da Ariano Irpino. Giovanni Cocco, tre ettari di terra, perduti il 60 per cento del grano, l'80 per cento delle fave, l'80 per cento del foraggio; Nicola Cuoco, 5 ettari, perduti il 60 per cento del grano, l'80 per cento delle fave, l'80 per cento del foraggio; Severino De Sottola, 6 ettari, come sopra; Vito Melitto, 3 ettari, come sopra; Francesco De Donato, 2 ettari, come sopra, Antonio Fiore, 2 ettari e mezzo, come sopra; Paolo Sasso, 3 ettari, come sopra; Giuseppe Memmoli, 3 ettari, perduti il 70 per cento del grano e dell'avena, l'80 per cento delle fave e del foraggio; Oreste Mangianello, meno di 4 ettari, il 60 per cento del grano, dell'avena e dell'orzo, l'80 per cento delle fave e del foraggio; Antonio Cassiodoro, 5 ettari, il 60 per cento del grano, l'80 per cento del foraggio, dell'avena e delle fave; Silvio Cardinale, meno di 3 ettari, il 60 per cento del grano, il 90 per cento dell'avena, delle fave e del foraggio; Nicola Cocco, meno di 3 ettari, il 60 per cento del grano, il 100 per cento delle fave e del foraggio...

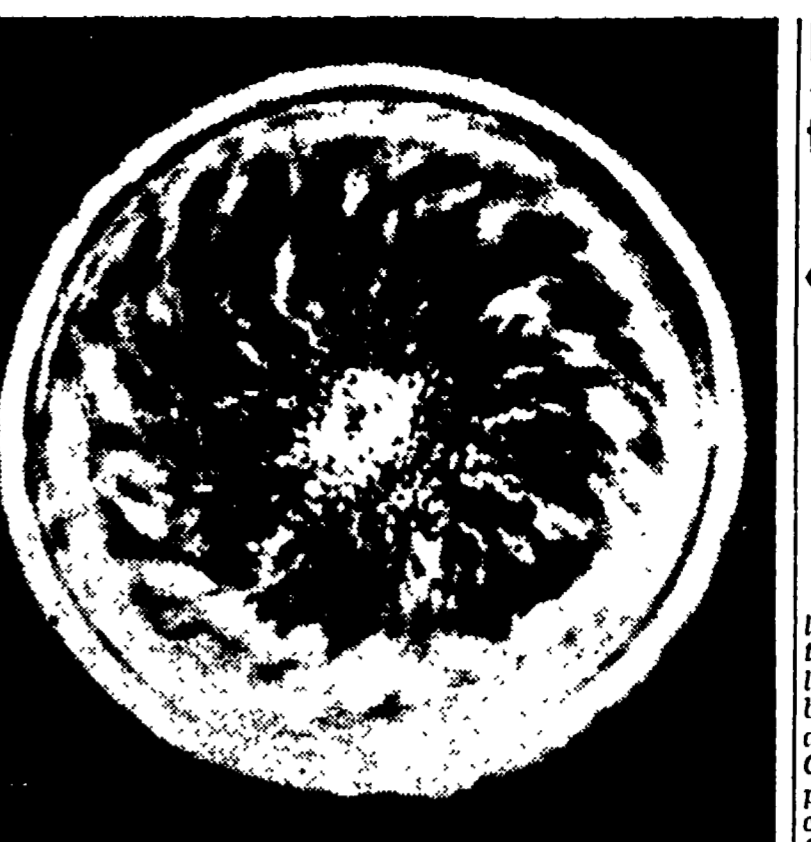
Questa è la situazione dei contadini dell'Irpinia: conoscendo le loro « normali » condizioni di vita, è poco deficiente, qualcosa di nuovo si fa strada. E' lo spirito di lotta che anima le popolazioni, sono le centinaia di nuovi iscritti al Partito comunista, all'Alleanza contadina, sono le migliaia di lavoratori che si rifiutano di pagare i censi, che sfidano gli sfruttatori e i sindacati, l'antica paura per le aule di giustizia, difendendo davanti ai giudici i loro diritti... « Noi non siamo professori, noi siamo poveri contadini » - grida Michele Lanza, di Grottaminarda, al convegno delle zone terremotate promosso dal Comitato regionale del PCI ad Avellino... « abbiamo per sindaco un preside, ma con la lotta, qualcosa abbiamo ottenuto molto otterremo ». Il suo era il grido di rivolta di tutta l'Irpinia: una rivolta con la quale bisognerà fare i conti, a partire dalle prossime elezioni.

Franco Magagnini

SENSAZIONALI

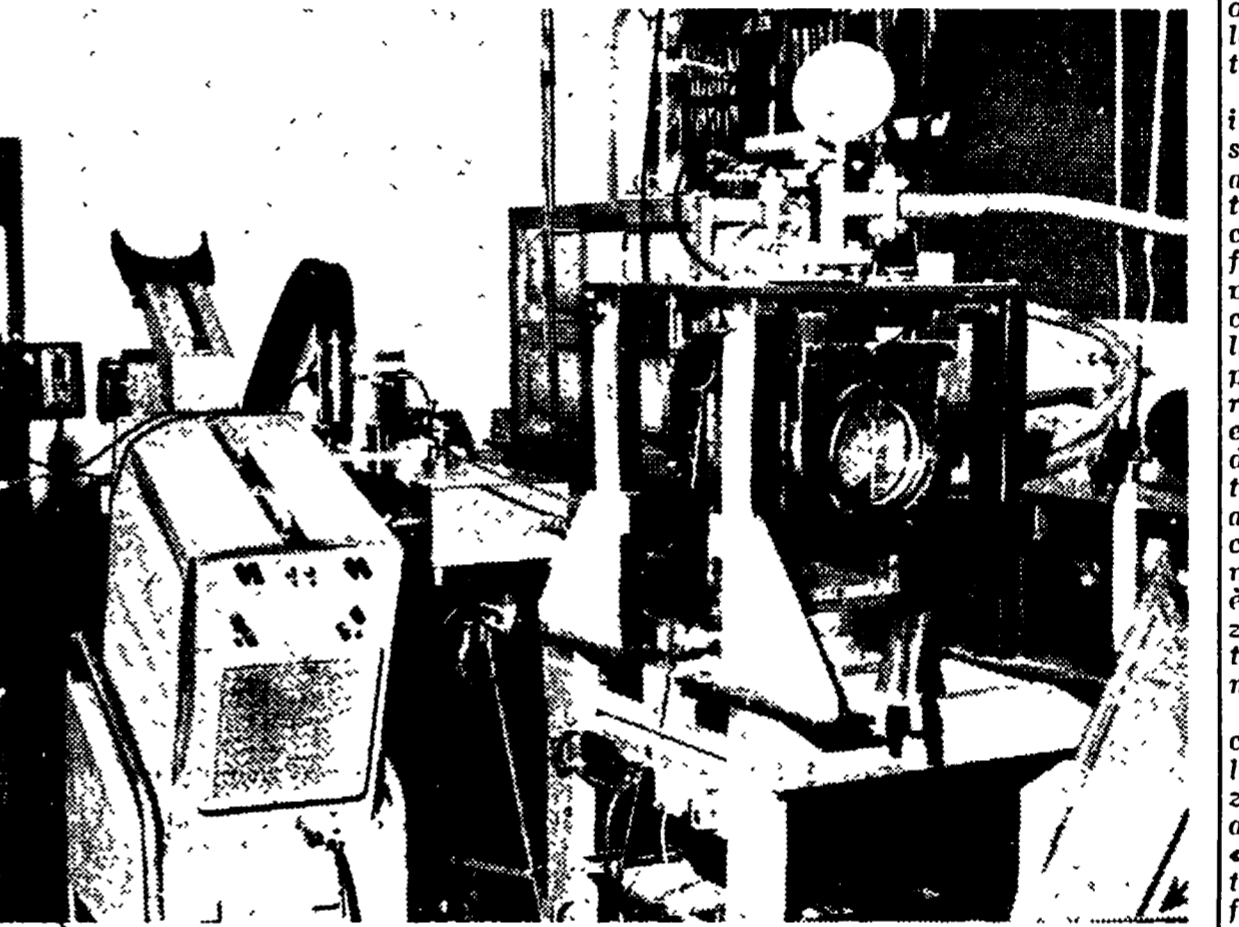
fotografie col « Laser »:

una fotografia ottenuta nella notte di ieri pone in evidenza fenomeni mai osservati prima in 10 anni di ricerche sul « quarto stato della materia »



Questa è la foto ottenuta con la luce del Laser dai dottori Ascoli e Mazzucato: le sfere e i vortici ben visibili sono vortici formati dal plasma in movimento.

Il plasma messo a nudo a Frascati



Il Laser impiegato nell'esperimento: il Laboratorio ne ha due, di cui uno costruito con mezzi propri.

Un risultato di eccezionale rilievo e di portata assai vasta è stato ottenuto, nelle primissime ore di oggi, presso il Laboratorio Gas Ionizzati di Frascati, nel quadro della ricerca inerente alla fisica del « plasma », dai dottori Ugo Ascoli ed Ernesto Mazzucato: una fotografia, eseguita con il raggio di luce rosso di un laser di rubino, ha messo in evidenza, per la prima volta nel mondo, turbolenze e vortici di un « plasma », modificando in modo sostanziale le ipotesi assunte finora come base della indagine sul così detto « quarto stato » della materia.

E' necessario ricordare brevemente alcuni concetti, già più volte illustrati sul nostro giornale, che per primo, sette mesi or sono, ha dato notizia dell'importante lavoro in corso nel Laboratorio Gas Ionizzati del CNEN, e dei mezzi ivi impiegati, che comprendono il modernissimo strumento di ricerca noto con la sigla laser. Ripetiamo qui con il laser si ottiene un fascio di raggi molto monocromatici, cioè aventi praticamente tutti la medesima lunghezza d'onda, e molto paralleli, nel quale perciò la energia ricevuta rimane estremamente concentrata e la si ritrova anche a notevoli distanze.

Come già riferimmo alcune settimane or sono, questo mezzo viene impiegato a Frascati, come in URSS, negli S.U. e altrove, per lo studio del « plasma », il quale — come è ormai noto — è sostanzialmente un gas i cui atomi sono largamente scissi in elettroni, elettricamente negativi, e « ioni » positivi. Il « plasma » è lo stato, o condizione, della materia, che costituisce la maggior parte dell'universo e in particolare il Sole e le altre stelle, e presenta grande interesse perché — essendo « ionizzato » — subisce l'influenza di campi elettrici e magnetici e pertanto è o può essere sede di fenomeni rilevanti sia in sede teorica, di pura conoscenza, sia del punto di vista della trasformazione o anche produzione dell'energia. In ogni caso esso è in natura — cioè appunto nelle stelle — la sede della reazione termonucleare (in cui si ottiene energia dalla fusione di nuclei di idrogeno con formazione di elio),



Il dottor Ugo Ascoli mostra ai giornalisti la foto che riproduciamo sopra.

e si spera di poterlo impiegare allo stesso scopo sulla Terra con opportuni accorgimenti.

Gli studi finora condotti — da circa dieci anni — sul « plasma » nei paesi scientificamente più avanzati, partivano sempre dall'ipotesi (che ha spiegato questa materia il dottor Ascoli) che quando esso si contrae o ruota, sotto l'influenza di campi magnetici, compie tali movimenti come un flusso ordinato, cioè « laminare », cioè che corrisponderebbe a una certa distribuzione dell'energia nel suo interno, e offrirebbe certe possibilità di controllo: le fotografie ottenute con la luce emessa dallo stesso plasma (molte delle eccellenti anche a Frascati) sembravano confermare questa ipotesi. Il potentissimo raggio del laser invece — nella esperienza eseguita a partire dalla mezzanotte di ieri dopo alcuni mesi di accurata preparazione — soverchiando la luminosità interna del « plasma » ha messo in evidenza turbolenze e vortici, cioè una situazione completamente diversa, che apre — per la prima volta dopo anni di studio — una nuova strada, verso una più concreta possibilità di « pilotaggio » e quindi controllo dell'energia immagazzinata nel « plasma ».

Il risultato, come si diceva sopra, è di grandissimo rilievo, e fa balzare in primo piano, in campo internazionale, il Laboratorio di Frascati, diretto dal professor Bruno Brunelli e in cui ha lavorato recentemente il professor Franco Rasetti, per l'appunto assieme con il dottor Ascoli, autore della brillante esperienza coronata da un così sostanziale successo.

L'Associazione teleabbonati «Garantire la imparzialità della TV»

Come garantire l'imparzialità della TV in periodo elettorale? Come impedire che la DC usi lo strumento «pubblico» televisivo per fare della propaganda di partito? Gli interrogativi sono stati posti ieri nel corso di una conferenza stampa molto affollata (il tema TV-elezioni è di attualità) indetta dalla Associazione radio-teleabbonati nelle Stanze del Teatro Eliseo.

L'utilizzazione da parte della TV — che dovrebbe essere un organo indipendente, riproponendo imparzialmente in tutte le trasmissioni — è in aperta contraddizione non solo con la Costituzione ma anche con la sentenza che la Corte costituzionale emise nel luglio del 1960.

Il famoso rapporto Dichter (che ha dato lo schema-base alla propaganda della DC in questa campagna elettorale) dice a proposito della TV: « Si suggerisce l'utilizzazione di questo strumento soprattutto in forma "indiretta" più che diretta. Puntando cioè più sulla cronaca politica, sui fatti di cronaca, sulla varietà (battute, ecc.) sui documentari ». E in questo la DC segue a puntino gli insegnamenti del « persuasore occulto » Dichter violando il legamento i precetti costituzionali.

Il compagno Lajolo (che insieme al sen. Parri — presidente dell'Associazione — al compagno Barbieri, al dottor Widmar e al prof. Piccardi ha introdotto la conferenza stampa) ha avuto parole molto dure sulle inchieste pseudo-obiettive che la TV va facendo in questo periodo « presentando in realtà interpretazioni faziose e unilaterali ». Che dire poi dei notiziari politici sempre tendenziosi quando non sono apertamente propagandistici come nel caso della recente presentazione del libro di cui è autore Fanfani, presentazione avvenuta singolarmente nel corso del Telegorale?

Parri, nell'introdurre la conferenza stampa, ha sottolineato gli scopi dell'Associazione democratica dei teleabbonati che si propone di « sensibilizzare » il pubblico televisivo e di riformare profondamente le strutture legislative e gli organi di controllo della Rai-TV. Nel corso della esposizione sono stati messi a fuoco questi problemi.

È giusto che la Rai-TV resti un monopolio statale. In tal senso l'Associazione condivide pienamente la sentenza costituzionale del luglio '60 nella quale si affermava che, essendo impossibile creare una vera concorrenza in campo televisivo, era giusto che lo Stato assumesse il monopolio del mezzo audiovisivo, a garanzia della massima imparzialità. L'importante è però, anzitutto, di garantire tale imparzialità.

Le strutture legislative della Rai-TV sono arcaiche e vanno profondamente riformate. Esistono due proposte di legge di La Malfa e dei comunisti che però finora non si è trovato il tempo di esaminare (« sarebbe ora che i partiti si decidessero », ha detto Parri). Fra l'altro si chiede che sia il Parlamento a nominare il Consiglio di amministrazione della Rai-TV che attualmente è soltanto un'azienda a partecipazione statale.

Gli organi di vigilanza non funzionano e, in parte, non possono funzionare. La commissione parlamentare di vigilanza è rimasta in carica anche in questo periodo su richiesta dei membri della sinistra, però non viene convocata. L'Ascoli ha ricordato che si era deciso subito il materiale elettorale sarebbe stato esaminato dalla commissione preventivamente e che essa sarebbe stata convocata ogni quindici giorni. Invece, dallo scioglimento del Parlamento, la commissione non si è mai riunita.

Fra le domande fatte dai giornalisti, ce n'è stata una di un giornalista cattolico che chiedeva quali fossero i rapporti fra l'Associazione democratica (che si gioca del massiccio appoggio dei ceti dell'ARCI, come ha ricordato Barbieri, e delle organizzazioni periferiche della CGIL) e l'Ascoli, cattolico. « Ottimi rapporti », ha risposto Parri, e torremmo fossero migliori per stabilire anche in questo campo quella « unità di azione » che si realizza tanto bene in campo sindacale.

A conclusione della conferenza stampa si è comunicato che l'Associazione terrà a Perugia la sua capitale della critica televisiva, ha detto Parri) un convegno nel corso del quale verrà consegnato un premio di un milione all'opera televisiva più degna dal punto di vista della efficienza formativa.

f. p.

AMMINISTRAZIONE confessa R. POLITI di Nussignano

AVVISO

Il mattino del 7 ottobre prossimo l'ufficio resterà aperto per le riscossioni annuali.

Si conferma che, a chi si troverà in regola con i pagamenti annuali, sarà data facoltà di affrancare anche individualmente il canone enfiteutico secondo le norme di legge.

Basterà esibire in bollo l'estratto di mappa dei terreni censiti.

L'importo dell'affranco è di venti volte la somma che si paga annualmente di censo.

Si concederanno dilazioni nei pagamenti anche per cinque anni ed eventuali altre agevolazioni.

La sospensiva dei giudizi in corso sta per scadere; noi siamo rimasti sempre in attesa di proposte concrete, tali da ritenere superati i giudizi. Purtroppo i citati ed i loro rappresentanti sino ad oggi ben poco hanno fatto in proposito. Se non si decideranno, i giudizi saranno subito ultimati.

Villanova, 25 settembre 1962.

La contessa Politi di Nussignano esige dai contadini di Villanova del Battista (Avellino) un censo in base ad un diritto consuetudinario le cui origini e giustificazioni si perdono nelle tenebre dei secoli. La arroganza dell'essa redditiera d'altronde non ha perduto nulla del metodo feudale, come il contenuto dei balzelli che pretende.

TOSCANA: le conclusioni del convegno regionale a Firenze

Programmazione: nuove prospettive per gli Enti locali

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 13. La attuale necessità di creare le strutture e gli strumenti indispensabili per realizzare una razionale e democratica programmazione nazionale, basata sui piani economici regionali, è stata unanimemente sottolineata dai partecipanti al convegno regionale...

muovere immediatamente, nell'attesa della realizzazione dell'ordinamento regionale, gli studi preparatori e i meccanismi di consultazione delle forze economiche regionali per la elaborazione di uno schema di piano di sviluppo economico toscano. L'importanza che assumono per la realizzazione di questo obiettivo le ricerche e gli studi di carattere economico, sociologico e urbanistico era stata sottolineata da tutti gli intervenuti...

realizzazione di un piano di sviluppo economico. A tal fine nella mozione si auspica: 1) che l'Unione regionale delle province toscane si ponga come promotrice della costituzione di un comitato di presidenza della iniziativa per il piano regionale, che comprenda anche i Comuni e le Camere di Commercio della Toscana...

Sardegna: una attività in completo abbandono

La gravissima crisi della pesca ad Alghero



Dal nostro corrispondente

ALGHERO, 13. Lo spettro della fame ha colpito profondamente, quest'anno più che mai, l'intera categoria dei pescatori e delle loro famiglie. Dalla fine di ottobre a causa di forze maggiori (tempo sempre cattivo) i natanti piccoli e grandi sono stati quasi sempre tirati a secco. Si spera che quest'anno la stagione di pesca sia migliore degli anni trascorsi, per poter rimediare, almeno in parte, alla grave situazione finanziaria che da anni li colpisce senza via di scampo.

Dall'inizio della lunga stagione del disarmo, che sottrone la marineria locale al capriccio del tempo i pescatori sono costretti a fare la fame. Si impone qui di riaprire il discorso su una attività un tempo fiorente ed oggi ormai sull'orlo del fallimento totale.

Quali le cause? Ci siamo recati in mezzo agli stessi pescatori per apprendere dalla loro viva voce le ragioni di questa crisi. Secondo un gruppo di armatori e di pescatori, la crisi è in corso da quando sono giunti ad Alghero, prima a grossi pescherecci continentali e poi le stesse frotte degli armatori sardi. Costoro, sostengono i pescatori, con le reti a strascico hanno distrutto la fauna marina e lo stesso patrimonio ittico. Poi non è dovuta, come si è detto, alla pessima stagione di pesca costiera a sostituire questa con la pesca d'alto mare. Per questo tipo di pesca occorrono, però, attrezzature ed impianti moderni, occorrono efficienti ed adeguati fondali del porto, mezzi meccanici, verricelli elettrici, scali d'alaggio efficienti ecc.

Secondo altri pescatori ed armatori, la crisi in corso non è dovuta ad altro che all'ancora si protrae a lungo perché la Regione non è mai intervenuta seriamente con piani organici e con sufficienti finanziamenti necessari per apprestare una flotta moderna. Perché, essi dicono, è ormai assolutamente necessario abbandonare la vecchia costiera e costituire una flotta con la pesca d'alto mare. Per questo tipo di pesca occorrono, però, attrezzature ed impianti moderni, occorrono efficienti ed adeguati fondali del porto, mezzi meccanici, verricelli elettrici, scali d'alaggio efficienti ecc.

Si pensi che oggi i pochi natanti oltre le 10 tonnellate, che la marineria algherese possiede debbono compiere il più delle volte oltre 90 miglia per recarsi a Carlo Forte, con notevole aggravio delle spese.

Secondo gli intervistati, occorre, in primo luogo, che la Regione abbandoni una volta per tutte le promesse e intervenga concretamente con efficacia per attrezzare la nuova flotta da pesca. Perché, a detta di tutti gli intervistati, la crisi è in atto a causa della modesta stazza dei natanti, per gli scarsi aiuti finanziari ricevuti, per la totale assenza di una attrezzatura moderna, per la mancanza di una gestione sicura e per l'assenza di un bacino di carenaggio, per la penuria di impianti moderni per la conservazione del prodotto, per la mancanza del mercato generale del pesce: queste sono, grosso modo, le cause principali, di fondo, della grave crisi, che occorre e rimovere se si vuole realmente che la pesca riprenda e progredisca in quanto importante centro sardo.

Abbiamo chiesto altresì agli stessi pescatori e piccoli armatori la loro opinione in merito alla fuga in massa dei giovani da questa attività un tempo così fiorente. La risposta è stata questa: guadagni troppo bassi, una parte del motore della locomotora, cosa che non si può impuntare al caso, ma alla mancanza di minuziosa manutenzione giornaliera, come richiedono i mezzi rotabili. La qual cosa non è dovuta a negligenza, e ciò sarebbe già molto grave, ma alla scarsa manodopera dedicata alla manutenzione di cui dispone la Sud-Est, la quale, ubbidendo alle leggi del super profitto, ottiene il massimo guadagno possibile con la minima spesa.

Infatti stazioni che prevedono in pianta organica il servizio di tre o quattro agenti per la manutenzione, le operazioni in parola sono spesso affidate alla custodia di uno solo, il che procura enormi difficoltà all'azienda che cerca di superarle negando le ferie ai dipendenti.

Sono altri argomenti, questi, che si aggiungono a sostegno della giusta posizione assunta dagli Enti locali nei confronti della gestione privata un tempo superata e giustamente hanno chiesto l'intervento dello Stato.

Agli ordini del giorno già votati dai Consigli comunali se ne aggiungono altri, che indubbiamente mettono in evidenza come l'azione degli Enti locali e dei partiti democratici corrisponda agli interessi della popolazione del Salento.

Dal nostro corrispondente

SIENA, 13. Nei giorni scorsi si è riunita la Consulta dell'Agricoltura - a suo tempo nominata dall'Amministrazione democratica per l'esame dei problemi dell'agricoltura senese - per discutere la bozza dello statuto per la formazione del Consorzio comunale di miglioramento agrario. Dopo un interessante dibattito la bozza dello statuto è stata approvata all'unanimità ed è stato deciso di tenere, nel prossimo mese di maggio, un'assemblea generale di tutti i coltivatori agricoli del Comune per la costituzione del Consorzio in parola.

Il Consorzio, che esclude ogni fine di utile proprio, si propone di giovare all'economia agricola dei soci, di migliorare le condizioni morali e materiali dei produttori agricoli e delle loro famiglie, di collaborare allo sviluppo e alla propaganda del movimento cooperativistico e della mutualità.

Naturalmente perché tutto questo possa realizzarsi il Consorzio, oltre a rendersi promotore di iniziative (che interessino la totalità dei soci o anche gruppi di essi) di qualsiasi genere o natura, ha tra i suoi compiti fondamentali il curare l'assistenza tecnica dei propri associati fornendo ad essi ogni appoggio nell'elaborazione dei piani culturali, nella prevenzione e cura delle malattie alle colture, nel risanamento del patrimonio zootecnico, nella tecnica delle concimazioni, delle semine, dell'alimentazione del bestiame, nell'elaborazione della trasformazione fondiaria agraria e negli investimenti.

Tutte queste funzioni saranno condotte in stretta collaborazione con il movimento cooperativo agricolo, con gli organismi sindacali, con gli organi periferici e centrali dello Stato (Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura) e con tutti gli Enti interessati all'agricoltura e alla zootecnia.

Al Consorzio possono aderire tutti i lavoratori della terra di ambo i sessi: coltivatori diretti, mezzadri e coloni, piccoli e medi proprietari, cooperative e consorzi di produzione che ne facciano regolare domanda.

Al Consorzio potranno aderire anche associazioni varie, quali Comuni, Amministrazioni Provinciali, ecc. Qualora detti Enti sovvenzionino il Consorzio, avranno diritto alla loro rappresentanza nel Consiglio di Amministrazione. Tale Consiglio sarà composto da un minimo di nove a un massimo di 15 membri, sarà eletto dall'assemblea generale dei soci nella prima riunione ed avrà poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione come l'applicazione delle deliberazioni dell'assemblea, il controllo sul funzionamento del Consorzio, ecc.

L'importanza del Consorzio è stata anche sottolineata dal Segretario della Federmezzadri Provinciale Peris Brogi il quale, da noi intervistato, ha detto: «I benefici di cui potranno usufruire i contadini, siano essi mezzadri, coltivatori diretti o affittuari con la costituzione del Consorzio di miglioramento fondiario e agrario, l'organizzazione produttiva poderal e aziendale, lo sviluppo delle forme associative alle esigenze poste dal mercato.

«Compito di particolare importanza - ha proseguito Brogi - è poi quello dell'assistenza tecnica che ha lo scopo di aiutare i contadini nella redazione dei progetti, nella compilazione delle pratiche per ottenere i contributi dello Stato nel finanziamento delle opere, più largamente di quanto non è avvenuto fino ad oggi, perché come è noto le difficoltà incontrate dai contadini in questo campo hanno permesso ai grandi agrari di catturarne i mezzi finanziari pubblici».

Francesco Coradeschi

Consorzio comunale agrario

Gli incidenti nelle ferrovie del Sud-Est

Dal nostro corrispondente

LECCE, 13. Per la direzione delle Sud-Est « tutto va brodo » al fine di mantenere nelle sue mani la gestione delle linee ferroviarie del Salento. Infatti il 19 febbraio il treno AT 206, della linea Lecce-Novoli-Gagliano, nei pressi della stazione di Novoli-Devoliva, è immediatamente la direzione delle ferrovie, tramite la stampa locale, sempre pronta a prendere le difese, fece sapere che l'incidente era stato causato dai sassi che i ragazzini abitanti dei comuni vicini alle linee della ferrovia si divertirebbero a depositare lungo i binari.

In questo modo si escludeva che la generosa fonte di guadagni di cui è oggi in possesso può comodamente tenerla ancora.

Intanto non ci possiamo ne rallegrare che l'incidente non abbia avuto vittime, e che sia successo nel lungo dove è successo, poiché sarebbero bastati un centinaio di metri più avanti per provocare drammatiche conseguenze. Non possiamo invece non deplorare che l'incidente sia stato utilizzato come ingrediente propagandistico per sostenere l'efficienza delle Ferrovie del Sud-Est ed evitare l'intervento dello Stato.

Venendo, al fatto, c'è da dire che esso non è avvenuto per qualche sasso, come si vuol dare ad intendere. Da ambienti molto bene informati abbiamo saputo che il deragliamenti è stato, invece, provocato dallo staccarsi di una parte del motore della locomotora, cosa che non si può impuntare al caso, ma alla mancanza di minuziosa manutenzione giornaliera, come richiedono i mezzi rotabili. La qual cosa non è dovuta a negligenza, e ciò sarebbe già molto grave, ma alla scarsa manodopera dedicata alla manutenzione di cui dispone la Sud-Est, la quale, ubbidendo alle leggi del super profitto, ottiene il massimo guadagno possibile con la minima spesa.

Infatti stazioni che prevedono in pianta organica il servizio di tre o quattro agenti per la manutenzione, le operazioni in parola sono spesso affidate alla custodia di uno solo, il che procura enormi difficoltà all'azienda che cerca di superarle negando le ferie ai dipendenti.

Sono altri argomenti, questi, che si aggiungono a sostegno della giusta posizione assunta dagli Enti locali nei confronti della gestione privata un tempo superata e giustamente hanno chiesto l'intervento dello Stato.

Agli ordini del giorno già votati dai Consigli comunali se ne aggiungono altri, che indubbiamente mettono in evidenza come l'azione degli Enti locali e dei partiti democratici corrisponda agli interessi della popolazione del Salento.

Francesco Coradeschi

Oggi inizia lo sciopero alla Solvay

LIVORNO, 13. Domani mattina alle ore 12 avrà inizio lo sciopero in tutte le aziende del gruppo Solvay della provincia di Livorno e di Pisa che interessa circa 4000 lavoratori. Alla base dell'agitazione come è noto sono rivendicazioni di natura sindacale.

Lo sciopero per i giornali - si concluderà soltanto lunedì mattina alle ore 7. I turnisti invece si asterranno dal lavoro dalle 14 di domani alle 6 di domenica.

Anche i lavoratori della CLEDA sono scesi in sciopero per ventiquattro ore mentre quelli della Provat, proseguendo l'agitazione iniziata lunedì scorso si sono astenuti dal lavoro oggi per 4 ore. Anche in queste due aziende si rivendicano miglioramenti salariali.

Sempre per quanto riguarda lo stesso settore petrolchimico sono in corso le votazioni per il rinnovo della commissione interna alla raffineria Stanic. Le operazioni di voto si concluderanno domani giovedì.

Perugia

Manifestazione pubblica dei ricoverati nei sanatori

E' annunciata per domani - Le richieste avanzate alla Previdenza Sociale in attesa di una legge

PERUGIA, 13. Un forte stato di agitazione esiste ancora a Perugia tra i circa 500 ricoverati nei sanatori - Greco, Villa Umbra, Riccioli - a causa del mancato accoglimento della richiesta di aumento della indennità sanatoriale e post-sanatoriale, presentata dall'Unione Lavoratori Tubercolotici e dalla CGIL.

Come è noto, la richiesta fu discussa e respinta all'atto della discussione della legge per il passaggio del servizio TBC dall'INPS all'INIAM. Il rifiuto di tale atto di giustizia nei confronti di tanti lavoratori colpiti dal male, e quindi anche delle loro famiglie suscitò allora a Perugia una forte colera e portò i ricoverati ad uscire in segno di protesta dai sanatori e quindi a sfidare in tutto il centro cittadino.

«E quale è stato il più che naturale decadente epilogo di così decadente spietatezza? La D.C., presentandosi senza alcun programma al gruppo comunista ha aspramente denunciato l'immoralità di quanto era avvenuto e di quanto si andava proponendo con il proposito di imporre, contro la volontà della maggioranza del Consiglio, il rinvio delle soluzioni conseguenti alle dimissioni della Giunta a dopo le elezioni politiche di fine aprile.

Dopo aprile si sarebbe dovuta attendere la formazione del nuovo governo per avere la pausa estiva e forse in autunno il Consiglio provinciale e conseguentemente quello comunale, che come abbiamo detto tra non molto dovrà approvare le dimissioni dell'attuale Giunta di centro-sinistra, avrebbero potuto riprendere la loro attività.

Continuità della politica della D.C. quindi, come ai vecchi tempi del centro-destra e dei centristi, tempi superati e condannati. Continuità di quella politica della D.C. che ha trovato acquiescenti i dirigenti della maggioranza e dei centristi socialisti tarantini e che ha fatto perdere a Taranto agli Enti locali altri due anni e altro tempo.

« Avevamo visto giusto non quando abbiamo criticato le posizioni della D.C. a Taranto e quando abbiamo messo in guardia i compagni socialisti che la Democrazia cristiana intendeva raggiungere.

I fatti ci hanno dato ragione e vorremmo che i compagni socialisti fossero con noi.

e. d.

Potenza

Difficile per la DC presentare le liste

Dal nostro corrispondente

POTENZA, 13. Una sola candidatura fino a questa sera è stata presentata dalla D.C. per Corleto Perticara uno dei tre Collegi senatoriali della regione.

Questa notizia, che ha fatto rapidamente il giro di tutti gli ambienti potenti, ha dato corpo alle voci corse in questi ultimi giorni sulle « difficoltà » del partito dell'on. Colombo nel mettere d'accordo i candidati, sia per il Senato che per la Camera, e quindi sulla raccolta stessa delle firme di presentazione.

«E da osservare, infatti, che ancora oggi la D.C. sta cercando di raccogliere le firme di presentazione. Si risulta, infatti, che nei giorni scorsi, il sindaco avv. Messina, democristiano, ha convocato nello studio di un avvocato, democristiano anch'esso, molti dipendenti comunali, invitandoli poi ad apporre la propria firma per la presentazione della candidatura del magistrato Pafundi per il collegio di Potenza.

Si tratta, evidentemente, di un grave episodio; per lo stesso rapporto di dipendenza che intercorre fra i dipendenti comunali (uscieri, bidelli, ecc.) ed il capo della Amministrazione, infatti, anche chi per avventura, non fosse stato democristiano o comunque non avesse voluto condividere la posizione della D.C., si è visto costretto a firmare. Difficoltà della D.C. dunque, e « manie » da facile - per uscire fuori.

Le richieste restano ferme: 1) aumento della indennità sanatoriale da lire trecento a lire seicento al giorno; 2) aumento dell'indennità post-sanatoriale da lire 600 a lire 1200 al giorno; 3) concessione di una indennità anche a favore dei contadini e dei ricoverati in cliniche del consorzio antitubercolare che attualmente sono esclusi anche dalla indennità generale.

In quanto alla legge relativa non può essere approvata subito, è stato chiesto, e per questo si batteranno anche i ricoverati dei sanatori perugini, la corresponsione di un account.

La concessione di tale account non può essere disposta in sede amministrativa dalla direzione generale della Previdenza sociale con il consenso del governo. Per realizzare la conquista di tali giuste rivendicazioni, non mancherà certo la solidarietà dei lavoratori e della cittadinanza perugina. Lodovico Maschiella

90 per cento CGIL alla Pertusola di Crotone

CROTONE, 13. Un clamoroso successo ha ottenuto la CGIL nelle elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Pertusola di Crotone. Non solo, infatti, si è riusciti a mantenere la già alta percentuale di voti, ottenuti nelle precedenti elezioni, ma si è progredito sia in percentuale che in cifra. Su 475 voti validi, infatti la CGIL ne ha ottenuti 430 (90,52% e sei seggi), contro i 45 (9,48% e sei seggi) della CISL. Le precedenti elezioni avevano dato seguenti risultati: CGIL, voti 420 (89%), CISL, 49 (10%).

Siena: collegio per studenti del «terzo mondo»

SIENA, 13. E' entrato in funzione il collegio per gli studenti del «terzo mondo», in via Fontebranda. Venti studenti, tra i quali i sei somali giunti in circostanze abbastanza clamorose a Siena, nei giorni scorsi, sono i primi beneficiari del complesso che acquisterà sempre maggiore importanza tra le strutture universitarie senesi. L'inaugurazione ufficiale dovrebbe avvenire entro poche settimane, comunque non oltre aprile.

Il collegio è stato visitato dal direttore generale della gioventù italiana di Tommaso Lazzari, accompagnato dai dirigenti senesi dell'organizzazione.

La costruzione, prevista in un'antica concessione posta sulla via di Fontebranda, accoglierà, quando potrà funzionare a pieno ritmo, circa cinquantotto studenti.

I lavori di riadattamento dell'ambiente sono stati costati centomila milioni. Tutto è stato fatto in modo da garantire il mantenimento delle vecchie strutture ed una utilizzazione dei vani già esistenti.